Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 96321 - Redazione 93854
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854
Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 12 luglio 1955
Anno LXXIV Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2701 nuova serie Lire 25

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni lutti anti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 6350, semestrale L. 3250, trimestrale L. 1700 - ESTERO: annuo L. 10.000, semestrale L. 5200, trimestrale 2700 - Copie arretrate il doppio

DOMANI IL NUOVO GOVERNO SI PRESENTA ALLA CAMERA

IL DIBATTITO A MONTECITORIO SI PREANNUNCIA LUNGO E ANIMATO

Al Viminale stamane il Consiglio dei Ministri metterà a punto il programma
Verrà decisa l'istituzione del Dicastero del Demanio e delle partecipazioni statali

Roma, 11

I corridoi di Montecitorio e quelli di Palazzo Madama tornano ad affollarsi in vista dell'imminente inizio del dibattito sulla fiducia al nuovo Governo e le discussioni già sono vive sul programma che l'on. Segni si accinge ad esporre, e che ormai si può considerare pressochè ultimato nella sua stesura definitiva.

Il Presidente del Consiglio ha dedicato l'intera giornata alla messa a punto delle sue dichiarazioni che domani mattina illustrerà ai colleghi di Gabinetto.

I termini generali del programma sono ormai noti, ma certamente nella esposizione alle Camere si potranno cogliere quelle precisazioni e quegli approfondimenti che consentiranno un ulteriore e, forse, definitiva valutazione dei propositi del nuovo Governo. Per quel che se ne sa finora si potrebbe affermare che, con il suo programma, il nuovo Governo non abbia intenzione di esaurirsi nella enunciazione di alcune prospettive amministrative e politiche, ma che al contrario voglia ancorarsi solidamente alla realtà obiettiva della situazione del paese, nell'ambito degli impegni che sono stati raggiunti tra i partiti della coalizione.

Ora non c'è che aspettare di conoscere con precisione il dettaglio.

Nella riunione consigliare di domani mattina, oltre a concordare ed approvare le dichiarazioni programmatiche, il primo provvedimento che i Ministri affronteranno sarà l'istituzione del nuovo Dicastero del Demanio e delle Partecipazioni statali. Tale nuovo Dicastero, che dovrebbe risolvere il problema dell'IRI, dovrà assumere il carico delle attribuzioni attualmente di competenza del Sottosegretariato per il Demanio del Ministero delle Finanze, di tutti i settori del Dicastero della Industria che riguardano le partecipazioni statali, della gestione ed amministrazione degli organismi industriali ora di competenza dei vari Dicasteri interessati, dell'attuazione della legge per lo sganciamento graduale delle aziende IRI dalla Confindustria e loro sistemazione autonoma; della preparazione della legge organica per lo sfruttamento minerario in base ai voti già espressi dal Parlamento, e al programma ministeriale concordato dai partiti coalizzati.

Sui vari punti specifici delle dichiarazioni che andava redigendo, l'on. Segni ha chiesto in questi giorni anche il parere dei Ministri interessati, con i quali ha voluto esaminare minutamente la situazione, settore per settore. Questa mattina il Presidente del Consiglio ha conferito lungamente con il Ministro degli Esteri assieme al quale ha compiuto un ampio esame della situazione internazionale. L'on. Martino, come è noto, dovrà essere a Parigi nei giorni 15 e 16 prossimi per partecipare alle riunioni del Consiglio dell'UEO e del Consiglio atlantico, ed egli stesso ha voluto sottolineare l'importanza che tali riunioni si svolgano alla vigilia della Conferenza ginevrina dei quattro e che serviranno a mettere a punto una linea d'azione comune dei paesi occidentali: «L'Italia — ha detto il Ministro — prende parte alle riunioni di Parigi col sincero desiderio di portare il proprio contributo alla preparazione della Conferenza di Ginevra».

Sulle prossime riunioni di carattere internazionale è da registrare anche una dichiarazione dell'on. Bettiol, presidente della Commissione Esteri della Camera, il quale, rientrato da Strasburgo, ha sottolineato ai giornalisti che il processo di integrazione dell'Europa occidentale non è nè bloccato nè fermato. «Si sta, anzi assistendo — ha detto — anche attraverso la viva voce dei Ministri degli Esteri d'Inghilterra, Francia e Germania, ad una ripresa psicologica e politica della integrazione stessa. Ciò è soprattutto importante alla vigilia della Conferenza di Ginevra dove l'Europa deve presentarsi unita. Se Kruscev — ha concluso Bettiol — ha detto di non voler andare a Ginevra con le gambe rotte, non sarà certo l'Europa così ingenua da andare a Ginevra per farsi fracassare le costole in un abbraccio mortale».

E' lo stesso concetto che si esprime in certi ambienti «concentrazionisti» dove si afferma che questa è l'ora dei politici realisti e preveggenti e che, in sostanza, gli occidentali debbono poter e saper distinguere il fine dal mezzo della tanto raccomandata coesistenza attiva e non possono, a rischio del loro destino e della loro libertà, lasciarsi influenzare dagli eventuali ritorni di fiamma di pacifismo disarmato. «L'equilibrio di potenza — si afferma in quegli ambienti — è un indice di pace solo e in quanto ogni tentativo di diversione possa essere annullato e non possa dar luogo a superiorità, sia pure transitorie, di un blocco sull'altro».

Nella seduta consiliare di domani, certamente, si parlerà anche di queste cose, e i Ministri, occupandosi delle linee programmatiche della politica estera, prenderanno occasione per delineare l'atteggiamento della delegazione italiana che si accinge a partire per Parigi.

Nella mattinata di mercoledì l'on. Leone adunerà presso di sè i capi dei gruppi parlamentari per concordare l'ampiezza del dibattito sulla fiducia. Sarà possibile contenere la discussione in termini limitati in modo da giungere al voto in tre o quattro giorni? Non sembra facile, poichè sia la destra che la sinistra hanno intenzione di sviluppare il dibattito con ampi interventi, al punto che qualcuno già parla di una richiesta di almeno cinque giorni di dibattito interamente riservati alle due opposizioni (due per la destra, tre per la sinistra). Se si arriverà a questo ci vorranno un paio di settimane prima di arrivare alla votazione di fiducia. In caso contrario lunedì o martedì della prossima settimana il dibattito potrebbe trasferirsi a Palazzo Madama.

Quanto allo schieramento non ci sono dubbi: favorevoli i gruppi del centro, sfavorevoli quelli di destra (i primi quattro deputati iscritti a parlare sono monarchici) e i comunisti. Una posizione ancora non inquadrabile è quella dei socialisti. Lo on. Nenni, parlando questa mattina al comitato centrale del suo partito, dopo aver affermato che il Governo Scelba è caduto non per essere scivolato «su la buccia di banana del rimpasto, ma è caduto perchè la D.C. non si è sentita di assumere in proprio la impopolarità che investiva il Governo» ha affermato che con il nuovo Gabinetto Segni «sembra in apparenza che le cose siano tornate al punto di prima e non è così. Non è così perchè nel mutato clima in cui si svolge ormai la lotta politica, il nuovo Ministero non può riprodurre nella sua brutalità, nella sua rozzezza, nel suo spirito maccartista, la politica del Ministero precedente. Non è così perchè la situazione generale del paese ha fatto un passo innanzi che non trova il suo riflesso nella composizione e nel programma di Ministero, ma che non può essere ignorato nè dal Ministero, nè dal suo capo, e soprattutto non può essere ignorato dal Parlamento».

Il leader del PSI ha aggiunto che la soluzione della crisi rappresenta «un rimedio quanto mai provvisorio» e che il compito del PSI è quello di far maturare rapidamente e di far scoppiare le contraddizioni interne del neo tri-quadripartito sul terreno delle riforme.

Allora? Opposizione o no? Opposizione, dice Nenni, ma opposizione «propulsiva, aliena dalle fantastiche contrapposizioni muro contro muro, forse cadute per un pezzo, e volta a preparare la fine rapida e definitiva dell'ultima incarnazione del centrismo».

Per accordarsi sul dibattito l'on. Segni si è recato questa mattina a far visita ai Presidenti delle due Camere.

Continuano intanto gli strascichi della polemica aperta con le decisioni prese venerdì scorso dalla direzione d.c. Stamane l'organo democristiano ha decisamente respinto la campagna dei comunisti intesa a difendere i democristiani colpiti dai provvedimenti, rivendica la piena legittimità delle sue decisioni che dice di aver adottato con chiara cognizione di causa e serenità di spirito.

L'on. Pastore ha reagito alle deliberazioni che riguardano «Forze sociali» dichiarando: «E' dire poco che la deliberazione presa dalla direzione del partito nei nostri confronti abbia sorpreso i miei amici e me. Occorre infatti sapere che la pubblicazione cui si riferisce la decisione non è che un modestissimo foglietto, sul quale, a forma di circolare, sono stati riprodotti in tre tempi diversi, i testi degli interventi fatti da amici nostri nei consessi del partito, testi, per altro, identici a quelli riprodotti dalla stampa ufficiale della DC, e quindi senza alcun contenuto polemico e tanto meno frazionistico, ma stupefatti siamo soprattutto perchè sono ancora freschi ben più gravi atti compiuti nell'ambito del partito e con manifesta recidività. E' stata infatti la stessa pubblica opinione — secondo Pastore — a condannare i vari «ricatti» pubblicamente operati durante la recente crisi ministeriale ad opera di iscritti e di gruppi parlamentari al partito. Oltre a mettere in giuoco e in forma grave l'unità della DC, nessun ritegno si è avuto a provocare situazioni estremamente delicate anche nei confronti del paese; ebbene la direzione del partito ha lasciato, in quel momento, ampiamente fare. E' vero che erano di scena i «notabili», ma è sufficiente questo a legittimare il metodo dei due pesi e delle due misure?».

A quanto pare i sindacalisti democristiani non vogliono rinunciare al loro diritto di critica. L'on. Pastore ha detto tra l'altro che un conto è appoggiare lealmente l'azione del Governo (tanto più in quanto è come i sindacalisti lo desideravano), ma altro conto è subire passivamente l'intimazione della maggioranza del partito.

Sulle dichiarazioni di lord Bertrand Russell, l'«Osservatore Romano» scrive: «Il postumo messaggio di Einstein è apparso più che un ammonimento gravissimo, una intimazione morale. O la fine della guerra per sempre o la fine dell'umanità. Il messaggio, scientifico fino al materialismo, dice precisamente: fine della specie umana.

«Or è da chiederci — continua il giornale — come mai simile impressione, tanto vasta e profonda ovunque, non si sia avuto il 21 febbraio del 1943, allorchè Pio XII ammonì sulla pericolosa catastrofe che le scoperte nucleari avrebbero determinato se adoperate a strumenti di guerra, e nemmeno cinque anni dopo, l'8 febbraio 1948, quando il Papa si chiedeva: «Quali sciagure mai l'umanità dovrebbe attendere da un futuro conflitto, qualora avesse a dimostrarsi impossibile di arrestare o frenare l'impiego delle sempre nuove e sempre più sorprendenti invenzioni scientifiche?».

«Evidentemente dubitoso che il terribile interrogativo avesse colpito gli animi, il Sommo Pontefice nel messaggio di Pasqua del 1954 insisteva: «Dinanzi agli occhi del mondo atterrito sta la previsione di distruzioni gigantesche, di estesi territori resi inabitabili e non utilizzabili per l'uomo oltre alle conseguenze biologiche che possono prodursi». E quest'anno, a Pasqua ancora, richiamava, anch'egli come Einstein, la universale coscienza civile a meditare sulla prosperità di cui sarebbe apportatrice la scienza nucleare se esclusivamente votata a opere di pace.

«Non che questi richiami non siano stati salutati da unanimi consensi. Non diciamo questo. Diciamo che simili consensi non ebbero o non rivelarono la commozione e lo sgomento che fecero tremar la voce allo stesso lord Russell. La ragione di questa diffidenza? Sta forse nella psicologia del mondiale uditorio non tutto abituato o preparato ad ascoltare e accogliere nella parola del Papa la parola che vale per tutti e come per tutti i tempi della storia, così per tutte le coscienze umane? Oppure perchè quest'umana coscienza è ormai tanto distratta dai pensieri e dai magisteri morali, persino quando attingono ai risultati degli esperimenti e dei fatti, da meditar soltanto sulle cose materiali ed espresse con il più materialistico linguaggio, e al fine esclusivo del materiale egoismo?

«Pio XII ha parlato da padre, ha parlato di umanità. Einstein da individuo, della «razza umana» ha parlato di «specie biologica» come il direttore di un giardino o di una riserva zoologica si sarebbe preoccupato dell'eccessivo calore per gli orsi bianchi. Non se ne fa un rimprovero allo scienziato. Egli ha usato i concetti e il linguaggio che pensò più adatti a una reazione dell'umanità considerata e considerabile alla pari degli altri animali per provocare l'istinto di conservazione e non avendo altre considerazioni spirituali a più alte di eguale significato per tutti».

Aumentati nelle banche i depositi fiduciari

Roma, 11

Anche nel mese di maggio i depositi fiduciari ed i conti correnti di corrispondenza hanno segnato — come già nei precedenti mesi di marzo e aprile — un aumento, passando complessivamente da lire 4561 miliardi 876 milioni a lire 4584 miliardi 523 milioni. L'aumento registrato nel mese di maggio è stato di lire 22 miliardi 647 milioni contro lire 14 miliardi 33 milioni nel mese di aprile e lire 73 miliardi 444 milioni nel mese di marzo.

L'incremento riscontrato nel mese di maggio è da attribuirsi ai depositi fiduciari per lire 13 miliardi 858 milioni ed ai conti correnti di corrispondenza per lire 8 miliardi 798 milioni.

L'incremento verificatosi nei depositi fiduciari e nei conti correnti di corrispondenza presso le aziende di credito nei primi cinque mesi di questo anno è rappresentato da lire 111 miliardi 280 milioni ed è il più elevato nell'ultimo triennio, in quanto nel periodo corrispondente del 1954 fu di lire 66 miliardi 973 milioni e del 1953 di lire 105 miliardi 499 milioni.

«CODE» DAVANTI AI NEGOZI DI GENERI ALIMENTARI

INCIDENTI A BELGRADO PER L'AUMENTO DEI PREZZI

La polizia a cavallo tenta invano di disperdere la folla
Febbrile caccia allo zucchero nella capitale jugoslava

Belgrado, 11

Dopo l'annuncio dato ieri dal Vicepresidente del Consiglio Vukmanovic Tempo dell'aumento dei prezzi del pane, della farina e dei grassi, l'improvvisa distribuzione odierna di zucchero, dopo lunghe settimane di attesa, ha provocato oggi incidenti a Belgrado ed in tutta la Jugoslavia.

La lunga attesa, la paura di far ancora mancare ai bambini l'indispensabile alimento ed il timore di nuovi imminenti aumenti di prezzo dopo quelli decisi ieri per il pane ed i grassi, hanno portato oggi alla psicosi dello zucchero, ad una vera e propria febbre, provocando interminabili code dai 50 ai cento metri davanti alle drogherie della capitale.

Il Ministero ha consentito di procedere alla distribuzione di una razione di tre chili di zucchero per ogni nucleo familiare.

Alle 10 di stamane a Belgrado le code cominciavano già a formarsi. A mezzogiorno, sotto un sole cocente, risultavano di dimensioni preoccupanti. Sono giunti allora reparti di polizia a cavallo per contenere la folla davanti agli spacci. Poco dopo sono state stese delle corde a ridosso delle file per impedire l'infiltrazione di evasori della coda. Si sono verificati svenimenti e tumulti e vetri sono stati infranti.

Le botteghe sono state aperte solo alle 4 del pomeriggio. Dopo un'ora o due di distribuzione molti dettaglianti avevano già esaurito le scorte. Si sono avuti nuovi incidenti con la polizia che ha cercato, spesso senza esito, di disperdere i vecchi, le donne ed i bambini che sostavano da 7 od 8 ore.

Particolare che non ha mancato di destare un certo malumore fra la popolazione, il sospetto che le autorità abbiano cercato, a parte l'effettiva carenza della derrata, di ostacolarne la distribuzione per impedire, in questa che è la stagione maggiormente propizia, la preparazione casalinga di marmellata e perciò stesso una forma di concorrenza privata alle industrie di Stato per la conservazione della frutta.

L'aumento annunciato ieri da Vukmanovic Tempo si riferisce ai prezzi dei generi di maggior consumo quali pane e pasta, sigarette, olio e grassi di maiale, tariffe ferroviarie, farina ecc. Tali aumenti (dal 30 al 40 per cento) sono stati decisi, primo: perchè la produzione granaria è in diminuzione; secondo: per sanare lo squilibrio esistente fra i prezzi dei cereali e quelli degli altri prodotti agricoli; terzo: per influire sul cambiamento della struttura dell'alimentazione. Vukmanovic ha fatto osservare a questo proposito che mentre nei paesi più progrediti dell'Occidente i cereali entrano al massimo per il 40 per cento nella composizione dell'alimentazione media, in Jugoslavia si ragginngono talora punte di oltre il 65 per cento.

Rispetto all'anteguerra la produzione dei cereali — sempre secondo i dati forniti dal vicepresidente del Consiglio — si è ridotta di circa il 50 per cento. Ciò è dovuto — secondo le autorità jugoslave — al fatto che in molte zone la politica di annesso non si è dimostrata efficace, creando anzi una spinta al rincaro dei prezzi.

I Governo, nel decidere gli aumenti odierni, ha in pari tempo annunziato che gli stipendi e le pensioni saranno aumentati di 500 dinari al mese.

LA PREPARAZIONE A WASHINGTON DELLA CONFERENZA A QUATTRO

Solidarietà del Congresso alla missione di Eisenhower

Viene attenuata la direttiva sul problema dei satelliti dell'U. R. S. S.
Prossima partenza per la capitale italiana dell'Ambasciatore Clara Luce

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 11

Settimana di intensa preparazione per la Conferenza di Ginevra quella iniziatasi oggi: anche se intensa questa preparazione non è molto appariscente ma è chiaro che essa domina la attività sia del Dipartimento di Stato e della Casa Bianca, sia del Congresso dove repubblicani e democratici hanno stabilito di condurre una azione di fiancheggiamento a protezione della diplomazia americana durante questa fase internazionale che, senza comportare promesse immediate, apre — per la prima volta in nove anni — la possibilità al ristabilimento della pace mondiale.

La necessità e l'utilità di quest'azione di fiancheggiamento è dimostrata da una mozione presentata congiuntamente stasera alla Camera alta dai senatori Knowland e Clemens, «leader» della minoranza repubblicana il primo, della maggioranza democratica il secondo. Con essa la Camera alta «esprime il desiderio che i popoli assoggettati a dispotismi stranieri possano nuovamente usare il diritto di auto decisione» sancito in trattati e nella Carta dell'ONU..

Si noti bene che si tratta di un «desiderio» espresso dal Senato, non di un «mandato» al Presidente di seguire una certa direttiva durante la imminente Conferenza di Ginevra.

Diplomaticamente è un desiderio platonico, agli effetti della politica interna è importante. E' stato reso necessario sia come una risposta da parte del Governo alla mozione presentata da senatori estremisti, bocciata con 77 voti contro soltanto quattro favorevoli, sia perchè si sapeva che oggi lo stesso senatore per il Wisconsin, Mac Charty, sarebbe tornato alla carica con un discorso nel quale chiede che gli Stati Uniti rompano le relazioni diplomatiche con l'Ungheria, Cecoslovacchia, Polonia e Romania e riconoscano invece i Governi in esilio dei cinque citati paesi.

Messa di fronte alla mozione presentata dai «leaders» dei due partiti, la manovra di Mac Carthy è caduta miseramente e la mozione Knowland-Clement finirà per essere approvata con una unanimità (salvo il possibile voto contrario o più probabile squagliamento del citato Mac Carthy) che servirà anche diplomaticamente al Presidente in quanto costituisce una specie di garanzia sull'appoggio del Paese al suo Presidente in vista della conferenza col Primo Ministro sovietico.

Dulles che si tiene in frequente contatto con i Governi di Londra e Parigi, oltre che con quelli della NATO, partirà da Washington mercoledì per partecipare alle riunioni con MacMillan e Pinay che avranno luogo a Parigi giovedì e venerdì e per prendere parte al Consiglio della NATO che terrà seduta pure a Parigi il successivo sabato.

Accompagneranno Dulles, Harold Stassen, assistente speciale del Presidente Eisenhower per i problemi del disarmo, Livingston Marchant, Segretario di Stato aggiunto per i problemi europei, Carl Mac Cardle, Segretario di Stato aggiunto per gli Affari Pubblici, Douglas Mar Arthur, consigliere al Dipartimento di Stato, Hermann Phleger, consigliere giuridico di Dulles e, Roderick O'Conner, segretario privato di questo ultimo.

Un portavoce del Dipartimento di Stato ha dichiarato che soltanto Stassen non accompagnerà il Segretario di Stato alla conferenza di Ginevra e rimarrà a Parigi nella sua qualità di esperto dei problemi del disarmo. Il portavoce non ha tuttavia precisato quale sarebbe la missione di Stassen nella capitale francese.

La signora Luce è arrivata stasera a Washington per le ultime consultazioni con il Dipartimento di Stato prima della sua partenza per l'Italia previsto per quest'epoca fino dal suo arrivo qui per le vacanze estive. Ad ogni modo vi sono ragioni per ritenere che la signora Luce desideri essere in sede durante la conferenza di Ginevra nel caso, anche se improbabile, che nel corso di essa sorga qualche questione relativa al Mediterraneo e che fosse quindi chiamata dalla delegazione americana.

E' certo che durante la giornata di domani o mercoledì la signora Luce avrà un colloquio con il Segretario di Stato e giovedì con il Presidente Eisenhower. Vi è anche la possibilità, anche se non la probabilità, che la signora Luce compia il viaggio transatlantico a bordo dell'aereo presidenziale che decollerà da Washington la sera di venerdì.

Da parte della Casa Bianca si annuncia che il Presidente Eisenhower non terrà probabilmente la sua conferenza stampa domenica mattina, a causa dei preparativi di viaggio per la conferenza di Ginevra.

Leo Rea

L'AMM. GRANTHAM A ROMA

Roma, 11

Il comandante in capo delle Forze alleate nel Mediterraneo, amm. Sir Guy Grantham, è giunto all'aeroporto di Ciampino, proveniente da Malta, per una visita ufficiale a Roma, dove avrà contatti con le autorità italiane.

L'amm. Grantham è stato ricevuto con gli onori militari resi da un reparto di avieri. Erano presenti il capo di S. M. della Difesa, gen. Mancinelli, il capo di S. M. della Marina, amm. Ferreri, il capo di S. M. dell'Esercito, gen. Liuzzi, il comandante della Z.A.T., gen. Cavallarin, gli addetti militari presso l'Ambasciata inglese in Italia e il comandante dell'aeroporto, col. Musco.

Da Pisa si apprende che il generale Arnold, comandante in capo delle Forze armate statunitensi in Austria, è giunto in Italia per ispezionare le installazioni del campo Dardy di Tombolo. Stamane il generale, accompagnato dal colonnello Williams ha visitato le attrezzature e il deposito dell'USFA di Tombolo, assistendo anche alla sfilata dei reparti militari.

CRISI APERTA NEL PARTITO DEI PROFUGHI

Improvvise dimissioni di due Ministri tedeschi

Probabile lo scioglimento dell'organizzazione politica
Non sono previste difficoltà per il Cancelliere Adenauer

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 11

Stasera due Ministri del Governo Adenauer hanno dato le dimissioni dal loro posto. L'accaduto non è grave. Non siamo di fronte ad una crisi di partito: per di più, di un piccolo partito, quello dei profughi, che da molti mesi è irrequieto. I due Ministri sono Oberländer, che del partito è il presidente, e Kraft, chè l'ha fondato.

Nella lettera di dimissioni al Cancelliere, Kraft dice: «Metto a disposizione il mio ufficio, perchè le condizioni politiche nelle quali mi venne affidato sono cambiate. L'unità del partito nella federazione e nei Governi regionali s'è perduta ed esso si è diviso in frazioni regionali». Concetti simili esprime Oberländer, il quale si sofferma sull'impossibilità di ottenere una linea unica in materia di politica estera e ricorda che alcuni deputati si pronunciarono contro l'accordo saarese benchè la direzione si fosse espressa in favore.

Non si può dire che le leggi militari o le prospettive della conferenza di Ginevra e del viaggio di Adenauer a Mosca abbiano influito sulla decisione dei due Ministri. Già da mesi il partito, che non ha vere basi dottrinarie ma riunisce i profughi dalla Germania orientale, è travagliato dalla lotta tra la corrente antigovernativa, della quale fanno parte 14 deputati, e la corrente governativa, che ne ha uno in meno. Il dissidio era conosciuto, ma la decisione è giunta improvvisa. Oberländer, che è Ministro dei profughi, e Kraft, che è Ministro per incarichi speciali, non avevano annunciato al Cancelliere le prossime dimissioni, nè egli poteva aspettarsele. Ancora oggi, in una conferenza stampa nella quale si parlava di acque e di centrali, il portavoce diceva che avrebbe chiesto in proposito il parere di Kraft, che ha nel Governo di Bonn, in questo momento, un incarico simile a quello di Malenkov a Mosca.

Adenauer ha trovato le due lettere di dimissioni rientrando da Duisburg, dove aveva parlato della conferenza di Ginevra ripetendo che non c'è da farsi illusioni, ma che si dovrà aspettare forse ancora due anni per risolvere il problema tedesco. Si pensa che egli non accetterà le dimissioni, tanto più che probabilmente i Ministri chiederanno di entrare nella democrazia cristiana. E' probabile che il partito dei profughi si sciolga, anche se non subito, e la D. C. e i liberali ne beneficeranno. Fino a quel momento 13 dei 27 deputati continueranno sicuramente a votare per il Governo. Anche senza questi voti Adenauer può tuttavia contare sulla maggioranza al Bundestag.

Alfredo Pieroni

Opinioni britanniche sulla questione di Cipro

Nicosia, 11

Il Segretario di Stato britannico alle colonie Alan Lennox Boyd che ha trascorso tre giorni a Cipro ha tenuto una conferenza stampa a Nicosia prima di ripartire alla volta di Londra.

«Non ignoro — egli ha affermato — che una parte della popolazione cipriota auspica la riunione dell'isola alla Grecia e si rifiuta di considerare ogni altra soluzione. Non ritengo però che questa sia l'opinione della maggioranza». Lennox Boyd ha affermato che, pur riconoscendo la perplessità della situazione a Cipro, egli è in possesso, dopo la sua visita, di un maggior numero di dati per partecipare alla ricerca di una soluzione a questa situazione ed ha espresso la speranza che gli atti di violenza svoltisi a Cipro siano «universalmente condannati».

Boyd si è incontrato con lo Arcivescovo Makarios capo del movimento grego-cipriota per l'unione alla Grecia, con il Mufti Dana capo religioso dei turchi di Cipro e con i rappresentanti di tutte le classi sociali e di tutti i gruppi etnici dell'isola. L'Arcivescovo Makarios intanto è ripartito per Atene.

Denuncia dei redditi

I CRESPI IN TESTA ai cresi di Milano

Milano, 11

Nei saloni del palazzo delle imposte di via Broletto 7, domani verranno pubblicati i ruoli dei contribuenti del distretto fiscale di Milano, ricavati dalle denuncie dei redditi secondo il sistema Vanoni.

Da un primo esame si nota che 34 milanesi hanno denunciato un reddito superiore ai 30 milioni all'anno. Altri 34 contribuenti hanno denunciato redditi dai 20 ai 30 milioni.

In testa alla lista figura Aldo Crespi con 204 milioni di imponibile; seguono Vittorio Crespi con 179 milioni, Mario Crespi con 165 milioni, Giaranella con 109 milioni, Pirelli con 97 milioni e mezzo e Dino Branca con 89 milioni.

L'APPELLO DEI NOVE SCIENZIATI PER UN DISARMO GENERALE

DICHIARAZIONI DEL FOREIGN OFFICE SUL MESSAGGIO FIRMATO DA EINSTEIN

All'esame del Governo britannico l'importante documento

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 11

Oggi alla Camera dei Comuni il deputato laburista Henderson ha chiesto al Sottosegretario di Stato al Foreign Office se l'Inghilterra appoggerà la proposta americana per una raccolta da parte dell'ONU, dei dati scientifici sugli effetti delle radiazioni termonucleari. Il Sottosegretario Turton ha quindi reso noto che la risposta all'iniziativa americana non è ancora stata formulata, ma che, in ogni caso, il Governo inglese si rende conto della gravità della guerra nucleare e che farà di tutto affinchè l'opinione pubblica venga tenuta al corrente anche sui minimi dettagli.

Il Sottosegretario Turton ha accennato all'ultimo messaggio di Einstein al mondo, precisando che il Governo ha preso atto dell'importanza delle dichiarazioni contenute in quel documento di estremo valore.

La stampa londinese ha stamane commentato il messaggio di Einstein sottolineando che il momento è più che maturo per rinunciare definitivamente a risolvere con le armi le dispute internazionali. Naturalmente si fa notare che è indispensabile che della stessa opinione siano gli uomini che reggono le redini della politica al di là della cortina di ferro. In particolare il «Daily Herald», quotidiano laburista, pubblica un'intervista conclusiva del capo dell'opposizione Clement Attlee, il primo uomo politico inglese che abbia commentato pubblicamente l'appello degli scienziati. «Io spero — ha detto il leader laburista — che tutti coloro che prendono parte alla prossima conferenza di Ginevra agiranno tenendo presente la gravità della situazione che è stata così chiaramente spiegata da lord Russel e dagli altri firmatari del messaggio».

Già lo scorso anno Attlee aveva chiesto che venissero discusse al più alto livello internazionale le terrificanti conseguenze della bomba «H» e da allora il partito laburista non ha mai cessato di insistere in questa richiesta. E' perciò con soddisfazione che il quotidiano laburista sottolinea gli stretti legami tra la dichiarazione fatta da Attlee lo scorso anno e quella degli scienziati firmatari del messaggio. Nel corso della sua intervista col «Daily Herald» il leader laburista ha precisato che ciò che più si deve desiderare oggi è «un mutamento nella mente dei governanti e dei popoli». Da ciò al disarmo il passo è breve.

Commentando in un editoriale il messaggio di Einstein la «Washington Post» scrive oggi che «per quanto il mondo possa essere spaventato dalla minaccia atomica, la pace deve emergere naturalmente e non può essere il prodotto di una creazione spontanea».

«La pace è il risultato degli eventi, non la loro causa — aggiunge il giornale. — Essa «accade» dopo che siano stati raggiunti una soluzione o un compromesso delle tensioni e dei conflitti che spingono alla guerra. Per quanto siano pessimisti gli scienziati, la loro dichiarazione sulle alternative alla guerra atomica lascia pensare che essi siano più ottimisti degli uomini politici. Pochi uomini politici che ricordano il patto Kellogg per la rinuncia alla guerra come strumento di politica nazionale si sentirebbero più sicuri dopo che degli statisti avessero firmato quante si voglia carte in cui si facesse una nuova rinuncia del genere. Quelli che meno intendono rinunciare alla guerra nei fatti, sarebbero i primi a consentire a rinunciarvi».

Vice

Lira o fiorino?

NESSUNA RIFORMA è per ora allo studio

Roma, 11

L'Istituto per le ricerche statistiche «Doxa» sta conducendo una inchiesta per sapere che cosa pensano gli italiani della proposta di cambiare denominazione al biglietto da cento lire chiamandolo «fiorino».

La nuova denominazione apporterebbe la seguente variazione: il prezzo di un oggetto che oggi costa lire 750 sarebbe invece di 7 fiorini e 50 lire. Un compenso di mille lire diventerebbe di dieci fiorini (e qui è da ricordare che qualcuno ha proposto di denominare le 100 lire scudo e non fiorino). I prezzi, naturalmente, rimarrebbero invariati, ma sarebbe facilitato il sistema di scrivere le cifre (e del resto nell'uso corrente già si dice 7 per 700, mille e tre per 1300 e così via).

La «Doxa» nella sua inchiesta ha domandato a coloro che ha scelto per conoscerne le opinioni, se la nuova denominazione monetaria influirebbe sulla facilità dello spendere e la metà delle persone interrogate ha risposto che nulla la cambierebbe. Nell'Italia meridionale, però, è stata più alta che altrove la percentuale di coloro che ritengono che la gente spenderebbe con maggior prudenza.

Circa il favore che riscuoterebbe la innovazione, la maggioranza degli interrogati si è mostrata indifferente: più contrari, però, i giovani che gli anziani. Interessante è invece vedere perchè il 17 per cento degli interrogati si è mostrato favorevole alla riforma. I motivi sono i più comuni: semplicità e agevolazione dei conti, maggior senso del denaro, più igiene e meno carta, più moderno, riduzione della quantità di carta da portare in tasca. I contrari alla riforma possono riassumere le loro opinioni in una sola: è inutile. Il 52 per cento degli interrogati, comunque, si è dichiarato favorevole alla denominazione fiorino per 100 lire.

Ma negli ambienti economici e finanziari in proposito si rileva l'inopportunità di proposte del genere, in quanto: 1) non trova riscontro nella realtà che organi responsabili abbiano allo studio simili progetti; 2) tali progetti turbano la psicologia dei risparmiatori; 3) una riforma basata sulla semplice sostituzione di un nome e di una misura monetaria non risolverebbe il problema sostanziale della difesa della moneta, anzi lo aggraverebbe; 4) la vera e concreta difesa della lira consiste nell'aumento del suo potere di acquisto, nella lotta contro l'inasprimento dei prezzi e nell'incentivo del risparmio.

Salite a tre le vittime dell'attentato di Monaco

Monaco di Baviera, 11

Oggi è deceduto a Monaco l'editore Segius Juergens. Egli è la terza vittima del pacco esploso recentemente in un ufficio postale della città essendo stato gravemente ferito alla testa, dall'esplosione. Per ora la polizia criminale non ha scoperto alcuna traccia per poter arrestare l'attentatore.

Il giornale cecoslovacco «Vecerni Praha» scrive, nel suo numero del 9 luglio, che le indagini della polizia di Monaco sull'assassinio dell'ex Ministro slovacco Matus Cermak hanno accertato «l'origine americana» dell'esplosivo posto nel pacco esploso in un ufficio postale della capitale bavarese.

Il giornale aggiunge che le indagini sono state assunte dalle autorità americane e sostiene che colui il quale spedì il pacco «appartiene ad un gruppo di elementi addestrati a Monaco da ufficiali dello spionaggio statunitense».

A sua volta l'organo del partito comunista cecoslovacco «Rude Pravo» dà notizia della morte di Cermak con il seguente titolo: «Lotta sanguinosa tra emigrati cecoslovacchi nella Germania occidentale».

PER LA CONVOCAZIONE DEI COMIZI ELETTORALI

TAFFERUGLI IN AULA AL CONSIGLIO DI SAN MARINO

I Reggenti accusati di un "colpo di Stato"

San Marino, 11

Al termine di una agitata seduta del Consiglio grande e generale della Repubblica di San Marino, i reggenti Domenico Forcellini (socialista) e Vittorio Meloni (comunista) hanno annunciato di aver avocato a sè il diritto di convocazione dei comizi elettorali, senza precisarne la data.

Come è noto, il quadriennio di legislatura del Consiglio grande e generale di 60 membri (31 della maggioranza socialcomunista e 29 della opposizione di varie correnti) scade il 16 settembre 1955.

Nel corso della lunga seduta, iniziatasi alle 10 e conclusasi questa sera alle 20.30, sono stati discussi e votati diversi argomenti, fino a quello delle elezioni politiche generali, posto all'ultimo punto dell'ordine del giorno.

Nella discussione sono intervenuti i consiglieri di minoranza D. C. Balducci, Savoretti e Bigi e il Segretario di Stato Giacomini. La Reggenza ha quindi annunciato che intendeva avocare a sè il diritto di convocazione dei comizi elettorali a mezzo di apposito manifesto ed ha sciolto la seduta. La minoranza, levatasi in piedi, ha espresso in forma estremamente vivace, la propria protesta contro quello che essa ha definito «un autentico colpo di Stato», sostenendo che la convocazione dei comizi elettorali, a norma di legge, non può avvenire che in seguito allo scioglimento del Consiglio e dietro decisione del Consiglio stesso. Nel corso degli incidenti si è avuto anche qualche scambio di pugni in aula.

Un portavoce ha detto successivamente che il Governo ritiene essere nella perfetta legalità costituzionale. Lo stesso portavoce ha aggiunto che ad ogni modo, prima di prendere decisioni definitive, avrà luogo un'altra seduta del Consiglio grande e generale.

Confermate le manovre navali anglo-jugoslave

Belgrado, 11

Un comunicato ufficiale conferma questa sera, per il periodo dal 15 al 30 luglio, le annunciate manovre navali nelle acque del medio Adriatico in prossimità della base di Spalato con la partecipazione di unità della Marina da guerra britannica e jugoslava. Tema delle manovre la difesa antisommergibile.

LE PROPOSTE DEGLI OCCIDENTALI A GINEVRA

SEI PUNTI "ECONOMICI" NEL PIANO DEI FRANCESI

Nel progetto di Faure per una distensione con l'Unione Sovietica è stato inserito anche il problema insoluto delle esportazioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 11

Domani inizia a Palazzo Borbone il dibattito sulla ratifica del Trattato di pace austriaco. Non sono previste lunghe sedute, per cui domani, o mercoledì si potrà facilmente avere il voto. Il Governo intende, anche questa volta chiedere all'Assemblea una votazione massiccia per dare la possibilità a Edgar Faure di presentarsi a Ginevra con due grandi segni di favore che gli consentano di parlare col dovuto prestigio e con la dovuta autorità in nome della Francia. Non v'è alcun dubbio sul voto che domani o dopodomani, al termine di un dibattito che non presenta difficoltà di sorta, l'Assemblea giuderà: sarà un voto quasi plebiscitario e forse maggiore che non quello di venerdì notte. Comunisti, socialisti, democristiani, radicali, moderati e gran parte dei gollisti voteranno la ratifica, tanto più che il voto non impegna alcun partito verso la politica estera del Governo, sulla quale la discussione parlamentare si aprirà a Palazzo Borbone dopo la conferenza di Ginevra.

Prima che essa abbia luogo si avranno a Parigi importantissimi incontri diplomatici. Venerdì gli esperti anglo-franco-americani sottoporranno a Dulles, Mac Millan e Pinay, attesi per quel giorno a Parigi, i risultati del loro lavoro e le proposte da formulare nel corso della riunione ginevrina. Sabato si avrà a Palais Chaillot la sessione straordinaria della NATO con l'intervento di tutti i Ministri degli Esteri per essere messi al corrente delle tesi che saranno sostenute a Ginevra dai tre capi di Governo occidentali nel dialogo con la Russia.

La stampa francese torna questa sera a parlare di un piano che Edgar Faure e Antoine Pinay stanno perfezionando per offrire alla riunione ginevrina un terreno di intesa. Per la prima volta si accenna a proposte non soltanto politiche ma economiche. E' da attribuire al temperamento di Edgar Faure, il quale coltiva con particolare predilezione gli indirizzi economici e le soluzioni d'ordine economico per i maggiori problemi internazionali, il merito di porre sul tappeto ginevrino le seguenti proposte:

1) Diminuire la tensione mondiale mediante la limitazione generale dei crediti militari e per conseguenza delle forze armate;

2) migliorare il livello di vita, specialmente per i territori [illegible]; e aumentare la possibilità di esportazioni delle nazioni fortemente industrializzate e ricche di prodotti agricoli;

3) aumentare il commercio tra l'Occidente e l'Oriente;

4) lanciare un grande programma di lavori pubblici in Europa;

5) creare organismi comuni per l'Est e l'Ovest;

6) facilitare gli scambi culturali e il traffico turistico in tutti i territori europei.

Su questi sei punti Edgar Faure e Antoine Pinay lavorano con l'aiuto degli esperti nelle loro riunioni che si susseguono mattino e pomeriggio a La Celle de Saint-Cloud. Sembra che qualche documento per quel che riguarda le proposte francesi sul disarmo sia stato già redatto. Edgar Faure lo avrebbe messo a punto dopo essersi intrattenuto lungamente con il deputato socialista Jules Moch, rappresentante della Francia alla sottocommissione del disarmo.

B. C.

Al «processo del gobbo»

Le conclusioni del perito sull'uccisione della vittima

Forlì, 11

Alla ripresa del processo a carico di Tano Mazza, detto il «gobbo» di San Mauro, imputato dell'uccisione della moglie Maria Ottaviani, il perito legale prof. Ballotta di Bologna ha illustrato alla Corte le sue conclusioni. Al prof. Ballotta era stato deferito, tra gli altri, il quesito se i tagli riscontrati sugli abiti della Ottaviani avevano rispondenza con le ferite risultanti sul corpo. La risposta è stata affermativa, almeno per quanto riguarda la parte superiore della persona.

A proposito dell'arma, il perito ha confermato che l'assassino adoperò un oggetto triangolare. Circa la posizione in cui fu trovato il corpo della Ottaviani, il perito ha affermato che la vittima venne colpita in posizione supina, quindi è da escludere nel modo più assoluto che essa abbia potuto assumere la posizione rilevata dalle fotografie. Il cambiamento di posizione, ha sottolineato il perito, non può attribuirsi a movimenti effettuati dalla vittima e neppure a scivolamento da una parte sovrastante ma fu o una trazione esercitata sopra un arto o una pressione sullo addome.

Vincite per 12 milioni con due terni al lotto

Roma, 11

Numerose vincite al lotto si sono avute in questi giorni a Roma con i terni 21 - 1 - 47 e 22 - 31 - 72. Al banco 264 di San Cosimato in Trastevere si sono registrate vincite complessive per 12 milioni. Una persona che fino a oggi non si è presentata a riscuotere ha vinto sette milioni con il secondo terno.

DISASTROSO NUBIFRAGIO NELLA ZONA DI ALBA

Un torrente straripato abbatte numerose case

Nessuna vittima, ma i danni sono ingenti - Folgorato a Marengo un uomo in ciclomotore

Alba, 11

Alcune case sono crollate nel tardo pomeriggio a Corneliano d'Alba, in seguito ad allagamenti determinato da un torrente straripato.

L'allagamento è stato causato da un nubifragio abbattutosi nella zona. Centoventi sono le case allagate. Due ponti sul torrente Ridone sono stati travolti dalle acque. Trecento quintali di pesche già pronte per la spedizione sono state completamente coperte dal fango. Nella casa del Sindaco di Corneliano, Giovanni Balbo, è crollata un'ala che ha seppellito carri agricoli e una automobile. Sembra che crolli siano avvenuti anche a Piobesi d'Alba, pure attraversata dal torrente Ridone.

La piena del torrente Ridone è stata resa più minacciosa dall'enorme ingrossamento del Pesa, normalmente poco più che un rigagnolo, che scende dalla Madonna dei Boschi e che nel confluire nel Ridone ha determinato un rigurgito di acqua. Più tardi, il Ridone è straripato anche nei pressi di Mussotto d'Alba, allagando campi, scantinati e il molino Boglione. Altri torrenti hanno provocato allagamenti nelle zone di Borbore, Monticello e Vezza.

Impossibile accertare i danni, che tuttavia sono rilevantissimi. Da nessuna parte vengono segnalate vittime. Due ragazzi sono stati sorpresi dal nubifragio in un fienile, rimasto poi isolato dalle acque. I vigili del fuoco intervenuti con delle scale sono riusciti a liberarli.

Il maltempo, che già ieri aveva infierito sulla zona del Verbano, [illegible]

Un violento temporale si è abbattuto oggi pomeriggio anche sull'Alessandrino, con grandine e fulmini. Uno di questi ha ucciso un uomo che procedeva su un ciclomotore nei pressi di Marengo. Davanti al monumento che ricorda la celebre vittoria napoleonica gli è stato raccolto da un'auto di passaggio che lo ha condotto all'ospedale di Alessandria, dove i sanitari ne hanno constatato la morte.

MORTE MISTERIOSA di una bimba in America

New York, 11

Una bimba di due anni è sparita da South Sioux City dalla sua camera da letto la notte scorsa mentre i genitori stavano assistendo al programma televisivo in un'altra stanza.

La bimba, bionda con gli occhi azzurri, si chiama Donna Sue Davis. Il padre è un impiegato delle ferrovie il quale ha detto che la bambina dormiva nel suo lettino e indossava un pigiamino rosa.

I vicini hanno dichiarato di aver visto un uomo aggirarsi nei pressi della casa dei coniugi Davis poco tempo prima che la piccola sparisse. L'unica descrizione dell'uomo è che egli indossava una camicia bianca e pantaloni color cachi.

Purtroppo questa sera il cadavere della piccola Donna Sue Davis, è stato ritrovato in un fosso a circa quattro chilometri a sud-est di South Sioux City, oltre la riva del fiume che segna anche i confini tra Iowa e Nebrasca.

Reparti di polizia e della guardia nazionale e privati cittadini avevano perlustrato casa per casa la zona circostante all'abitazione in cui è avvenuto il rapimento della piccola Sue.

Il padre della piccola James Davis ha chiamato la polizia subito dopo essersi accorto della scomparsa della piccola ma poco prima un suo vicino di casa, Laif Fjedos, aveva telefonato al Commissariato per riferire di aver visto un uomo che correva lungo la strada recando con sè un fagotto che a suo avviso doveva contenere mercanzia rubata da qualche negozio.

Fjedos cercò di pedinare lo uomo ma quest'ultimo riuscì a far perdere le sue tracce. Tuttavia a quanto ha affermato la polizia, molte persone hanno visto l'individuo e ne hanno dato una descrizione così esatta che gli agenti sono certi si tratti del rapitore.

PREVISIONI DEL TEMPO

Una circolazione di aria fredda, umida e instabile apporta sull'Italia settentrionale, su Toscana, Umbria e Marche annuvolamenti estesi con piogge sparse anche a carattere temporalesco. Su Lazio, regioni meridionali e sulle isole cielo da poco nuvoloso a localmente nuvoloso. Temperatura ovunque senza notevoli variazioni. Mari da leggermente mossi a localmente mossi.

Temperature minime e massime: Bolzano 16.8, 25.4; Trento 16.4, 26; Venezia 18.4, 26; Milano 17.4, 25.2; Torino 17.4, 23.1; Genova 20.4, 23.7; Bologna 18.9, 28; Firenze 19.8, 30.6; L'Aquila 15.7, 28.5; Roma 16.7, 29.7; Campobasso 16.1, 28.1; Bari 19, 28.4; Napoli 16, 29.3; Potenza 15.3, 28; R. Calabria 17.2, 27.1; Messina 20.4, 28.6; Palermo 21.5, 30.1; Catania 15.7, 29.2; Sassari 18.4, 30.4; Cagliari 19.4, 25.2.

TASSÌ CONTRO UN PILONE A MILANO

L'autista è morto per il ritardo dei soccorsi

E' rimasto sulla strada per tre quarti d'ora

Milano, 11

Un uomo è morto senza che nulla sia stato tentato per salvarlo. Il tragico episodio è avvenuto poco dopo la mezzanotte. A quell'ora un'auto pubblica guidata da Enrico Gerosa, di 58 anni, socio fondatore della «Cooperativa tassisti milanesi», passava in via Manzoni, diretto verso piazza Cavour, con a bordo tre turisti stranieri: Salah Oulab, da Amman, Mohamed Oulab da Damasco e un loro parente.

D'un tratto la macchina è stata vista sbandare sulla destra, quasi all'altezza di via della Spiga, e piombare a forte velocità contro uno dei piloni degli archi di piazza Cavour.

I primi accorsi, hanno caricato su un'automobile di passaggio i tre turisti, che avevano riportato lievi contusioni. L'autista Gerosa, invece, non dava segni di ferite. Era incastrato immobile al posto di guida, il volto cereo. Con ogni probabilità, un malore lo aveva colpito mentre guidava facendogli perdere i sensi. Uno dei presenti si è chinato sul petto del tassista che era stato adagiato sul marciapiede ed ha scosso la testa. Pochi istanti dopo, è giunta un'autolettiga, sulla quale però non c'era un medico. Un infermiere ha esaminato nuovamente lo sfortunato Gerosa e ha confermato che l'autista era già morto.

Si trattava ora di attendere l'intervento dell'autorità giudiziaria. Il corpo è rimasto così sulla strada a mala pena riparato dalla pioggia sotto un balconcino. I minuti trascorrevano lentamente e solo dopo circa tre quarti d'ora è giunta sul posto, per un controllo, una delle veloci vetture della Volante, che aveva preso a bordo un medico di pronto soccorso della Croce Verde, il dott. Mario Ferrari.

Il medico, applicato lo stetoscopio al cuore dell'autista, si è alzato di scatto: quell'uomo era ancora vivo. Per tentare di salvarlo, bisognava trasportarlo al più presto all'ospedale. Ma era ormai troppo tardi: Enrico Gerosa, nonostante gli fosse stata subito praticata una iniezione di adrenalina al cuore, è spirato in autolettiga. Sul tragico episodio, disumano, sarà aperta naturalmente un'inchiesta.

Denunciato a Roma un funzionario scolastico

Roma 11

Un giornale del pomeriggio «Paese Sera» afferma che è stato recentemente spiccato mandato di comparizione a carico di un funzionario del Provveditorato agli studi di Roma. La denuncia è abuso di poteri di ufficio, falso in atto pubblico e omissione in atti di ufficio. Non si conoscono, a detta della fonte suddetta, i precisi capi di imputazione fissati dal magistrato.

Il procedimento penale avrebbe avuto inizio per il seguente fatto: risulterebbe che in alcune graduatorie di concorsi per cattedre nelle scuole medie statali sarebbero stati commessi dei falsi con l'attribuzione di titoli culturali inesistenti ad alcuni candidati raccomandati. Sarebbero comunque denunciati per reati simili un capo divisione del Ministero della P. I. e il presidente di un istituto magistrale.

CRONACHE SPORTIVE

GLI ITALIANI AL TOUR STANNO ANCORA A GUARDARE

CON DIECI MINUTI SUL GROSSO quattro al traguardo di Colmar

Hassenforder regola Vitetta, Jean Bobet e Siguenza nell'ordine - Rolland conserva il primato della classifica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Colmar, 11

I 119 corridori rimasti in gara alle 10.08 prendono il via per la quinta tappa, Metz-Colmar di 229 km. che sarà caratterizzata da continui scatti e fughe. Il primo a farsi notare è Close che evade dal grosso dopo appena 6 chilometri seguito da Forestier. Non si percorrono quattro chilometri che il plotone rinviene e acciuffa i due. Poco dopo è la volta di Dupre, Cohen, Siguenza e Geminiani. A Blenod (km. 31) nuovo raggruppamento che però non dura a lungo. Infatti a Dieulouard partono Clerici, Caput, Vitetta, accompagnati dal nazionale francese Dotto, i quali sono inseguiti da Pezzi, Coletto e Ruby. Le raccomandazioni di Binda sono state raccolte e i due italiani, insieme al gregario brettone, raggiungono i quattro fuggitivi. A Champigneulles (km. 55), alle 11.20 i sette uomini passano con 1' di vantaggio sul plotone.

Applausi della popolazione di Nancy per i coraggiosi che aprono la corsa. Pezzi e Coletto lavorano a turno con gli altri per aumentare il distacco, ma la presenza dello svizzero Clerici nel gruppo non piace troppo ai francesi, che si pongono in testa al plotone e ne fanno accelerare l'andatura. Al km. 72, a Saint Nicolas De Port, nonostante gli sforzi di Pezzi, Coletto e compagni il distacco è soltanto salito a 1'20", ma a Lundville è sceso a soli 40". Nelle più lontane retrovie è la squadra del Sud-Ovest che chiude la marcia con un ritardo notevolissimo.

Bobet ha redarguito i suoi gregari perchè non tirano sufficientemente forte e anche perchè lo stesso Rolland, con il pretesto d'inseguire i fuggitivi, ha tentato di andarsene via da solo. I rimbrotti del Louison National mettono alla frusta i tricolori ed i fuggitivi vengono raggiunti. Quando gli italiani sono all'avanguardia, anche se si tratta soltanto di gregari, i francesi non sono disposti a far regali. La prova è che quando scattano Siguenza e Vitetta, ai quali si uniscono — vedi caso — Hassenforder e Jean Bobet, la fuga assume subito proporzioni di rilievo perchè i francesi lasciano fare e nessuno degli altri vuole assumersi l'iniziativa della rincorsa, nè Fantini, nè Barozzi, nè Benedetti, nè Giudici e nemmeno i belgi.

C'è da prevedere che questa sera Binda dovrà impartire una nuova lezione di ciclismo agonistico.

Malgrado la sorveglianza dei francesi, Adriaenssens, riesce a scassinare la serratura che sbarra la testa del plotone ed esce dal gruppo per lanciarsi sulla scia dei fuggitivi, seguito da Dacquay. A 117 km. e precisamente a Berthichamps, il gruppetto in fuga, ha 3' sui due inseguitori e 3'25" sul plotone.

Dal grosso esce anche lo spagnolo Alomar e nessuno si oppone alla sua evasione. Dopo le inutili e coraggiose imprese solitarie di ieri, il bravo spagnolo merita un po' di riguardo. Al 133.o km. Alomar ha ripreso Dacquay e Andriaenssens che sono a 2'50" dall'avanguardia. Il plotone è a 7'30" dai primi. Hassenforder e Jean Bobet, vanno a nozze; il vantaggio sale di chilometro in chilometro e in vetta al colle di Hantz (640 metri, km. 144) gli uomini in fuga hanno portato il vantaggio a 3'20" sui tre inseguitori, 8'30" su Lampre, lanciatosi lui pure all'inseguimento, e 10'30" sul grosso.

Entriamo in piena Alsazia. Dopo la discesa si attacca il Colle della Montagna, una salita di appena 12 km. che parte da quota 400, classificata di terza categoria. La salita è di poca importanza, tuttavia Siguenza perde contatto con i compagni di fuga. In vetta i passaggi avvengono nel seguente ordine: Jean Bobet, Hassenforder e Vitetta, poi a 1'40" Siguenza, a 5'20" Dacquay e Adriaenssens, a 7'15" Alomar, a 7'40" Lampre, a 8'45" Gelabert, a 9'25" Bergaud. Il gruppo passa dopo 9'40", guidato dal lussemburghese Gaul e da Louison Bobet in persona. Al termine della discesa Hassenforder, Jean Bobet e Vitetta hanno un minuto su Siguenza, 5'11" su Adriaenssens e Dacquay, 7'20" su Alomar e Lampre. La rapidità con la quale Siguenza riesce a riprendere Hassenforder, Bobet e Vitetta, fa sorgere il dubbio che i quattro siano perfettamente d'accordo e che la loro fuga sia accuratamente combinata per consentire ad un tempo ad Hasenforder, alsaziano di origine, di cogliere un successo nella sua terra e per mettere il fratello di Bobet accanto a Rolland in classifica generale onde evitare che il titolare della Maglia Gialla manifesti troppo spirito d'indipendenza.

Louison ha giustamente pensato che sarebbe meglio per lui e certamente più facile, ricevere la Maglia Gialla dal fratello che non dal troppo ambizioso Rolland. Al km. 185.o i distacchi fra i diversi gruppi sono i seguenti: Dacquay e Adriaenssens sono a 5'45" dai quattro uomini di testa, Bergaud, Lampre, Alomar e Gelabert a 8' e il plotone a 10'. Al termine della tappa conclusasi sul piccolo velodromo di Colmar, Hassenforder batte in volata Vitetta, Jean Bobet e Siguenza.

Abbiamo dovuto attendere più di otto minuti per veder giungere il triste gruppo dei ritardatari. Ma prima abbiamo visto, sudati e trafelati per la lunga rincorsa, il belga Adriaenssens, Dacquay, Gelabert, Alomar, l'eroe della fuga inutile di ieri, ed altri dei quali abbiamo dovuto cercare i nomi sull'elenco dei partenti per riconoscergli: Bergaud e Lampre. I nostri verdi erano rimasti affogati nel plotone dei «senatori» e c'era il biondo Benedetti, c'era Fantini, ambedue attenti alle ruote di Van Steenbergen e di Darrigade, c'erano Barozzi, Bertoglio, Giudici, e c'era Fornara che andava ripetendo che il Tour è una corsa dura, durissima. E c'erano Monti e Astrua. E non parliamo di Coletto e Pezzi che qualche cosa avevano fatto in mattinata, ma che, contrariamente a quanto ha fatto Vitetta, non hanno più ricominciato. Abbiamo chiesto loro che cosa aspettano a svegliarsi, a giustificare la loro presenza al Tour, abbiamo chiesto perchè, quando hanno visto partire Jean Bobet e Hassenforder, non si son posti in testa al gruppo per svegliarne l'andatura, per non consentire scarti di tempo così importanti. I velocisti dicono che sorvegliano Darrigade e Van Steenbergen e lasciano vincere le tappe a Kemp e a Hassenforder;

Forse credevano di venire al Tour per fare una passeggiata e guadagnare un po' di quattrini, ma certamente questa sera Alfredo Binda farà capire che è giunto il momento di muoversi e di fare qualche cosa. Lasciando lo stadio siamo stati avvicinati da un connazionale. Voleva sapere dove alloggiano gli italiani per vederli da vicino. Era un po' deluso perchè non aveva scorto una sola maglia verde fra i primi arrivati: «Noi abbiamo perso il salario della giornata nella speranza di vedere uno dei nostri vincere la gara. Speriamo che vincano in un altro posto». E il connazionale tornerà domani al suo duro lavoro, mentre i ragazzi di Binda penseranno forse che sono venuti in Francia per fare una passeggiata turistica.

Osvaldo Ferrari

Classifica a squadre

1) FRANCIA in ore 84,55'50"
2) Ovest . . . . 85,19'26"
3) ITALIA . . . . . 85,26'24"
4) Belgio . . . . . . 85,30'07"
5) Nord-Est-Centro . 85,30'44"
6) Olanda . . . . . . 85,41'05"
7) Sud-Est . . . . . . 85,46'19"
8) Spagna . . . . . . 85,49'04"
9) Lussemb.-Mista . 85,52'40"
10) Svizzera . . . . . . 86,04'49"
11) Inghilterra . . . . 86,15'14"
12) Sud-Ovest . . . . 86,22'29"
13) Ile de France . . . 87,09'08"

ORDINE DI ARRIVO

1) HASSENFORDER (N-E-C) che compie i 229 km. della Metz-Colmar in ore 5,57'54"
2) Vitetta (Sud - Est) »
3) Jean Bobet (Fr.) »
4) Siguenza (Ile) . . »
5) Lampre (S-O) . . 6,06'21"
6) Bergaud (S-O) . . »
7) Dacquay (Ile) . . . »
8) Gelabert (Spagna) »
9) Adriaenssen (Be.) »
10) Alomar (Spagna) »
11) Wagtmans (Ol) . . 6,06'54"
e con lo stesso tempo il grosso.

La classifica

1) ROLLAND (Fr.) 28,17'35"
2) Hassenforder . . . a 4'56"
3) J. Bobet (Fr.) . . a 5'49"
4) Wagtmans (Ol.) . a 9'21"
5) Robic (Ovest) . . a 13'03"
6) L. Bobet (Fr.) . . a 13'32"
7) ASTRUA (It.) . . a 13'53"
8) Vitetta (Sud-Est) a 14'01"
9) V. Genechten (B.) a 14'25"
10) Bulten (Ovest) . . a 14'28"
11) Impanis (B.) . . . a 14'40"
12) MONTI (It.) . . . a 14'45"
13) Mallejac (Fr.) . . a 14'47"
14) Mahè (Fr.) . . . . a 15'25"
15) Picot (O.) . . . . a 15'38"
16) Brankart (B.) . . a 15'39"
17) Van Est (Ol.) . . a 17'08"
18) Quentin (O.) . . . a 18'
19) FORNARA (It.) . a 18'31"
20) Sorgeloos (Ol.) . . a 20'03"

LA SETTIMANA IN MARE E NELLA PISCINA

Verso la ripresa del nuoto giuliano

I risultati di Grado, Trieste e Trento comportano le migliori speranze

Domenica è terminata la prima fase del campionato di Serie A, salvo naturalmente la coda resasi necessaria a motivo dell'incidente di Salerno, nel quale 200 spettatori sono finiti in acqua per il crollo di una tribuna provvisoria. A Chiavari, Mantova, Venezia e Pesaro i nuotatori di 12 società si sono dati battaglia per ottenere punteggi sufficienti all'ammissione alla fase finale. Il G. S. Fiat ha finito le tre riunioni totalizzando ben 51.030 punti, nettamente staccato dalla Canottieri Milano che ne ha sommati quasi 8000 di meno (43.038). Gli altri due posti della finale sono ancora in ballottaggio fra Florentia e Mincio, distaccate di pochi punti l'una dall'altra (42995 e 42215 rispettivamente) e la Lazio, che mantenendosi sulle medie precedenti nell'incontro che dovrà ricuperare, potrebbe arrivare allo stesso punteggio. Alla qualificazione per la permanenza in Serie A dovranno invece partecipare la R. N. Trento, la Chiavari Nuoto, la Via Sauro di Pesaro e la R. N. Salerno.

L'Edera ha corso un brutto rischio, a seguito dei punti guadagnati da Daniotto a Trento e toltigli dalla FIN per un imperfetto tesseramento. L'aver saputo guadagnare il diritto a restare nella categoria deve esser considerato un bel successo per gli atleti rossoneri che sono rimasti privi al momento della partenza di qualche elemento sul quale facevano molto assegnamento. Da notare nella giornata il 4.40.8 del solito Romani sui 400 ed il tempo di Grilz nella «farfalla»: 2.42.2, ad un solo secondo dal primato. Fra gli allievi notevole l'1.4.6 del pesarese Ridolfi, decisamente avviato sulle orme del consocio Romani.

Buone le prove della Triestina e della Fiamma nel secondo «concentramento» della Serie B. I rosso alabardati si sono ormai praticamente assicurato l'ingresso alla «finale dei primi» ed hanno molte probabilità di guadagnarsi la promozione. La Fiamma avrebbe potuto forse misurarsi con i primi se non avesse perduto troppi punti per la squalifica di una staffetta nella prima riunione e per l'assenza dalla «farfalla» in quella di domenica. Quasi tutti i nuotatori triestini in gara domenica nella piscina del CONI hanno migliorato i primati personali, e tale fatto fa bene sperare per il futuro, un futuro esclusivamente affidato a questi giovani ragazzi che stanno raccogliendo i primi frutti di un allenamento più completo reso possibile dalla disponibilità della piscina invernale.

Ancora note dolenti per la pallanuoto locale. La Triestina è ritornata dalla Liguria a mani vuote, avendo incassato a Camogli i soliti sette punti ed avendone subiti altri tre a Voltri. In quest'ultimo incontro Desanzuane riusciva a mettere a segno due stoccate, ma non poteva impedire che i locali si assicurassero la vittoria. I cronisti del posto accennano alla mancanza di temperamento dei giocatori triestini che avrebbero forse potuto cogliere almeno mezza posta con un gioco più coraggioso. Si tratta di un difetto riscontrato anche nelle partite casalinghe e che aggrava la insufficienza tecnica ed organica della squadra, rimasta ormai sola in fondo alla classifica.

Il Camogli, come era nelle previsioni, ha disposto con facilità delle due squadre di turno, Triestina e Florentia, e si trova pertanto più solidamente che mai in testa alla classifica.

Sempre in testa le ragazze torinesi nella Serie A con quasi 500 punti di vantaggio sulle «campionesse» della Canottieri Lecco. Nessun risultato d'eccezione nella impossibile piscina di Trento, ma conferma della buona preparazione delle ragazze delle ultime leve, specie di quelle torinesi.

Grande entusiasmo di pubblico a Grado per il primo concentramento della Serie B femminile, che si è risolto con la vittoria finale della Triestina. L'Edera, che non ha potuto allineare nessuna concorrente nella «farfalla assolute», e che ha dovuto anche rimaneggiare la staffetta mista, è stata superata di circa 250 punti. Buono anche il debutto delle ragazze gradesi, che si sono battute con grande animo e che certo potranno ottenere buoni risultati nel prossimo futuro. Gli «anatroccoli» locali si sono nettamente imposti nel concentramento di Serie C, allineando nuovamente un Rossi che ha segnato sui 400 metri l'ottimo tempo di 5.13. Anche Grado attende la piscina, la cui costruzione è stata da tempo decisa, e che si spera di aver disponibile per la prossima stagione natatoria.

M. V.

LA SECONDA PARTITA DI MOSCA

Preso in velocità il Milan è battuto dallo Spartak (3-0)

Novantamila spettatori - Le tre reti tutte segnate dal centravanti rosso - Frignani, Liedholm e Nordahl ammettono che la squadra era stanca

Mosca, 11

L'atteso confronto di calcio tra la squadra del Milan e la formazione di Mosca Spartak, che conta nelle sue file numerosi nazionali, si è svolta nel tardo pomeriggio allo stadio Dynamo di Mosca, stipato in ogni settore: erano presenti ben 90.000 spettatori.

Dopo aver chiuso il primo tempo in vantaggio per 2 a 0, lo Spartak ha infine vinto per 3 a 0, grazie a tre reti realizzate tutte dal centroavanti Nicola Parscin — il vero eroe della giornata — al 14' e al 40' del primo tempo e al 2' della ripresa.

Il successo della squadra sovietica è di quelli che non si possono discutere. In nessun momento, infatti, il Milan — che era privo però di alcuni titolari — ha dato l'impressione di poter imporre il proprio gioco al veloce undici moscovita. La velocità, appunto, è stata l'arma decisiva che ha condotto i russi alla vittoria. Oggi, infatti, i giocatori dello Spartak non hanno commesso l'errore che avevano commesso quelli della Dynamo, che giovedì scorso, erano stati battuti con un netto 4 a 2 dai rossoneri. Allora la Dynamo si adeguò al ritmo lento della classica compagine milanista e, impostata la partita su questo piano, fu superata in astuzia e in tecnica. Lo Spartak ha imparato la lezione di giovedì e oggi ha imposto un ritmo di gioco velocissimo dal primo all'ultimo minuto, non consentendo mai ai più lenti e più classici avversari di prendere l'iniziativa. Inoltre per superare l'arroccata difesa milanista, i sovietici hanno adottato oggi la sola tattica valida ed efficace: la manovra aggirante che poggia il gioco di avvicinamento sulle ali.

Indovinata la partita dal punto di vista tattico, lo Spartak ha potuto contare, inoltre, su alcuni giocatori in particolare stato di grazia: oltre al già citato Parscin, l'interno sinistro Salnikov ha brillato grazie alla magnifica abilità di impostare le azioni, che lo hanno consacrato certamente uno dei migliori del mondo. Distribuendo il gioco con la riconosciuta maestria, Salnikov ha avuto una «spalla» preziosa nell'ala sinistra Tutuscin. Anche le tre reti segnate da Parscin sono state frutto dei suoi passaggi e molte altre azioni hanno preso lo spunto dalla grande intesa che fanno di questi due elementi un tandem perfetto.

In queste condizioni, la squadra italiana non è riuscita a bissare l'inatteso quanto meritato successo che aveva ottenuto sulla Dynamo. In particolare, gli attaccanti italiani non hanno potuto mai superare la solida difesa sovietica. Nella prima parte della partita, i sovietici hanno ottenuto cinque angoli e il Milan nessuno. Nella ripresa, dopo aver realizzato la terza rete, lo Spartak rallentava il ritmo del gioco. Il Milan portava, a sua volta, molti attacchi, ma se rifulgeva per tecnica individuale e per le finte sconcertanti di alcuni suoi elementi, non riusciva a conquistare il punto della bandiera. Nella ripresa il Milan ha battuto tre angoli.

Dopo la partita, il piccolo centroavanti Parscin, dai capelli giondo-cenere, ha dichiarato: «Gli italiani possiedono una tecnica veramente buona, ma il loro ritmo non mi è sembrato abbastanza veloce. Essi apparivano stanchi ed erano troppo lenti. Il loro gioco di squadra è stato tuttavia ottimo».

L'ala sinistra del Milan, Amleto Frignani, è dello stesso parere e dice: «Lo Spartak gioca a un ritmo tremendo, ma noi oggi non abbiamo giocato bene come contro la Dynamo. Eravamo stanchi e inoltre dobbiamo ammettere che abbiamo trovato lo Spartak superiore alla Dynamo». Liedholm ha echeggiato l'impressione di Frignani. Gunnar Nordahl ha dato una spiegazione simile a quella dei compagni e ha dichiarato: «Lo Spartak ha avuto un certo vantaggio nei nostri confronti, perchè risentivamo ancora delle fatiche compiute nella partita con la Dynamo. Inoltre, il nostro gioco d'attacco ha lasciato a desiderare, specie nelle mezze ali. Forse sarebbe stato consigliabile non giocare un'altra partita a breve scadenza».

Ecco la formazione delle squadre: MILAN: Buffon (Toros); Maldini, Beraldo (Zagatti) il quale è entrato al 37.o della ripresa); Liedholm, Pedroni, Bergamaschi; Vicariotto, Tognon, Soerensen, Nordahl, Frignani. SPARTAK: Tuchkus; Ogonkov (nel secondo tempo Sedov), Maslenkin; Tishenko, Netto, Paramonov; Ilin, Isaed, Parscin, Salnikov, Tatuscin.

Nella serata la squadra italiana è stata ospite a un banchetto offerto in suo onore allo «Sport», nel parco per la cultura e il riposo «Massimo Gorki».

Liedholm ha fatto notare che lo Spartak, che dispone di sei giocatori nazionali, è stato rinforzato in tal modo che praticamente il Milan si è trovato di fronte quasi la stessa nazionale sovietica che ha recentemente battuto a Stoccolma la Svezia per 6 a 0.

Europei di vela

Le barche italiane tutte ai primi posti

Napoli, 11

Merola su «Turbine II» della Marina militare ha vinto la seconda prova del campionato europeo della «Lightning class» ed in base al buon piazzamento ottenuto ieri nella prima prova, è passato a condurre la classifica con 24 punti incalzato da vicino da due imbarcazioni napoletane, «Alcione» e «Temporale». Il primo degli stranieri, lo svizzero De Bousset, ha terminato la gara allo ottavo posto.

Ecco l'ordine di arrivo della seconda prova: 1) Turbine II (Merola - Italia), 2) Fandango (Cavallo - Italia), 3) Alcione (Cosentino - Italia), 4) Temporale (Valenzuela - Italia), 5) Saraco (Ratti - Italia), 6) Vicenzina (Russo - Italia), 7) Turbine I (Sardello - Italia), 8) Bosco III (De Bousset - Svizzera), 9) Adriana (Cegghio - Italia), 10) Sinun (Maciocchi - Italia), 11) La Rafola (Nicolet - Svizzera). Ritirati: Lampo e Maria Rosaria.

Classifica dopo la seconda prova: 1) Turbine II, p. 24; 2) Alcione e Temporale, p. 23; 4) Fandango, p. 22; 5) Saraco, p. 18; 6) Vincenzina, Turbine I e Adriana, p. 15.

Valentini dimissionario da segretario della F.I.G.C.

Roma, 11

Il dott. Alberto Valentini ha significato alla presidenza federale la sua intenzione di abbandonare l'incarico di segretario generale della FIGC da lui ricoperto dal 1946. Da quanto risulta, la sostituzione definitiva del dott. Valentini quale segretario della FIGC non sarà immediata. Si ritiene pure che egli non abbandonerà del tutto il settore calcistico.

Villoresi con la Maserati al G. P. d'Inghilterra

Modena, 11

Luigi Villoresi parteciperà con la squadra della Maserati al Gran Premio d'Inghilterra in calendario per il 16 luglio p. v. sul circuito di Aintree. La squadra ufficiale sarà così composta: Villoresi, Behra, Mieres e Musso.

L'OPERAZIONE PERFEZIONATA DOMENICA

Ingaggiato dalla Triestina l'attaccante Zaro di Essen

Cittadino italiano oriundo da Fiume - Costa una somma «considerevole» - E' mezz'ala ambidestra

L'attaccante Curzio Zaro è entrato nelle file della Triestina. L'operazione dell'ingaggio è stata portata a termine dal consigliere avv. Tristano Colummi — assolvendo a un mandato del Consiglio direttivo — nella giornata di domenica. Espressamente sono convenuti, a Bologna, oltre al dirigente triestino e il giuocatore, il presidente della Sampdoria comm. Ravano, il presidente dell'Essen (la società germanica per la quale Zaro era cartellinato) e l'allenatore Czeizler della Sampdoria.

Zaro è stato sottoposto a visita medica dal dott. Ottani, l'ex calciatore del Bologna, l'esame ha dato esito favorevole. Il medico ha dichiarato che Zaro è in perfette condizioni fisiche. E' stato espresso il desiderio, da parte dell'avv. Colummi, che Zaro si portasse per farsi visitare dai medici sociali ma il giuocatore ha pregato di rimandare di qualche tempo questa seconda formalità dovendo al più presto rientrare ad Essen per certi urgenti impegni personali.

L'ingaggio è costato alla Triestina un sacrificio economico considerevole ma la fama assodata che il calciatore gode anche in campo internazionale (Zaro è stato convocato per la rappresentativa tedesca prima dei campionati del mondo che dovevano chiudersi con un trionfo proprio dei colori della Germania) e le ottime referenze sia di ordine morale che sportive da lui presentate, giustificano la importante cifra esposta dal nostro sodalizio che considera questo acquisto come basilare nel suo programma di ridimensionamento della compagine, programma — giova rilevare — non ancora completato.

Curzio Zaro ha preso la cittadinanza italiana ed è oriundo da Fiume. Ha 25 anni ed ha percorso tutta la sua carriera sportiva ad Essen, dove gode di vasta popolarità. Era considerato un buon centro attacco ma un ancor migliore costruttore del giuoco e proprio a causa della sua preferenza ad assumere le funzioni di coordinatore e passato a mezz'ala. Giuoca indifferentemente a destra o a sinistra.

L'ingaggio del giuocatore è stato reso difficile dall'interessamento dimostrato dalla Fiorentina e dall'Inter. Il prezzo dell'acquisto è salito anche a causa della concorrenza delle due ricche società. Zaro si trasferirà a Trieste alla fine di questo mese e si metterà a disposizione della Triestina già a partire dal giorno 1.o agosto.

Jeppson all'Inter?

Roma, 11

Il quotidiano «Momento Sera» riporta che negli ambienti sportivi milanesi si dà per imminente il passaggio di Hans Jeppson nelle file dell'Internazionale. Non si precisa tuttavia ancora se sarà acquistato in contanti oppure dietro un cambio. Negli ambienti sportivi romani, all'ultima ora si dice che la Lazio nell'impossibilità di tesserare Tozzi (Humberto) avrebbe ceduto al Napoli l'opzione per il nazionale brasiliano Vinicius il quale sostituirebbe Jeppson.

INCONTRO CON IPPOLITO NIEVO

E' davvero strano come riesca difficile oggi, a chi visiti il castello di Colloredo di Montalbano, risentir vivo tra queste mura — per stimolo immaginoso, per intuitiva suscitazione del cuore — Ippolito Nievo. E dire che i più arrivano fin qui appunto con quel taciuto pensiero, sottilmente turbati.

Sino all'ultimo speriamo che almeno nella stanza che fu sua (quella delle «Confessioni», quella del suo sonno e dei suoi sogni), ci tocchi nell'intimo, per vie segrete, la sua riverberata presenza, il suo alito d'uomo. Invece nulla. Nella camera dello scrittore, tra scarso mobilio, l'enorme telaio di un letto basso e nero dà un'impressione funerea di catafalco; un soffitto a travatura scoperta e tracce di affresco alle pareti; le due finestre guardano la verde distesa dei campi, spaziata a perdita di occhio.

Dov'era il suo scrittoio? Vicino a un balcone, sicuramente, ma a quale? Da dove, levando lo sguardo, egli riposava nella placida immensità della campagna friulana? In qualche modo lo si vorrebbe sentire far corpo nello spazio, tra queste pareti che lo videro vivere l'intensità creativa del suo capolavoro. Ma c'è qualcosa che fa da ostacolo, che raggela: un cristallo divisorio, una frattura.

Ci appoggiamo sul davanzale, gli avambracci premuti sulla pietra: esattamente così egli, sarà stato a contemplare, innumerevoli volte; niente di questa finestra è mutato, poco o nulla del panorama che ci sta dinanzi; siamo dunque come e dove egli fu, nell'identica posizione e con la stessa visuale. Ma non basta, non può bastare alla nostra ansia di un ritrovamento tanto più intimo ed emotivo. Pensiamo, delusi, che nulla per comunicatività immediata ci parla d'Ippolito Nievo, qui dentro. Lui qui non c'è, come se non ci fosse mai stato: o almeno siamo noi che non lo sappiamo sentire. E intanto indugiamo, non ci risolviamo ad andarcene.

Salgono alle finestre che furono sue, una pianta di rose e due allori. A sporgersi dal balcone, si ha la torre del castello a sinistra, attigua; sotto, il fossato soffice d'erba (come non vedere Carlino sulla passerella, per la famosa sortita dell'assedio, che segnò la sua prima giornata di celebrità?); bigie merlature, intramezzate da scorci di aiuole in fiore e di rampicanti, digradano ripide; davanti, sulla pendice, due alti cipressi e poche case sparse; più oltre ancora, senza limiti e con moto ampio di mare, la pianura del Friuli, immensa.

E' uno spettacolo stupendo. Ben ci rendiamo conto, adesso, del perchè fu proprio questo il soggiorno prediletto d'Ippolito Nievo, nelle rare soste del suo vivere instabile e febbrile, bruciato tutto d'un fiato. E come non pensare che anche in quella tremenda notte di tempesta sul Tirreno, che fu l'ultima sua, l'incomparabile visione serena di Colloredo, del «Castello di Fratta», della campagna friulana, sia stata fra le più ricorrenti e disperate? Caro sventurato Nievo perduto nel mare, svanito per sempre, mentre gli urgeva dentro tanta voglia di vivere, tanta pienezza amorosa e poetica; e in quei suoi quaderni di scuola, fitti di una scrittura uguale e minuta, lasciava inedito alla letteratura italiana un capolavoro.

Ed ecco che da lì appunto, da quello scenario meraviglioso, il poeta ci viene incontro alfine, si fa presente per riflesso di commozione, per rifrangenza d'anima. Nel rimirare incantati quel paesaggio tanto suo (e che mai nessuno seppe descrivere meglio di lui), lo ritroviamo intatto, lo riconosciamo. Dietro di noi c'è una stanza fredda, spoglia, impersonale, oramai staccata e immemore del suo calore umano; qui invece, dinanzi ai nostri occhi, è tutt'altra cosa: c'è nell'aria, nella consistenza stessa degli aspetti e dei colori, oltre il turbamento inatteso della scoperta, una realtà e una verità implicite che ce lo rifanno vivo. E guardiamo questo panorama del Friuli, come guarderemmo lui medesimo, Ippolito Nievo, in un miraggio specchiato dalle sue pagine migliori, nella magica trasfigurazione della sua poesia. Ma sì ch'è un «piccolo compendio dell'universo» questa sua terra prediletta: egli aveva ben ragione. Come aveva ragione quel bravo re d'Olanda — ricordiamo — che proprio qui mandava i suoi pittori «a studiare il paesaggio».

La campagna friulana ha in questo transito mediano un suo aspetto nuovo, una inflessione più modulata ed ilare: e subito ne risulta attutito quel tono basso, di accorata tristezza, che altrove la caratterizza. Strana campagna che mal dissimula, quasi ovunque, la stessa timida malinconia della sua gente, fatta di umiltà, di tranquilla rassegnazione, di stanchezza talvolta. Da qui invece, dai balconi del Nievo, parrebbe accennare un allegretto, come se l'andar verso i monti mettesse nel suo verde una impensata giocondità. Viene su a larghe onde, allentata e morbida, ed ha spruzzi di riso per quegli aggressivi profili delle montagne vicine. Un mareggiare verdissimo che porta a fior d'onda paesini e case sparse, ruderi di castelli, macchie d'alberi, orti, seminagioni e tante chiesette coi loro campanili bianchi. Ancora un po' imbronciata verso il piano, lo è già meno alle prime ondulazioni, per diventar subito dopo mossa e quasi festosa nel rincorrersi sempre più rapido e serrato dei colli.

Il respiro che da essa ci arriva fin quassù — calmo pieno profondo — daccapo ci fa pensare al Nievo, alla prosa delle sue pagine che la descrivono e la esaltano, così lente e pacate in superficie, ma in realtà tutte fervide e illuminate dall'interno per schietta partecipazione del sentimento. E non sapremmo dire se è l'anima del paesaggio che ha dato lucentezza e vibrazione a quelle pagine, a quello stile, o se capita a noi di contemplare questo paesaggio attraverso lo spirito, l'essenza intima dello scrittore. Di certo sappiamo soltanto che a lasciar queste stanze, a uscire dal castello, il poeta ci viene incontro, ce lo sentiamo vicino come se per davvero, non trovatolo in casa, ce ne fossimo imbattuti sulla porta, al suo tardo rientrare da una di quelle solitarie passeggiate che gli riempivano le tasche di ciottoli e la mente d'immagini, di creature, di gesta da fermare l'indomani sulle pagine dei suoi quaderni, per sempre.

Ci par quasi di vederlo: la sua sottile figura viene su per l'erta, agile e scattante; gli occhi nerissimi bruciano del fuoco che gli arde dentro da tante ore; tutto nel suo aspetto e nel suo procedere è giovinezza, spontaneità, impazienza.

Quando partiamo è già il crepuscolo. La campagna intorno non ha più la sua scanzonata allegrezza di prima; le montagne premono, nere e vicine, quasi si fossero fatte avanti. Scendiamo rapidi, per quella tenebra che ci è dietro e incalza, ansiosi delle luci della città, del calore di vie affollate e rumorose. Ed è tuttora con noi Ippolito Nievo.

Oliviero Honoré Bianchi

Nei Balcani la causa dell'estate piovosa

Milano, 11

Dall'inizio dell'estate fino ad oggi, 11 luglio, sono caduti a Milano 103,1 millimetri di pioggia. In tutto il mese di giugno ne sono caduti 120.09 e dal primo luglio 35.06. Queste cifre stanno a significare che l'estate 1955 non è normale, ma che non è neppure una stagione eccezionalmente piovosa.

Le ragioni, poi, delle perturbazioni anormali del tempo sono da ricercarsi nella zona ciclonica che grava sui Balcani e che, attraverso l'Austria, ha trovato un comodo corridoio nella pianura padana. I fenomeni atmosferici di questo anno rientrano nel quadro delle grandi variazioni atmosferiche: quelle variazioni cioè che consentono di dichiarare eccezionale una stagione solo quando da almeno trent'anni non ne capita una eguale.

Comunque, delle variazioni in peggio quest'anno ci sono state: il cinquanta per cento in più del mese di giugno è significativo, ed anche se la scienza non si arrischia a dichiarare straordinaria questa variazione, noi possiamo dire che sono sette anni che una cosa simile non capitava.

Sul palcoscenico del teatro estivo di una spiaggia americana ora di moda si esibiscono nelle loro danze caratteristiche queste graziose danzatrici provenienti dal Mar dei Caraibi

Shakespeare contribuirà alla distensione con l'Est?

New York, 11

Shakespeare ispirerà una distensione dei rapporti tra Est ed Ovest? Tanto è lecito domandarsi in seguito all'invito lanciato alla «Pravda» da un giornale del Connecticut, il «Bridgeport Sunday Herald», ad inviare un critico drammatico al Festival americano dedicato a Shakespeare.

La «Pravda» ha risposto telegraficamente che sarebbe ben lieta se il suo corrispondente da New York, Eseeni Litosh, potesse assistere al Festival, ma che disgraziatamente il Connecticut è interdetto ai cittadini sovietici.

L'«Herald» ha chiesto ad uno dei rappresentanti del Connecticut alla Camera di Washington, il repubblicano Albert Moreno, di far passi presso il Dipartimento di Stato perchè consenta un'eccezione alla regola. Moreno ha dichiarato di augurarsi di riuscire, perchè ciò — ha detto — rappresenterebbe un mezzo per «diminuire le tensioni della guerra fredda».

IL PIU' PICCOLO E PERFETTO DEI CORPI ARMATI

Gli angeli custodi di «Ike» silenziosi, invisibili, onnipresenti

Alla Casa Bianca o al «Mayflower», alla pesca delle trote, a teatro e persino in chiesa Eisenhower non è mai solo - Speciali misure per la prossima conferenza di Ginevra

New York, luglio

Quando lo scopritore del vaccino contro la poliomielite, dott. Jonas Salk, fu ricevuto con i suoi colleghi dal Presidente Eisenhower, accadde un piccolo incidente, notato solo da pochi presenti: mentre il Presidente teneva il suo discorso, uno dei suoi «collaboratori» si avvicinò all'ossequioso gruppo di medici in ascolto per sussurrare qualche cosa all'orecchio di un giovane assistente del dott. Salk. Il medico trasalì, meravigliato, e — come uno scolaro rimproverato — tolse immediatamente la mano destra dalla tasca dei pantaloni: «Sorry, I forgot...». «Scusate, avevo dimenticato...».

Aveva dimenticato quel che era stato raccomandato caldamente a tutti loro prima dell'udienza: mani fuori dalle tasche dei pantaloni! E' così severa il protocollo alla Casa Bianca! Sarebbe stupefacente proprio con gli americani, che, è risaputo, respingono ogni «cerimoniale di corte», considerandolo antidemocratico, e che in ogni occasione rendono palese un contegno accentuatamente non ufficiale. Non si tratta, in questo caso, del protocollo, ma di cosa ben più importante. Nel 1901 un Presidente degli Stati Uniti, William McKinley, venne assassinato: l'attentatore, un certo Czolgosz, aveva nascosto il revolver nella manica. Da allora, per ogni persona che si avvicina al Presidente degli Stati Uniti, anche per i suoi più intimi amici e più stretti collaboratori vale la legge: mani fuori dalle tasche dei pantaloni!

Le mani dei visitatori non possono neppure scomparire sotto i risvolti della giacca, dietro al cappello o la cartella degli atti: devono essere tenute sempre in vista, per gli occhi acuti dei trenta «angeli custodi» che vegliano, giorno e notte, sulla vita del Presidente e sono i responsabili della sua sicurezza. I poliziotti segreti della Casa Bianca non si allontanano dal fianco di Eisenhower e lo accompagneranno, naturalmente, anche alla conferenza dei quattro in Svizzera. Essi lavorano per preparare fino nelle più piccole particolarità questo viaggio all'estero: sicuramente ognuno di essi conosce a memoria la pianta di Ginevra.

Sempre alle calcagna

Se fra le quattro mura della Casa Bianca non deve essere facile tenere lontano dal Presidente ogni pericolo immaginabile, complesso e difficile si presenta il compito quando Eisenhower si trova in viaggio. L'aereo è considerato il più sicuro mezzo di trasporto. Se «Ike» viaggia invece con il suo treno speciale, i detectives addetti alla sua persona viaggiano davanti a lui, con un treno spazzamine, per fare esplodere oggetti esplosivi o macchine infernali che potessero essere poste sui binari. Se egli viaggia in auto, essi lo accompagnano in due grandi «Cadillac» corredate di motori particolarmente forti e silenziosi chiamate, per motivi sconosciuti, «Queen Mary», e «Queen Elizabeth».

Ogni viaggio, anche il più breve, viene preparato accuratamenet, fin nelle pur minime particolarità. Con l'aiuto di un modello plastico dell'itinerario, i detectives s'imprimono nella mente ogni curva, ogni punto indistinguibile della strada. Così si può determinare in precedenza quale delle due auto accompagnatrici deve offrire la «copertura» davanti o dietro, a destra o sinistra della macchina del Presidente, contro un attentatore che potrebbe tendergli un'imboscata. Se Eisenhower scende in un albergo, si deve avere in anticipo una lista di tutto il personale, ed il passato politico e privato di ogni singola cameriera, di ogni cantiniere e «lift» viene esaminato, per così dire, contro luce. Un'attenzione particolare è dedicata al personale di cucina. Se Eisenhower mangia in uno dei grandi hotels di Washington, allo «Statler» o al «Mayflower», il suo pranzo viene preparato da un cuoco speciale, che il servizio di sicurezza della Casa Bianca ha assunto proprio a questo scopo. In viaggio e nei banchetti ufficiali, uno dei detectives si reca nelle cucine per assaggiare le vivande che vengono portate sul tavolo del Presidente. Per sfuggire al suo palato esercitato, un veleno dovrebbe essere assolutamente insapore.

Grande stato di allarme regna quando Eisenhower va a teatro. Succede, a volte, che per ordine del servizio di sicurezza una piccola parte del copione debba essere sostituita se l'attore chiamato ad interpretarla non appaia assolutamente «fidato». Questa profonda sfiducia per il mondo del teatro ha un fondamento storico: il Presidente Abramo Lincoln, nel 1865, venne — come si sa — assassinato nel teatro di Washington dall'attore Booth, che fece fuoco dal palcoscenico contro di lui.

Per sorvegliare il Presidente alla Casa Bianca, per accompagnarlo in viaggio, per sedere accanto a lui a teatro ci vogliono solo poliziotti segreti attenti ed esperti. Ma per restare al suo fianco durante le conferenze internazionali, i congressi scientifici, i ricevimenti diplomatici senza dar nell'occhio, questi trenta «angeli custodi» devono disporre di particolarissime qualità, abilità e cognizioni.

Naturalmente, essi hanno un'educazione superiore, tale da consentire loro di prendere parte liberamente e indifferentemente a conversazioni sui temi più disparati. Siccome parlano più lingue, le loro orecchie arrivano ovunque. In frac o in smoking, sono altrettanto disinvolti che in costume da bagno o in tenuta da golf. Ognuno di essi ha seguito corsi speciali di fisica e chimica. Sono informati di tutti i veleni o gas velenosi e conoscono ogni particolarità delle armi atomiche moderne. Recentemente s'è aggiunto al loro equipaggiamento anche un piccolo contatore «Geiger» per poter stabilire in ogni caso pericolosi raggi radioattivi.

Le misure di sicurezza per il Presidente degli Stati Uniti sono notevolmente inasprite da quando Truman per poco non cadde vittima dei terroristi portoricani. Ma, in verità, i detectives della Casa Bianca temono meno gli attentatori politici che gli squilibrati. Fra le centinaia di lettere che giungono quotidianamente alla Casa Bianca, ve ne sono, naturalmente, anche molte di contenuto minatorio. Tutte vengono attentamente esaminate dal servizio di sicurezza ed i loro mittenti, per il resto della loro vita, vengono incessantemente sorvegliati, spesso senza che essi stessi se ne accorgano. Per lo più, si tratta di persone che se non sono completamente normali, non sono tuttavia sufficientemente malate per essere internate in un manicomio. Perciò, i poliziotti segreti della Casa Bianca devono seguire anche corsi speciali di psichiatria, per poter riconoscere dall'espressione del volto e dal loro contegno gli alienati mentali.

Una grande responsabilità

Ma questi trenta giovanotti non sono solo fisici, chimici, diplomatici e psichiatri, ma anche sportivi di primo grado. Soprattutto sono tiratori di prima qualità, che si esercitano ogni mattina al tiro a segno per conservare la loro mano calma e sicura. Quali autisti, essi sono dei veri acrobati, dato che la vita del Presidente può dipendere da una rapida e pronta manovra di una macchina accompagnatrice. Oltre alla attività sportiva inerente alla loro professione, essi devono anche prendere parte agli sports del Presidente; quando Truman andava a nuotare in Florida, due poliziotti nuotavano sempre alla sua destra e alla sua sinistra, mentre altri due accompagnavano i gruppi in canotto. Quando Eisenhower gioca al golf e lo fa il più spesso possibile, essi sono i suoi compagni e uno di loro porta i suoi attrezzi per il golf. In realtà la lunga custodia non contiene alcuna mazza, ma pistole automatiche ed una piccola radio trasmittente. Se «Ike» va a una partita di calcio, essi in qualità di giudici di linea, si piazzano nei luoghi da dove il campo può essere meglio abbordato con lo sguardo. Se egli pesca le trote, ci sono sempre al suo fianco alcuni pescatori il cui sguardo non è rivolto ai pesci, ma fisso sul Presidente. E quando la domenica si reca in chiesa, i suoi «angeli custodi» pregano al suo fianco.

Se questi trenta uomini hanno una grande responsabilità, essi dispongono anche di una influenza corrispondentemente grande. La loro parola, alla Casa Bianca, è legge e spesso anche il Presidente deve, sospirando, seguire i loro ordini severi. Di recente, però, egli fece uno strappo alla regola che gli prescrive per i suoi viaggi un quadrimotore. Quando si recò nella sua casa di campagna a Gettysburg, nelle cui vicinanze non c'è un campo di atterraggio per un aereo di tale grandezza, si servì per la prima volta di un piccolo bimotore. La polizia segreta, volente o nolente, dovette acconsentire, ma ciò avvenne solo dopo che la macchina fu corredata di particolari congegni di sicurezza ed inoltre venne fatto un volo di prova con un solo motore. Naturalmente, l'aereo del Presidente era seguito da un secondo aereo in cui i detectives lo accompagnavano con le armi pronte per sparare.

Per noi europei, che siamo abituati a vedere i nostri capi di Stato andare a passeggio spesso confusi con la folla, tutto questo può sembrare eccessivo. Sembra che Eisenhower stesso sorrida di tutte le cure dei suoi angeli custodi e non ne faciliti certo il grande e difficile compito. In ogni caso, egli prende al volo qualsiasi occasione per sfuggire alla loro stretta sorveglianza. Quale vecchio soldato, è convinto che una pallottola lo colpirà, quando «ci sarà scritto sopra il suo numero», quando il destino glie l'avrà predestinato. Allora, soggiunge, anche sessanta occhi fissi su di lui non potranno impedirlo.

Frank Werle

Einstein sarebbe vivo se avesse subito un'operazione

Bridgeport, 11

A quanto asserisce stamane il «New York Times», Albert Einstein avrebbe potuto essere salvato, se avesse consentito in tempo a farsi operare.

Il giornale, che non cita la fonte della sua informazione, precisa che il grande scienziato è morto in conseguenza di un'aneurisma, che sarebbe stato possibile curare con un intervento chirurgico di recente messo a punto, se Einstein, per motivi non specificati, non avesse atteso troppo a lungo per dare il suo consenso.

Scartato alla leva ha raggiunto il secolo

Vicenza, 11

A Trissino è arrivato al traguardo del secolo, festeggiato dalle autorità e da uno stuolo di parenti, l'ex calzolaio Federico Faggion, che alla leva militare del 1875 fu scartato per debolezza di costituzione e insufficienza toracica.

VITA SEGRETA DI UNA ANTICHISSIMA CITTA'

Non tomi ma bottiglie nel convento di Orvieto

I contadini sistemati nelle celle dei frati - Sulle pareti dell'azienda enologica spesso riappare un illustre affresco

Orvieto, luglio

La facciata del Duomo del Maitani, le pitture di Luca Signorelli e il pozzo di San Patrizio, sono indubbiamente le cose più notevoli che questa antichissima città che fu una delle capitali della dodecopoli etrusca, può offrire al visitatore. Ma se la facciata e le pitture di Signorelli non hanno bisogno di essere descritte, tanto sono conosciute, ci sembra che il pozzo di San Patrizio non sia altrettanto bene noto.

Dice la leggenda che San Patrizio, il famoso santo irlandese, vedesse il Purgatorio attraverso un pozzo senza fondo. Da ciò il nome affibbiato al pozzo di Orvieto scavato per provveder d'acqua la guarnigione della vicina rocca fatta costruire dal Cardinale Albornoz nel 1364. Per quanto venga spesso citato per significare appunto una cosa che non ha fondo, non tutti conoscono le caratteristiche di questo pozzo straordinario che ne fanno un monumento veramente di eccezione. E' profondo 62 metri e fu scavato nella roccia a colpi di scalpello.

Ma la caratteristica principale è data dal fatto che questo pozzo non ha mai visto nè carrucole, nè secchi nè funi. L'acqua non veniva attinta nei soliti modi, ma per mezzo di muli e di asini, che carichi di barili vuoti ritornavano alla superficie dopo aver attinto acqua nel fondo. E questa non era una diavoleria medioevale, nè si trattava di muli... alati. Il fatto è che due porte opposte danno accesso a due rampe che scendono a spirale una in un senso e l'altra nel senso inverso, fino alla profondità di 62 metri dove un ponticello lo congiunge. Cosicchè i muli e gli asini entravano da una porta, scendevano fino in fondo, facevano il carico d'acqua, attraversavano il ponticello e risalivano l'altra rampa e portavano il prezioso carico alla superficie. Grandi finestroni illuminano fino in fondo le due rampe ma la profondità è tale che se ci vai quando il sole comincia a declinare la luce del giorno vi arriva stentatamente.

Ma per un'altra cosa è famosa Orvieto; per un certo vinello conosciuto dai buongustai di tutto il mondo. Non immaginereste mai dove viene prodotto il frutto delle dorate vigne orvietane. Niente dimeno in un antico convento del Quattrocento che la famiglia Bigi, comprò per una lira dalla curia orvietana.

I Bigi comprarono per quella modica somma anche l'attigua chiesa, in seguito però dettero una generosa donazione alla curia e cominciarono a lavorare.

A giudicare dal chiostro il convento doveva essere molto importante perchè quel luogo di meditazione è grandissimo. Il chiostro oggi è tutto un ciarpame di bottiglie, di fiaschetti, di cassette di imballaggi e di paglia, ma sotto le lunette dei portici spiccano le pitture con le quali in quei tempi si usava decorare i chiostri dei conventi. I Bigi hanno sistemato i loro macchinari in uno stanzone al pianterreno, probabilmente l'antico refettorio del convento. Appena entri, sulla parte di fondo, vedi una cosa che veramente non ti aspetteresti di trovare in un'azienda enologica.

«Quella è una Cena, fa il Bigi con quel suo fare fiorentino un po' scanzonato, non pare che sia di valore per dei rifacimenti che hanno distrutto l'opera originale. Lassù, però, l'altro giorno mentre mettevano a posto quel tubo, grattando la calce bianca, sono venute fuori quelle due testine che pare siano del Pintoricchio».

Per il Bigi come per gli altri italiani presenti, la cosa poteva anche non essere considerata straordinaria, ma due colleghi svedesi che erano con noi, guardavano estatici e uno di essi disse:

«Questa è l'Italia. Dove meno te l'aspetti, puoi trovare dell'arte».

Il Bigi, moderno proprietario, ha avuto un'idea geniale. Nelle celle dei frati, al primo piano, ci ha sistemato i contadini trasformando le celle in tanti appartamentini. Per sè si è riservato i locali dove un tempo doveva esserci il priorato. Lì ha trasformati in residenza di campagna stile fiorentino, con i tipici travicelli di legno e ammobiliandoli con mobili antichi che sono intonatissimi all'ambiente. Tavolini di noce massiccia, credenze che devono pesare tonnellate e ferro battuto un po' dappertutto. E dentro alle credenze, non tomi polverosi, ma bottiglie, col famoso vinello.

Il convento dista da Orvieto un tre chilometri e di lassù la città appare come doveva apparire agli antichi viandanti, con le sue torri, i suoi campanili, e con la facciata del duomo che al tramonto dà riflessi dorati che sembra vada a fuoco.

Come Siena, per la sua posizione impervia e un po' isolata, Orvieto ha conservato le caratteristiche medievali; strade strette atte alla difesa e palazzi merlati che sembrano fortezze.

Uscendo dalla città, quasi a documentare la lunga storia di Orvieto, si trova la necropoli etrusca. Sono quattrocento tombe che risalgono al V secolo prima di Cristo. Sono tombe primitive che non hanno niente a che vedere con quelle di Tarquinia. Qui non ci sono pitture. Non hanno neanche la volta ma massi di tufo soprammessi fino a formare il soffitto.

Sull'ingresso di ogni tomba la misteriosa lingua etrusca conserva gelosamente il suo secolare segreto.

Sallustio Bossi

PRIME VISIONI

La regina del Far West

Per un'attrice che ha passato i quaranta, il «western» può essere un porto abbastanza sicuro per differire un prossimo ed inevitabile declino. Gli ultimi anni ci hanno mostrato vari esempi di prime donne di Hollywood che si sono rivolte ai film di prateria per cercarvi questa estrema difesa professionale: oltre a Barbara Stanwyck, interprete de «La regina del Far West», Joan Crawford, la stessa Marlene Dietrich, occasionalmente. E non è detto che l'esperimento sia stato del tutto negativo, tanto più che si tratta di dive non ancora trascurate dal pubblico nè dai produttori, per cui possono pretendere di finire in bellezza, con dei «western» di gala che lascino un'ultima traccia. Comunque, il viale del tramonto passa per il West, ed è qui che troveremo sempre più spesso Barbara e le sue coetanee nelle future pellicole.

«La regina del Far West», girato con disinvoltura dal vecchio pioniere Allan Dwan, affronta il tema delle donne guerriere della frontiera, pronte a difendere di persona, col proprio revolver, la loro terra e le loro mandrie. L'amore cortese, attributo patetico delle prime «horse-operas» (Tom Mix che bacia l'eroina, mentre il cavallo Tony volge pudicamente gli occhi) è ormai entrato nella mitologia del cinema. Ora il primo incontro tra i due protagonisti avviene pistola alla mano, nel segno del sospetto: «Duello al sole» ha fatto scuola. Le condizioni ambientali di quelle regioni giustificano, del resto, tale atteggiamento, e la fermezza delle donne del West. Il movimento a favore del suffragio femminile negli Stati Uniti ebbe origine di là; e John Gunther, in «Dentro l'America», ci insegna che proprio nel Montana, la regione dove si svolge il film di Dwan, venne eletta ottant'anni fa la prima deputatessa americana.

Barbara Stanwyck, nei panni della «pistolera» Sierra Nevada Jones, meriterebbe d'essere quella coraggiosa rappresentante di «cow-boys». Sgomina gli indiani, smaschera gli speculatori e i ladri di bestiame, mette pace nella tribù dei Piedi Neri travagliata da due capi rivali. Quando trova un giovanotto più bravo di lei alla pistola, se lo sposa. La pace, in casa loro, dovrebb'essere assicurata.

T. R.

LA FORTUNA DI UN AGRICOLTORE DEL TEXAS

Ammucchia dollari con l'uranio del suo campo

Basta sedersi sopra per guarire di reumatismi

New York, 11

Jesse Reese, piccolo proprietario terriero del Texas, è senza dubbio il primo agricoltore che sia riuscito ad imprigionare l'atomo e a usarlo per scopi pacifici e remunerativi.

Reese, circa due anni fa, aveva scoperto che la terra di uno dei suoi campi possiede una certa percentuale di uranio, troppo scarsa, tuttavia, per essere sfruttata commercialmente. Egli non pensava più alla natura del suo terreno, quando, nello scorso mese di settembre, un anziano signore gli chiese il permesso di sedersi sulle zolle del suo campo. Il vecchio spiegò che le radiazioni emesse dal minerale avrebbero senz'altro giovato ai suoi reumatismi.

Col tempo la fama dei benefici effetti del «giacimento» aumentò e, per sbarazzarsi degli importuni che, sempre più numerosi, si recavano a chiedere di usufruire di essi, il Reese cominciò a chiedere un dollaro all'ora come corrispettivo al diritto di sedersi nel suo campo. Questa misura ebbe però l'effetto contrario a quello che l'agricoltore si attendeva, e centinaia di persone sofferenti di reumatismi si presentarono ben presto chiedendo di seguire il «trattamento» all'uranio, disposti a versare qualsiasi somma.

Arrendendosi all'evidenza, Jesse Reese ha ora venduto il suo bestiame e si è dedicato all'amministrazione dei dollari che, come manna, continuano a piovere sul suo fondo.

Un racconto di Napoleone pubblicato per la prima volta

New York, 11

La rivista «Look», pubblica oggi un racconto di Napoleone I: unica opera letteraria, a quanto si sappia, dell'imperatore. E' una storia d'amore intitolata «Clisson et Eugenie» che consta, nell'originale, di 12 pagine. Di queste, otto furono scoperte nel 1920 da uno studioso polacco, ma mai pubblicate integralmente sino ad ora; le altre quattro, di cui fino a pochi mesi fa non era mai stata nota l'esistenza, sono state recentemente acquistate a Londra da un collezionista privato per una somma corrispondente a circa 4 milioni di lire.

Secondo «Look», il racconto ha probabilmente una base autobiografica nell'amore di Napoleone per Eugenie Desin, che più tardi divenne Regina di Svezia.

L'arrivo a Milano dell'attore inglese Laurence Olivier e della moglie Vivien Leigh. Si fermeranno in Italia alcuni giorni

AVVENTURE DELLE PAROLE

Una poetica ninna-nanna

Già Baudelaire accennò a corrispondenza, a relazioni fra i suoni e i colori, fra i colori e i profumi e pensava di regolare e formare tali rapporti. Nel suo poema «Correspondances» dette espressione a questo proposito ma Rimbaud soprattutto pensò di fissare, e lo fece, in un famoso sonetto, una definitiva soluzione a tali immaginarie relazioni; se i suoni hanno colori, le vocali corrispondono a colori precisi.

Com'è noto, il primo verso del celebre sonetto è il seguente (in traduzione italiana): «A nero, E bianco, I rosso, U verde, O turchino, vocali». E il poema si propone di dire le loro nascoste origini; a ciascuna di queste vocali la sua potente immaginazione attribuisce significati riposti. La poesia parnassiana si burlò di questo sonetto ma parecchi autori inglesi moderni hanno tentato di vederci dentro una specie di poetica e mirabile ninna-nanna.

Ninna-nanna o *nanna-nanna* è voce onomatopeica, bambinesca, cantilena per addormentare i fanciulli piccoli. *Nini, mimmo, mimma* sono tutti vocaboli della stessa sfera linguistica, vivissimi nella Toscana marittima. Secolari vezzeggiativi che rimontano perfino a Dante. Basta ricordare nell'invettiva di Forese Donati (*Purg.* XXIII) contro le donne fiorentine i versi nei quali si preannunziano gravi sciagure a Firenze in un prossimo tempo, cioè quando i fanciullini, allora lattanti, cominceranno a mettere la barba: «Prima fien triste che le guance impeli - colui che mo si consola con nanna».

Iscrizioni familiari

Le trattorie caratteristiche vanno sempre più verso indicazioni familiari, confidenziali, che attirano, quasi con una intimità domestica, coloro che vanno in queste botteghe a compiervi, due volte al giorno, una funzione tra le più importanti e piacevoli dell'esistenza. Non il generico Trattoria, Osteria, Ristorante, o il brutto Ristoratore; e, semmai, resti anche quello ma in piccolo: campeggi invece ben visibile, illuminato la sera, con ingegnosi sistemi, non il cognome ma il semplice nome di battesimo: Cencio, Alfredo, Cesare, Otello, Giannino, Ottavio, Oreste e, coi nomi maschili anche quelli dolcemente femminili: Lina, Nandina, Giulia, Giovanna o, secondo le costruzioni dialettali: Da Gigi, Da Gegia, Dalla Sora Rosa, e quel *sora* non intimidisce affatto. L'iscrizione insomma ha una varietà di forme che è tutt'uno con la varietà dei cartelli, del carattere, dei colori, della collocazione. Ci sono grandi magazzini e specialmente grandi bar che hanno sulle loro molte porte un'infinità d'iscrizioni pubblicitarie dei prodotti che dentro si possono gustare o acquistare e somigliano a una singolare quarta pagina di giornale (quarta per restare nella vecchia tradizione) o una filza di avvisi economici di svariato colore e con grandezza adatta al paese di Brobdingnag, tra i giganti di gulliveriana memoria.

Insegne figurate

Per molti secoli la sola insegna figurata ha fatto da richiamo e da orientazione; talvolta non era che un segno qualunque, la frasca, per indicare un'osteria. Renzo vide «pendere una frasca» a una casuccia solitaria nella famosa fuga da Milano e si confortò. Poi «vide un'insegna» all'osteria di Gorgonzola. E a Milano, sopra un usciaccio, pendeva l'insegna della Luna Piena». Non c'erano parole.

Spesso l'insegna era un rozzo o anche artistico affresco o tavola in qualche modo dipinta. Il Bianconi, ben noto viaggiatore settecentesco, racconta di aver visto ad Augusta, oltre che a Monaco, molti buoni lavori specialmente di Holzer: per insegna di osteria era dipinta una danza di contadini a grandezza naturale e villanelle, vestite alla tedesca, allegramente saltanti.

Un caffè italiano dei primi dell'Ottocento era detto «il cane che abbaia alla luna» altra figurazione restata a lungo; e la frase fa ricordare la cupa borghese tristezza del negozio di panni chiamato «La Maison du chat qui pelotte». (Del gatto che gioca a palla).

I nuovi proprietari accanto al quadro stinto dagli anni avevano solo aggiunto «Guillaume, successore del signor Chevrel».

Quel negozio di panni è lo ambiente dove si svolge uno dei più suggestivi romanzi di Balzac che dette ad esso, per titolo appunto, «La Maison di chat qui pelotte».

Necessità dell'indice

Insistiamo nel volere sempre nei libri di cultura, storica, letteraria, scientifica il più esatto elenco dei nomi in un indice scrupoloso, ma io arriverei a volerlo perfino nelle opere di immaginazione, nei romanzi-fiume specialmente: è una utilità questa non solo pratica ma anche estetica. Le edizioni dei «Promessi sposi» che hanno largo e copioso indice dei nomi, sono molto preferite a quelle che ne sono prive anche se di gran lunga più lussuose. S'io voglio sapere, per esempio, con sollecitudine, dove il Manzoni fa quell'ironica citazione dell'ombra di Banco, vado all'indice e la trovo subito; se non ricordo li per lì dov'è precisamente citato Anselmo Lunghigna, vado all'indice e sono a posto in pochi secondi.

Non mi voglio dilungare di più su questa indispensabile utilità dell'indice, solo aggiungo: come avrebbe fatto il paladino Astolfo senza un indice, quando rimase avviluppato nel magico castello di Atlante, a vincere gli incantesimi e a distruggere il castello? Logistilla gli aveva dato in India un libro molto complicato, dove si parlava di palazzi incantati e v'erano descritti i mezzi per vincere le arti del mago. Astolfo aveva bisogno di far presto: di trovare nel libro la pagina dov'era indicato, fra i tanti, il segreto da usare, e infatti «all'*indice* ricorse e vide tosto — a quante carte era il rimedio posto». E il resto venne da sè.

Pensino dunque editori e autori a provvedere di indici i loro volumi di cultura, di saggistica, critica e narrazione; come vedono, la richiesta viene nientemeno che da Lodovico Ariosto.

Ettore Allodoli

CRONACA DELLA CITTA'

TRIESTE PER LA DIFESA DEL FONDO DI ROTAZIONE

LE FINALITÀ DEL PROVVEDIMENTO RIBADITE DALLA CAMERA DEL LAVORO

Contatti a Roma per sollecitare l'intervento del Governo nella nomina del nuovo presidente della commissione parlamentare

La decisa, unanime protesta che Trieste ha elevato a difesa dei suoi diritti in merito al Fondo di rotazione, ha trovato riconferma nel telegramma che il Sindaco Bartoli ha inviato domenica al Sottosegretario al Bilancio, on. Ferrari Aggradi. In esso è stata ribadita la necessità che il Governo non deve consentire l'impostazione e la soluzione del problema su un piano di inammissibile compromesso parlamentare, contrario agli interessi della città per la quale sono state adottate le provvidenze economiche.

Il testo della mozione congiuntamente espressa dagli enti politici, economici e amministrativi triestini — come quello delle successive proteste indirizzate alle autorità governative — ha destato notevole interesse anche al di fuori dei circoli parlamentari della Capitale, che in questi giorni, con la ripresa dell'attività, avranno probabilmente da esprimere le rispettive posizioni sul problema. La protesta ha trovato sostanzialmente l'appoggio degli ambienti economici e commerciali romani. In questi giorni il presidente della locale Camera di commercio, cap. Antonio Cosulich, ha avuto lunghi contatti con i rappresentanti più qualificati.

L'attività politica ora in via di sviluppo ha impedito al cap. Cosulich di allacciare diretti contatti con l'on. Angelini, presidente della commissione speciale, che nella formazione del nuovo Governo è stato nominato Ministro dei Trasporti. La Camera di commercio, promotrice della riunione da cui è uscita la mozione di protesta del 2 luglio, ha quindi dato incarico ai suoi rappresentanti di sollecitare la definizione del problema, che va riportato nei suoi dovuti termini sanciti dalla enunciazione governativa del 14 ottobre scorso, nonchè la ripresa dell'esame per il disegno di legge relativo al Fondo di rotazione. Si sollecita altresì lo interessamento diretto del Governo, che dovrebbe per prima cosa procedere alla nomina del nuovo presidente della commissione speciale conseguente all'assegnazione dell'on. Angelini al Dicastero dei Trasporti.

Alle varie proteste formulate negli scorsi giorni si aggiunge oggi quella dei lavoratori democratici, espressa attraverso l'organismo sindacale. Il consiglio direttivo della C.d.L. deplora vivamente le enunciazioni fatte da alcuni parlamentari, che dimostrano perlomeno insufficiente conoscenza dei problemi e della situazione di Trieste, nonchè scarsa sensibilità politica, quando non siano state più o meno apertamente dettate da motivi campanilistici e prettamente a carattere elettorale, e contesta l'affermazione gratuita di questi parlamentari che il Fondo di rotazione possa costituire un pericolo per l'economia delle province viciniori, proprio perchè tali province avranno — come sempre hanno avuto — un diretto beneficio dal potenziamento delle insostituibili funzioni dell'emporio triestino.

La direzione del Sindacato democratico chiede l'intervento delle corrispondenti organizzazioni sindacali nazionali e riafferma la necessità che il Governo dia immediata attuazione a tutti i provvedimenti deliberati — dai quali dipende l'inizio della ripresa economica di Trieste — in considerazione delle gravissime conseguenze di carattere economico, sociale e politico che già attualmente derivano dalla mancata sollecita applicazione delle annunciate provvidenze. In particolare la mozione della Camera del Lavoro chiede che il Fondo di rotazione, ritenuto il più efficace dei provvedimenti annunciati il 14 ottobre scorso, venga quanto prima reso operante secondo lo spirito e la lettera delle decisioni governative e tenendo nel debito conto gli emendamenti essenziali che la stessa C.d.L. ebbe a suo tempo a proporre.

Tali emendamenti sono: 1) la prevista erogazione di 5 miliardi da parte del Ministero del Tesoro sia data sotto forma di dotazione al Fondo anzichè di anticipo; 2) la dotazione complessiva del Fondo venga depositata a frutto presso Istituti di credito locali anzichè in conto infruttifero presso la Tesoreria centrale dello Stato; 3) il Fondo sia gestito autonomamente da un comitato avente sede in Trieste, largamente e preponderantemente rappresentativo delle categorie economiche locali e prima fra esse quella dei lavoratori; 4) siano integralmente mantenute le destinazioni previste, fra le quali le costruzioni navali e la costruzione di alloggi per lavoratori nella zona industriale di Zaule per un importo di 4 miliardi; 5) i mutui vengano concessi ad un interesse non superiore al 3 per cento, senza ulteriori gravami annuali, a titolo di spese e compenso rischio, fino al 75 per cento del massimo della spesa corrente per l'attuazione dell'attività per cui vengono erogati e siano ammortizzabili in non meno di 15 anni.

A conclusione della riunione di ieri, il Consiglio direttivo ha dato mandato alla segreteria della C.d.L. di intervenire presso il Presidente della Camera dei deputati e presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, per presentare le vive istanze dei lavoratori triestini e prendere inoltre le opportune intese con i partiti democratici e con gli Enti cittadini maggiormente rappresentativi, sì da svolgere ogni altra azione che si rendesse necessaria per la migliore tutela degli interessi dei lavoratori e di tutta la popolazione triestina.

Specialisti di ingegneria stradale in viaggio d'istruzione a Trieste

Esauriente esame della lavorazione dei bitumi e dei metodi di pavimentazione delle vie cittadine

Su invito dell'Aquila, sono stati ieri ospiti di Trieste alcuni tecnici delle strade dell'Alta Italia, unitamente a un gruppo di allievi del corso di perfezionamento di ingegneria stradale di Milano. Il gruppo di specialisti era guidato dal prof. Ariano, direttore dell'Istituto sperimentale stradale di Milano e dall'ing. Di Renzo, docente presso lo stesso istituto e ispettore del Comune di Milano. Tra gli altri erano gli ingegneri Coletti e Conte, rispettivamente capi dei compartimenti A.N.A.S. di Milano e Venezia, l'ing. Cavalli, caposezione di Milano; gli ingegneri Pagani, Sanna e Vecchiarelli, capi delle province di Pavia, Bergamo e Ancona, l'ing. Mansour, della Amministrazione statale delle strade d'Egitto, e i rappresentanti degli uffici tecnici di tutte le province lombarde, che hanno voluto effettuare la trasferta triestina per rendersi conto del sistema di lavorazione dei bitumi presso la raffineria Aquila e dei metodi di pavimentazione adottati sulle nostre strade. Hanno fatto onore ai visitatori, nel giro durato l'intera giornata di ieri, lo ing. Giuseppe Trivellato, capo del locale Compartimento A.N.A.S., con il geom. Ulian e il rag. Franco, e il dott. Sartori, dirigente dell'Aquila.

In mattinata la comitiva ha compiuto una breve visita al comprensorio del Porto industriale accolta dal direttore esecutivo ing. Novari. Nella zona di Muggia il Vicesindaco di quella cittadina ha voluto indicare agli ospiti i nuovi confini del territorio di Trieste. Di ritorno da Muggia i dirigenti dell'Aquila hanno illustrato ai visitatori le principali attrezzature della raffineria soffermandosi in modo particolare presso gli impianti per la produzione di bitumi e presso il «cracking catalitico», che consente di trasformare gli idrocarburi pesanti in leggeri ad alta resa, secondo un modernissimo processo con trattamento termico. La visita è stata illustrata dal dott. Ferrari e dal direttore tecnico dell'Aquila ing. de Pastrovich. Dopo un rinfresco offerto nella palazzina del laboratorio, gli ospiti hanno fatto ritorno in città per essere ricevuti in Municipio dal Sindaco Bartoli e dal Prosindaco Visintin.

Nel pomeriggio gli ospiti hanno esaminato le pavimentazioni cittadine, nei tratti dove sono stati impiegati particolari «leganti» di produzione locale, i cui risultati si sono dimostrati ottimi. Lungo l'autostrada, dove sono in corso i lavori di allargamento, è stato raggiunto poi il cantiere-laboratorio sperimentale dell'A.N.A.S. di Trieste, diretto dal geom. Tellini, il primo del genere sorto in Italia. Dopo una visita al Castello di Miramare e ai lavori di scavo e di rinterro a Sistiana, la comitiva è partita per Venezia.

L'AGITAZIONE DEI SALDATORI ELETTRICI

NUOVA FASE DI CONSULTAZIONI del Prefetto Palamara con le parti

Altri undici operai sospesi al Cantiere San Marco
Si profila una vertenza nel settore degli edili

E' molto attesa la dichiarazione che il Commissario generale del Governo potrà fare nei prossimi giorni circa le possibilità di giungere a un accordo sulla vertenza dei saldatori elettrici del Cantiere San Marco. Come abbiamo già illustrato, tanto la Direzione dei CRDA quanto le organizzazioni sindacali non appaiono disposte a recedere dalle rispettive posizioni assunte fin dall'inizio della vertenza sicchè minime sono le possibilità di trovare il punto d'unione che porti alla ripresa del lavoro dopo oltre sette settimane di sciopero.

Della difficoltà di giungere all'auspicata soluzione del problema deve essersi reso conto anche il Prefetto Palamara, che ha iniziato ieri un nuovo tentativo di contemperare le due opposte tesi dopo aver consultato la scorsa settimana i dirigenti dei Cantieri e gli esponenti sindacali. Sono stati, infatti, nuovamente ricevuti in Prefettura i rappresentanti di categoria della Camera del Lavoro. Il colloquio si è protratto un paio d'ore. I sindacalisti hanno nuovamente confermato al Prefetto Palamara l'intenzione dei lavoratori di proseguire nella difesa dei diritti facendo ancora una volta presente come la tabelle salariali dei lavoratori metalmeccanici triestini sono le più basse fra tutte quelle applicate nei diversi cantieri italiani.

Con tutta probabilità il Prefetto Palamara avrà oggi nuovi contatti con la Direzione dei CRDA e con la Conflavoro-C.G.I.L. per terminare questa seconda fase di consultazioni che si ritiene debba portare alla decisione, favorevole o meno. In quest'ultimo caso non resterà altro che demandare l'esame della grave vertenza al Ministero del Lavoro.

Ieri al Cantiere San Marco si è avuta la sospensione dal lavoro di altri undici operai; il numero totale dei sospesi ammonta così a 745. L'aggravarsi della situazione formerà oggetto di attento esame delle segreterie delle due organizzazioni sindacali. Nel corso dell'incontro odierno verrà definita la linea di condotta, che prevede nuovi comizi pubblici e l'eventuale allargamento dell'azione qualora l'intervento del Prefetto Palamara resti infruttuoso. Prosegue frattanto la sottoscrizione a favore degli scioperanti: si sono raggiunti i 5 milioni di lire.

Appare probabile per i prossimi giorni anche un'agitazione nel settore degli edili. Le segreterie di sindacato della C.d.L. e della Conflavoro-C.G.I.L. hanno esaminato ieri la situazione creatasi per la rottura delle trattative per il rinnovo del contratto integrativo e hanno deciso di svolgere una azione diretta.

I reduci del Podgora sabato prossimo a Gorizia

Auspice la sezione di Gorizia, la Compagnia volontari giuliani e dalmati di Trieste indice una riunione dei reduci volontari del 2.o Regg. fanteria e del 35.o Regg. fanteria che hanno partecipato ai fatti del Podgora del luglio 1915. La riunione è per il 16 luglio a Gorizia. Partenza alle ore 16.30 da piazza Oberdan, presso la Casa del Combattente. I reduci del Podgora sono pregati di prenotarsi entro il 13 corrente, presso la Compagnia (tel. 38-573), dalle ore 18 alle 20.

Il gruppo dei reduci (limitatamente alle persone, esclusi i familiari) con rappresentanti del Consiglio direttivo della Compagnia e coi presidenti delle associazioni della Federazione grigioverde, si uniranno a Gorizia a quelle rappresentanze per salire poi sul Podgora dove saranno deposte corone sul Cippo ai volontari caduti e sulla tomba di Scipio Slataper. Dopo il rito, i volontari e i reduci, ridiscesi a Gorizia, saranno ricevuti in Castello, dove sarà loro offerto un rinfresco da parte del Comune.

Il nome di San Marco a una nave in costruzione

Il presidente della Società «Adriatica» di Navigazione, conte Adriano Foscari, ha comunicato al Sindaco di Venezia avv. Tognazzi, di aver assegnato il nome di «San Marco» ad una delle unità in costruzione presso il cantiere San Marco. Si tratta di una motonave mista merci-passeggeri da 4250 tonn. di stazza, che svilupperà una velocità oraria di 17 nodi.

Assunzione obbligatoria di mutilati del lavoro

Le ditte che abbiano alle loro dipendenze più di 50 dipendenti devono inviare le prescritte denunce periodiche all'Ufficio del Lavoro, a norma del decreto legge relativo all'assunzione obbligatoria dei mutilati e invalidi del lavoro. In tali denunce devono essere indicati il numero dei lavoratori dipendenti, distinti per categoria e sesso e il numero e le generalità dei mutilati ed invalidi del lavoro già in forza presso l'azienda. In base al decreto le ditte che abbiano più di 50 operai alle dipendenze sono tenute ad assumere un invalido o un mutilato del lavoro per ogni cinquanta dipendenti o frazione di 50 superiore a 25. L'avviamento al lavoro degli invalidi e mutilati viene fatto dall'Ufficio del Lavoro in base agli elenchi compilati dalla commissione istituita dal decreto citato.

CONFERENZE

✦ Il prof. Loris Premuda, l'illustre studioso che si occupa dei temi più appassionanti e di attualità, parlerà questa sera, alle 19.30, per invito del Movimento Femminile della Democrazia Cristiana in collaborazione con la SPES, in sala Paolo Reti — piazza San Giovanni 5 —, su «Problemi della poliomielite e altre malattie infantili da virus». Il prof. Premuda parlerà delle precauzioni da prendere per evitare il contagio, dei sintomi dai quali si può riconoscere il male, ecc. ecc. L'ingresso è libero a quanti si interessano all'argomento.

---

† Il 9 corrente, a Tanga passava dal sonno a miglior vita il

COMANDANTE

cap. Ennio Vascotto

Volontario giuliano

Affranta dal dolore ne dà il triste annuncio la moglie INES SBISA', il fratello dott. PLINIO, le sorelle MARIA ed ELVIA (assenti), i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Trieste all'arrivo della cara salma.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza

Tanga - Trieste 12-7-'55

Il LLOYD TRIESTINO prende viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa del

cap. Ennio Vascotto

Comandante della m/n «Risano»

che per lunghi anni dedicò alla Società le Sue grandi doti d'intelligenza e capacità.

Il COLLEGIO DI TRIESTE dei Patentati Capitani di l. c. e di Macchina partecipa con profondo dolore la perdita del suo benemerito socio fondatore

cap. Ennio Vascotto

† Il giorno 9 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Cornell

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio il marito ERNESTO, le figlie EVA col marito GIAN ENRICO RATTO, KITTY col marito RICCARDO KLUGMANN, le nipotine KITTY, RICHI e BETTY, la sorella BEATRICE PITT e la fedele MARICKA.

Un ringraziamento particolare ai medici curanti e alla buona Gioia Cechet per la commovente assistenza prestata durante la lunga malattia.

La presente serve da partecipazione diretta.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Trieste, 12 luglio 1955

† Il giorno 10 corrente, si è spento il

dott. Carlo Dusatti

Ne dànno il triste annuncio le addolorate famiglie congiunte e la devota Lucilla.

I funerali seguiranno oggi, 12 corrente, alle ore 16, dal cimitero di S. Anna.

† Ieri, 11 corr., è deceduta

Pasqua Annese

Costernati ne dànno il triste annuncio il marito, il figlio GIOVANNI con la fidanzata, la figlia FAUSTA con il fidanzato, le figlie ANNA e LUCREZIA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16.30 dalla chiesa dei Salesiani.

† Dopo una vita tutta dedicata alla famiglia, mancava improvvisamente ai suoi cari

Carla Holzer

Ne dànno il triste annuncio le famiglie BERGAMASCO - SALMASO - BRESSAN - NOVINI.

Profondamente commosse per il tributo d'affetto dimostrato in occasione della morte di

mons. Francesco Damiani

le famiglie DAMIANI, GRIECO, ABBASCIA' ringraziano sentitamente tutti coloro che presero parte al loro dolore.

In modo particolare ringraziano S. E. mons. Vescovo, il Clero, le autorità, i medici curanti, le suore, il personale dell'Ospedale di San Giovanni, i parrocchiani di Buie, Grisignana e Portole.

Venerdì 15 corr. alle ore 7 sarà celebrata a Sant'Antonio Taumaturgo una S. Messa di suffragio.

Profondamente commossa per le manifestazioni di affetto tributate al suo indimenticabile

Umberto

ringrazia sentitamente tutti coloro che in varia guisa hanno partecipato al suo grande dolore.

Un grazie speciale all'Associazione del Moto Club Trieste per le onoranze tributate al caro Estinto alla quale era legato da sentimenti di grande amore sportivo.

FAMIGLIA APOLLONIO

UNA IMPORTANTE INIZIATIVA DELLA ESSO STANDARD ITALIANA

PROGETTATO IL RAMMODERNAMENTO degli impianti della Raffineria Triestina

La nuova attrezzatura richiede una spesa di 600 milioni
Assicurata la continuità d'impiego dei 240 dipendenti

Una importante iniziativa che verrà a potenziare gli impianti dell'industria triestina è stata formulata recentemente dalla «Esso Standard Italiana». Si tratta di un vasto progetto per il rammodernamento pressochè totale degli impianti della raffineria per la lavorazione di olio greggio, che oggi risultano inadeguati ai fini di una gestione economica. Il progetto è stato elaborato esclusivamente allo scopo di migliorare le caratteristiche qualitative del prodotto per facilitarne il collocamento sui vari mercati interessati. Non vi sarà pertanto un aumento della capacità produttiva, che si aggira sulla lavorazione di 250 mila tonnellate annue di olio greggio.

I primi sostanziali lavori di rammodernamento prevedono un impianto di «reforming» catalittico. L'installazione di tale attrezzatura che assicura ottime prestazioni soprattutto in relazione alla resa di benzina ad alto numero di ottano, richiederà un investimento di circa seicento milioni di lire. A tale scopo la società ha chiesto la concessione di un prestito nel quadro dell'utilizzo dei fondi di rientro previsto dalle provvidenze governative annunciate a favore dell'economia triestina. Non è stata data ancora alcuna risposta in merito; ci si augura che la concessione venga sanzionata entro i prossimi mesi, essendo intenzione della Società di iniziare i lavori di rammodernamento entro la fine dell'anno.

L'iniziativa va valutata soprattutto per i suoi riflessi economici. Il mantenimento della produzione attuale e più ancora la possibilità di offrire un prodotto migliore, vengono ad assicurare la continuità d'impiego di tutte le maestranze dello stabilimento (240 tra operai e impiegati) e confermano quindi l'infondatezza di alcune voci che, mesi addietro, attribuivano alla Società l'intenzione di smobilitare lo stabilimento triestino.

I lavori verranno affidati a manodopera locale impiegando materiale acquistato sulla piazza. Anche sotto questo aspetto, quindi l'iniziativa porterà beneficio all'economia e all'industria locale.

Allo scopo di assicurare il miglior rendimento degli impianti nelle varie fasi di lavorazione, si renderà pure necessario, in un secondo tempo, il rammodernamento delle altre attrezzature primarie dello stabilimento, non più rispondenti alle esigenze economiche di una moderna lavorazione dei prodotti petroliferi. Per la realizzazione di questo successivo adeguamento, che la Società attuerà per gradi, saranno necessari cospicui investimenti. Ciò consentirà alla raffineria triestina di porsi in linea con le industrie similari che nel frattempo hanno aggiornato i propri mezzi di lavorazione, in relazione soprattutto alle maggiori esigenze del mercato in fatto di benzine a largo margine di stabilità e con caratteristiche tipiche di rendimento.

Il nuovo direttivo del Partito liberale

Il neo-eletto comitato direttivo del partito liberale italiano ha riconfermato ieri sera, nel corso della prima riunione esecutiva, l'avv. Bruno Forti nella carica di presidente provinciale. Sono stati altresì riconfermati nelle cariche già precedentemente coperte, i vicepresidenti signor Luciano Gattegno e avv. Nello Morpurgo e il segretario provinciale dott. Iginio Moncalvo. Fanno ancora parte della direzione il signor Mario Cravich (vicesegretario provinciale), il signor Fulvio Anzellotti (segretario organizzativo, il signor Sergio Toffoletto (vicesegretario organizzativo) e il dott. Nello Tevarotto (amministratore). Il comitato direttivo risulta così composto: dott. Adla Chatilà, dott. ing. Roberto Costa, dott. Antonio Della Santa, avv. Mario De Marchi, signora Letizia Fonda Savio, dott. prof. Giacomo Furlani, dott. Giampaolo Hruby, avv. Corrado Jona, comm. Arturo Luciani, dott. prof. Giorgio Manni, signor Bruno Marsi, signor Guido Sabini, avv. Mario Schivi; membri di diritto: dott. prof. Francesco Colotti; rappresentante del centro femminile liberale signora Ester Levi; rappresentante della sezione giovanile signor Sergio Viezzoli. Alla carica di segretario amministrativo è stato riconfermato il dott. Antonio Pasquotti. Revisori: rag. Ugo Abbondanno, cav. Antonio Ragazzi, rag. Federico Sponza.

Il comitato direttivo ha indirizzato ai Ministri e Sottosegretari liberali del Governo Segni, un telegramma augurale con il quale si invoca il fattivo intervento in sede di Governo per l'ormai indilazionabile soluzione dei gravi e assillanti problemi dell'economia triestina, nonchè per la sistemazione dei profughi istriani.

Estratti 15 premi alla Mostra del paracadutismo

Iersera nel salone della Stazione Marittima che ospita la Mostra allestita dagli «arditi del cielo» sono stati estratti fra i visitatori finora affluiti i 15 buoni valevoli per un volo turistico da effettuarsi, in qualsiasi giorno, con decollo dall'aeroporto di Merna. I favoriti dalla sorte sono stati i possessori dei biglietti recanti i numeri: 52015, 52033, 52088, 52091, 52099, 52112, 52126, 52289, 53114, 53720, 1003, 1351, 1369, 1399, 1407.

Detti buoni potranno essere ritirati presso la Biglietteria Centrale dell'UTAT, in galleria Protti.

La prima Mostra storica del paracadutismo rimarrà aperta ancora oggi e domani. Alla chiusura dei battenti di questa rassegna che ha richiamato vere folle di visitatori verranno estratti ancora 5 buoni-voli turistici. L'orario delle visite è dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 22.

La Lega Nazionale al Presidente del Consiglio

La Lega Nazionale ha inviato al Presidente del Consiglio on. Segni il seguente telegramma: «La Lega Nazionale di Trieste mentre porge a V. E. il proprio augurale saluto, sicura interprete dei sentimenti dei suoi quarantacinquemila soci, prega che nell'elaborare il programma di Governo V. E. abbia presente la pesante situazione politica ed economica di questa città e le ripercussioni nazionali e internazionali che ne deriverebbero se il problema non trovasse d'urgenza una integrale soluzione. Presidente avv. Harabaglia».

Lavori per migliorare la viabilità stradale

Ieri è stata esperita, presso la direzione dei Lavori Pubblici del Commissariato generale, la licitazione privata per l'appalto dei lavori di costruzione di un manto di calcestruzzo bituminoso a caldo su due tratti della strada Trieste - Padriciano - Sistiana.

ALBERGHI DELLA GIOVENTU'

Quasi settecento presenze lo scorso mese all'Ostello

Il Comitato regionale della Venezia Giulia dell'Associazione alberghi della gioventù comunica che nel mese di giugno l'Ostello Tergeste ha avuto un totale di 674 presenze di nomadi, di cui 231 donne e 443 uomini appartenenti ai seguenti Stati: Austria 308, Italia 110, Germania 85, Australia 55, Jugoslavia 27, USA 21, Canada 20, Inghilterra 13, S. Africa 8, Scozia 6, Grecia 5 Francia 4, N. Zelanda 2, Egitto 2, Danimarca 2, Svezia 2, Olanda 2, Svizzera 2. La distribuzione professionale è la seguente: studenti 331, impiegati 152, casalinghe 66, operai 48, artisti 29, insegnanti 25, varie 23.

Nei giorni scorsi il presidente dell'Ente per il Turismo avv. Slocovich ed il direttore dott. Rinaldini hanno visitato l'Ostello «Tergeste» per rendersi conto della sua attrezzatura nonchè dell'afflusso dei nomadi italiani e stranieri. I due dirigenti del turismo triestino, che tanto si sono adoperati per l'affermazione di questa nuova istituzione a carattere sociale a favore dei giovani, hanno avuto modo di compiacersi per la perfetta funzionalità dell'Ostello, raggiunta in meno di un anno, nonchè per il bilancio economico che permette una vita autonoma all'istituzione. A riceverli era il presidente del Comitato regionale dott. Toaldo, il quale ha illustrato la attività dell'Ostello ed ha fatto il bilancio delle frequenze che risultano essere, per i sette mesi di apertura dello scorso anno, di oltre 4 mila e, in base alle risultanze dei primi 5 mesi, superiori alle 8 mila per l'anno in corso.

L'assemblea del Tribunato dell'Università degli Studi

Oggi alle 15.30 in prima ed alle 16 in seconda convocazione si riunisce, nell'aula di giurisprudenza dell'Università nuova (pianterreno, ala sinistra), l'assemblea del Tribunato — organismo rappresentativo dell'Università degli Studi di Trieste — col seguente ordine del giorno: relazione dei delegati al congresso dell'U.N.U.R.I.; elezione del nuovo consigliere nazionale

PROVVIDENZE A FAVORE DELLA GIOVENTÙ

LA COLONIA DI BANNE verrà riaperta giovedì

Lodevole realizzazione nel campo dell'assistenza e dell'educazione dell'infanzia

Dopo quindici anni il tricolore tornerà a sventolare sulla colonia di Banne giovedì mattina, in occasione della riapertura degli impianti gestiti dal Commissariato per la Gioventù Italiana. Ieri la colonia è stata visitata dal rappresentante dell'ufficiale medico provinciale e dai funzionari dell'Ufficio igiene, i quali hanno riscontrato la piena efficienza e rispondenza di tutte le attrezzature per cui le 260 ragazze che da dopodomani ridaranno gaia vita alla colonia vi troveranno la migliore e più confortevole sistemazione.

L'attività del Commissariato per la Gioventù Italiana prevede lo utilizzo della colonia per un totale di 520 ospiti nei due turni di un mese ciascuno. Il riacquisto dello importante centro di Banne consentirà, però, la realizzazione di una più ampia iniziativa nel campo dell'assistenza e dell'educazione all'infanzia. Vi troverà infatti sistemazione, a partire da ottobre, un centro permanente di attività pedagogica, costituendo un semiconvitto a favore dei minori privi dell'assistenza familiare e il Provveditorato agli Studi vi aprirà una scuola elementare alla quale saranno ammessi i bambini che normalmente sono assistiti con il ricovero presso l'educatorio dell'E.C.A. o di istituzioni similari. I bambini godranno del più confortevole soggiorno, frequentando regolarmente le lezioni, usufruendo del vitto e di un gioioso ambiente per la ricreazione e il doposcuola. Alla sera rientreranno in famiglia. Tale iniziativa realizzerà quindi finalità altamente sociali ed è la prima del genere per la nostra città.

Da domani il mercato in piazza Duca degli Abruzzi

Il mercato ortofrutticolo all'ingrosso termina oggi di funzionare nella sede di Campo Marzio. Con domani il mercato verrà sistemato provvisoriamente in piazza Duca degli Abruzzi, a seguito dell'inizio dei lavori per la costruzione dei nuovi impianti del mercato ortofrutticolo coperto di Campo Marzio. La sistemazione provvisoria è stata predisposta dal Comune con una spesa di circa 22 milioni di lire, necessaria per la costruzione dei posteggi. Le autorità comunali hanno emesso opportune disposizioni per la regolazione del traffico dei veicoli.

Gite e soggiorni

C.A.I. — SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — G.A.R.S.: Con partenza sabato gita a Cortina d'Ampezzo — Rif. Cantore con salita alla Tofana di mezzo; Soggiorni continuati al Rif. Nordio. Informazioni ed iscrizioni per la gita e per la «Corriera dei Rifugi» in sede sociale, via Milano 2 dalle 19 alle 21, tel. 35-240.

C.A.I. — ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Con partenza sabato pomeriggio, gita a Misurina, Rifugio Locatelli, per la salita alla Punta dell'Agnello. Informazioni e prenotazioni, anche per i soggiorni estivi di S. Cassiano, Pedraces e Valbruna, in sede sociale, via Rossetti 15 — Tel. 93-239.

ENAL — A. S. EDERA — soggiorno estivo a Canazei di Fassa. Informazioni ed iscrizioni seralmente in sede via Zudecche 1-c — tel. 96132 — dalle 18 alle 21.

Avviso d'asta

Il giorno 15 corr. alle ore 12 venderò nel mio ufficio via della Borsa 1, al miglior offerente, circa 560 kg. caffè crudo Uganda Arabico sdoganato Trieste.

CARLO BERGAMINI
Pubblico mediatore

CON LA PARTECIPAZIONE DELL'ON. GRONCHI

In settembre a Trieste il III Congresso forense

Ieri al Quirinale, il Presidente della Repubblica on. Gronchi ha ricevuto il Presidente dell'Ordine degli avvocati e procuratori di Trieste, avv. Gasser, il quale lo ha intrattenuto in merito al III Congresso nazionale forense, che avrà luogo in settembre a Trieste. L'on. Gronchi si è compiaciuto di accettare la presidenza onoraria del Congresso, ed ha espresso il proposito di intervenirvi.

L'intervento del primo cittadino alla grande assise forense del settembre prossimo a Trieste, onorerà l'Ordine degli avvocati e vorrà significare l'attestazione di riconoscimento del Paese per l'attività in gran parte oscura degli avvocati svolta nell'interesse dei cittadini e del Diritto stesso, attraverso la loro collaborazione all'opera della Magistratura. Ed onorerà la città di Trieste prescelta unanimemente a sede fra le città sorelle.

Cogliamo l'occasione per sottolineare l'importanza di questo Congresso che segue a distanza di anni i due della serie postbellica svoltisi a Firenze e a Napoli. Vi saranno autorevolmente trattati temi quali la riforma dei Codici di procedura civile e penale e dell'ordinamento professionale, con intervento delle rappresentanze qualificate di tutti gli Ordini e di eminenti giuristi. Le massime autorità nazionali, i capi della magistratura, esponenti universitari hanno già annunciato la loro partecipazione. L'organizzazione del Convegno è già in atto, sia quanto ad ordinamento dei lavori su quattro sezioni, che per quanto concerne l'ospitalità da offrire ai rappresentanti del Foro.

Il Congresso sarà inaugurato solennemente al Teatro Verdi. I lavori proseguiranno per quattro giorni nelle aule dell'edificio universitario di via Fabio Severo.

Nuovi corsi dell'INIPA per agricoltori disoccupati

Si è riunito nei giorni scorsi il Comitato di Trieste dell'INIPA per esaminare il consuntivo dello esercizio 1954-55 e per predisporre il programma per l'esercizio 1954-1955, durante il quale furono svolti quattro corsi normali di primo addestramento, due maschili e due femminili. Ha fatto presente poi che il Comitato di Trieste — unico in Italia — è stato chiamato a svolgere anche corsi per disoccupati, mediante gestione diretta affidatagli dal Ministero del Lavoro. Questi corsi, sebbene appartenenti all'esercizio 1954-55, sono ancora in attività e termineranno entro il mese di settembre prossimo. Il loro funzionamento didattico-amministrativo è del tutto regolare.

Il Comitato, dopo aver preso atto con compiacimento della lodevole attività svolta, è passato ad esaminare le proposte dei corsi da programmare per l'esercizio 1955-1956. Per quanto riguarda i corsi normali, in base alle assegnazioni fatte dal Centro, ne verranno svolti quattro — due maschili e due femminili — come per l'esercizio passato; per quanto riguarda invece i corsi per disoccupati il Comitato, ha deciso di elaborare proposte per un certo numero di corsi per l'esercizio 1955-56 e di chiederne l'approvazione, al Ministero competente.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 25.1; minima 18; pressione 1014.8 in aumento; umidità 83 per cento; temperatura del mare 22.

Oggi: S. Nabore. Il sole sorge alle 4.26, tramonta alle 19.55. La luna nasce alle 23.03, tramonta alle 12.14.

Maree. OGGI: alta alle 16.30, cm. 23 sopra l. m. DOMANI: bassa alle 0.20, cm. 36 sotto l. m.; alta alle 7.20, cm. 18 sopra l. m.

Turno notturno delle farmacie: Davanzo, via Bernini 4; Millo, via Buonarroti 11; Mizzan, piazza Venezia 2; Tamaro, via Dante 7; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

✶ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per oggi, ore 10: Turno «generale», 2 marinai (preced. 1240, turno 1565), 1 giovane coperta (turno 603), 1 mozzo coperta (turno 622).

✶ La sezione della L. N. di Lussino ha istituito tre corsi teorici pratici di lingua inglese e francese. Le iscrizioni si ricevono in sede, via Ginnastica 52, dalle 11 alle 13 e dalle 17 alle 19.

STATO CIVILE

dei giorni 10 - 11 luglio 1955

Nati 9, morti 10, matrimoni 8.

MORTI: Nordio ved. Menin Giulia, a. 75; Geri ved. Bensi Anna, a. 76; Dollenz Anna, a. 69; Coverlizza Guglielmo, a. 77; Gerbelli Antonio, a. 68; Kuriel ved. Mocilnikar Lucia, a. 77; Toniatti Alfredo, a. 60; Savi Luigi, a. 67; Wittler in Cornell Maria, a. 58; Apollonio Umberto, a. 64.

MATRIMONI RELIGIOSI: Umer Mario impieg. tecn. con Garimberti Erna impiegata; Zecchini Egidio camer. maritt. con Spessot Odina casalinga; Casanova Remo meccanico con Lelli Vera impiegata; Carli Marino fabbro mecc. con Gustin Marta casalinga; Degiorgi Francesco impieg. ferrov. con Strukelj Francesca casalinga; Ciacchi Giordano meccanico con Grisonich Nerea casalinga; Gandolfo Riccardo impiegato con Gattuso Vittorina casalinga; Iurcev Mario impiegato con Calligaris Delia casalinga.

Alle 21 verranno proiettati documentari a colori, a cura del centro documentazioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri, a Sales.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

12.15: Orchestra Savina; 13.20: Album musicale; 17: Orchestra Canfora; 18: Orchestra Ferrari; 18.25: Radiocronaca per il Giro di Francia; 18.45: Pomeriggio musicale; 21: La vita altrui, di G. Zorzi; 22.45: La bacchetta d'oro.

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra Angelini; 15: Orchestre Milleluci e Sciorilli; 16: Terza pagina; 17: Musica operistica; 18.20: Il quaderno delle vacanze; 19: Musica da ballo; 19.30: Orchestra Cergoli; 20.30: Canta Alberto Rabagliati; 21: Spettacolo in piazza, Ancona; 22.30: La camomilla, rivista; 23: Orchestra Conte.

Trasmissioni locali. 14.30: Segnaritmo; 14.45: Terza pagina; 18.35: Chi sa alzi la mano, per i ragazzi; 18.55: Musica da ballo; 19.25: Istantanee; 19.40: Complesso Pacchiori; 21: Orchestra Cergoli; 21.35: Concerto diretto da Alceo Galliera.

TELEVISIONE

17.30: Vetrine; 18.15: Mondo senza frontiere; 21.25: A che servono questi quattrini, film.

LE ORE DELLA CITTA'

Ai Caduti del Podgora

Sabato pomeriggio Gorizia celebrerà il sacrificio dei volontari giuliani Caduti sul Podgora il 19 luglio 1915. Il Gruppo volontari giuliani di Gorizia appartenente alla Compagnia di Trieste, organizza per la ricorrenza una manifestazione alla quale prenderanno parte tutti i superstiti dell'epico fatto d'arme, in cima al colle e sulla tomba di Scipio Slataper. Le prenotazioni dei posti sul autopullman si fanno da questa sera alla Casa del Combattente sede dei Volontari giuliani e dalmati, fino a venerdì, dalle 18 alle 20, tel. 38-573. Prenderanno parte al pellegrinaggio patriottico anche i presidenti delle associazioni aderenti alla Federazione Grigioverde, con labari e bandiere.

I "fracassoni,,

Venne pubblicato, sulla nostra edizione del 7 giugno scorso, un trafiletto dedicato ai «fracassoni» e alle loro rombanti motorette. In tale trafiletto si rendevano note alcune norme che la Questura avrebbe impartito onde giungere alla repressione di tutte le infrazioni al vigente Codice della strada e in particolare quelle relative ai rumori molesti provocati da veicoli a motore. Tali disposizioni in effetti sono state emanate dalla Questura di Gorizia e «in loco» non hanno quindi vigore. Sarebbe opportuno, come sollecitavamo nella precedente occasione, che pure la Questura di Trieste adottasse gli opportuni provvedimenti per eliminare i disturbi dei «fracassoni».

Specializzazioni

La dott.ssa Maria Stallone ha conseguito la specializzazione in pediatria e puericultura con pieni voti e dignità di stampa presso l'Università di Parma.

— Il dott. Cesare De Stradi ha conseguito brillantemente in questi giorni la specializzazione in neuropsichiatria, discutendo col chiarissimo prof. dott. Gaetano Boschi, direttore della Scuola di Specializzazione di Modena, una tesi sulla terapia dia-cefalo-rachidiana nella nevralgia essenziale del glossofaringeo. Al neo-specialista i più vivi rallegramenti.

Saluto alla voce

Dopo una settimana di sosta nel nostro porto, sono partite l'altra sera, salutate da migliaia di persone, le unità della I Divisione navale al comando dell'Ammiraglio Rossi. Durante la sosta triestina i marinai sono stati fatti segno alle più calorose accoglienze e con la loro giovanile baldanza hanno dato un particolare tono di gaiezza a tutta la città. Per contraccambiare le affettuose accoglienze, i marinai schierati sulle tolde delle veloci unità hanno inviato alla città il «saluto alla voce», che voleva esser un cordiale arrivederci per un altro gaio incontro.

Ricordi di Genel

La signora Giannina Genel, vedova del noto industriale Guglielmo, ha fatto dono al Museo teatrale, per interessamento del m.o Barison, di una ricca serie di programmi e giudizi della stampa dell'ultimo decennio del secolo scorso concernenti l'attività artistica svolta dallo scomparso. Il Genel aveva studiato violino col maestro Cremaschi ed anche col celebre belga Thomson con tale profitto di valentia da riuscire in pubblico ad affrontare le grandi difficoltà delle musiche di Ernst, Laub e Wieniawsky.

Vermouth d'onore

I sottotenenti dell'Arma di Cavalleria della Scuola di applicazione che in questi giorni sono in viaggio d'istruzione a Trieste, hanno partecipato ieri ad un vermouth che la locale sezione dell'Arma di Cavalleria «Brunner e Dardi» ha offerto in loro onore nei saloni dell'Albergo Excelsior. Erano presenti il col. Roncini, direttore della Scuola di applicazione, il t. col. Borsonelli e il magg. Honorati dell'Arma di Cavalleria, oltre al presidente della sezione di Trieste dott. Bonifacio e al segretario cav. Novi-Ussai. Nella lieta occasione il presidente Bonifacio ha rivolto espressioni di augurio agli ufficiali dell'Arma e, nella ricorrenza del 25.o anniversario della costituzione della sezione di Trieste, ha fatto loro dono di oggetti ricordo.

Viaggio sul Reno

Per le prossime ferie estive di agosto la Lega Nazionale ha progettato una gita culturale e turistica di dieci giorni per soci e simpatizzanti con inizio domenica 14. La gita si propone di visitare talune località di maggior rilievo culturale e turistico in Italia, Germania e Svizzera. L'itinerario comprende le grandi città di Monaco e Stoccarda, le città industriali di Mainz e Mannheim sul Reno, le città climatiche di Wiesbaden e Baden-Baden, la città universitaria di Heidelberga.

DICHIARAZIONI DELL'ALTO COMMISSARIO DELL'O.N.U. PER I PROFUGHI

TUTTI I RIFUGIATI BALCANICI saranno allontanati da Trieste

La smobilitazione avverrà entro sei o otto mesi A Udine sarà costituito un campo di smistamento

A conclusione dell'ispezione ai vari campi italiani di raccolta per i profughi politici d'oltre cortina, l'olandese Gerrit J. Van Heuven Goedhart, da quatto anni Alto Commissario dell'ONU per l'assistenza ai rifugiati, ha illustrato ieri mattina nel corso di una conferenza stampa tenuta presso il Commissario generale del Governo i vari aspetti del complesso problema d'assistenza.

L'illustrazione ha particolare interesse in quanto Trieste è tuttora meta e rifugio dei profughi balcanici che si assoggettano a rischi e avventure a volte eccezionali per attraversare il confine e scegliere la libertà. Dalla fine della guerra ad oggi qualche milione di cittadini delle varie Nazioni orientali ha varcato la cortina di ferro. A un milione e centomila ammontano infatti i rifugiati che, grazie all'assistenza dell'ONU, hanno potuto lasciare l'Europa occidentale per emigrare oltre Oceano (Stati Uniti e Australia) ed attualmente il numero dei profughi presenti nel mondo occidentale si aggira sul milione; di questi, circa 650 mila hanno trovato una sistemazione indipendente in Germania, Austria, Francia e Italia e gli altri 350 mila attendono il lasciapassare dell'emigrazione e vivono nei campi raccolta. L'assistenza dell'ONU è diretta verso questo ultimo gruppo di rifugiati; per tale assistenza l'organizzazione mondiale è impegnata annualmente con oltre 650 mila dollari per le sole spese di amministrazione.

Il problema di questi profughi comporta un grosso onere per i Paesi che li ospitano ed è soprattutto per tale ragione che si favorisce al massimo il processo di emigrazione verso Paesi che offrono maggiori possibilità di assorbimento onde consentire ai profughi stessi di inserirsi nella vita produttiva della Nazione. Particolarmente per l'Austria, che ne ospita circa 55 mila in novanta campi ed altri 150 mila che vivono al di fuori dell'assistenza, e per l'Italia dove la questione si presenta molto difficile. Anche negli altri Paesi del mondo occidentale i profughi orientali sono molto numerosi: oltre 400 mila in Francia, quasi altrettanti in Germania e quasi ventimila nella piccola Grecia che pure ha una depressione economica molto accentuata.

In Italia si trovano oggi, ospiti dei vari campi delle zone centro-meridionali, oltre 24 mila profughi. Per costoro, quando non vi sarà più la possibilità d'inviarli oltre Oceano, sorgono due soluzioni per il nostro Governo: assisterli continuativamente e totalmente lasciandoli nei campi di raccolta, oppure favorirli nell'assorbimento della vita produttiva affinchè possano guadagnarsi da soli il necessario per vivere. Questa seconda soluzione si prospetta come la più favorevole; per il mantenimento di un profugo il Governo viene infatti a spendere circa settecento lire al giorno.

Per quanto riguarda Trieste, l'Alto Commissario dell'ONU ha preannunciato la totale smobilitazione dei campi, nei quali si trovano oggi circa 1800 profughi di nazionalità orientale, entro un periodo di sei-otto mesi. Circa un migliaio di profughi vive a Trieste con sistemazione indipendente. Il programma di smobilitazione dei campi è stato dal signor Gerrit J. Van Heuven Goedhart comunicato ieri al Commissario generale del Governo, con il quale ha avuto un cordiale colloquio per illustrargli la situazione attuale.

Verrà mantenuto quasi certamente in funzione il sanatorio di Prosecco. I profughi politici d'oltre cortina verranno fatti emigrare secondo il programma di assistenza già in atto e quanti non potranno beneficiare di queste agevolazioni verranno avviati ai campi di raccolta dell'Italia centro-meridionale. In considerazione della posizione geografica di Trieste e della regione, l'Alto Commissario dell'ONU ha annunciato la costituzione ad Udine di un campo che avrà funzioni di smistamento. I profughi che vi affluiranno saranno dichiarati eliggibili o meno e quindi trasferiti agli altri campi o fatti rimpatriare.

Molto importante la precisazione che l'Alto Commissario dell'ONU ha fatto circa i criteri di eliggibilità e sul recente rimpatrio di profughi balcanici. Secondo le Convenzioni internazionali di Ginevra, la qualifica di profugo politico viene data a chi per ragioni di persecuzione o paura di persecuzione ha lasciato il suo paese e non desidera rientravi o mettersi sotto la protezione dei suoi rappresentanti politici all'estero. Secondo il signor Van Heuven Goedhart, oltre al motivo vero e proprio di persecuzione politica vi sono altre due ragioni che spingono i giovani jugoslavi a chiedere asilo qui a Trieste, e cioè le maggiori possibilità di emigrare nell'America e l'evasione agli obblighi militari nel loro paese. Non si può pertanto concedere a costoro la qualifica di profughi politici. E' difficilissimo comunque decidere in merito, non avendo la commissione incaricata della selezione la possibilità di portare prove concrete. Secondo un accordo sottoscritto tre anni fa funzionano in Italia commissioni miste, con due funzionari italiani e due dell'organizzazione internazionale. Per il campo raccolta di Udine verrà nominato un direttore attualmente in servizio presso l'ufficio di Roma.

Per quanto riguarda le restituzioni di taluni cittadini balcanici effettuate dalle autorità italiane, il rappresentante dell'ONU si è detto convinto che, fedele agli impegni internazionali di Ginevra «il Governo di Roma non rimanderebbe indietro nessuno che, rimpatriato, potrebbe essere esposto a un reale pericolo».

L'Alto Commissario dell'ONU, accompagnato dal direttore dell'ufficio di Roma dell'Assistenza aiuti internazionali, signor Schlatter, ha effettuato una lunga visita ai campi profughi di Trieste e al Sanatorio di Prosecco, esprimendo al Commissario Palamara e al direttore dei campi dott. Lovere il suo compiacimento per l'organizzazione e la razionale sistemazione dei campi stessi. Oggi il signor Van Heuven Goedhart sarà a Udine e ripartirà quindi per Vienna onde esaminare i problemi di quel paese e ritornare poi a Ginevra alla sede dell'organizzazione dell'ONU per l'assistenza ai profughi.

Una bomba da mortaio è stata rinvenuta su un prato di Sistiana, da agenti del Commissariato di Duino. L'ordigno è stato rimosso dai rastrellatori.

(«Giornalfoto»)
L'Alto Commissario dell'ONU per i profughi, Van Heuven Goedhart illustra i problemi dell'assistenza durante la conferenza stampa. A destra Loverre, direttore dei campi di Trieste

COMINCIÒ UNA NOTTE DEL '47 IN VIA GHEGA

Una lunga storia di furti intrecciata con falsi ideologici

Provvida per l'imputato principale un'ammenda inflittagli dal Pretore di Siracusa - Altre tre condanne tutte condonate

A volte basta un niente, un granellino di sabbia, per immobilizzare il più perfetto, complicato e gigantesco apparecchio. Il granellino di sabbia che la notte tra il 9 e 10 maggio 1947 immobilizzò quattro persone e rese inefficiente un piano studiato in tutti i minimi particolari, fu un campanello. Un semplice campanello d'allarme. Grazie a esso, una rapida e silenziosa vettura dell'Emergenza arrivò a lumi spenti in via Ghega; e gli agenti che l'occupavano riuscirono a mettere le mani su un quartetto di malintenzionati proprio mentre stavano cercando di svaligiare un bar. In quest'epoca di segnali d'allarme elettronici e di ladri che (in America, s'intende) riescono a eluderli lo stesso, portando a termine «colpetti» da mezzo milione di dollari, la faccenda è consolante. Consolante, intendiamo, il fatto che un semplice campanello, funzionante all'aprirsi della porta e sistemato nell'abitazione della proprietaria (proprio sopra il locale), abbia reso possibile l'arresto.

Come detto, era la notte tra il 9 e il 10 maggio 1947: e la signora Giovanna Cah vedova Trebez, abitante al numero 2 di via Ghega, proprietaria del buffet sottostante, venne svegliata di soprassalto dal campanello. Qualcuno aveva evidentemente aperto la porta del locale. Portatasi alla finestra con la massima circospezione possibile, la signora infatti ebbe conferma dei suoi sospetti. Nella strada silenziosa e vuota di passanti, quattro persone stavano armeggiando, tre attorno alla porta del buffet — non avevano naturalmente udito il campanello di allarme — mentre un quarto faceva da «palo» poco lontano.

Sempre in silenzio e senza farsi notare, la signora Trebez si ritirò; ma solo per precipitarsi al telefono, da dove avvertì la polizia. Dieci minuti dopo, i quattro complici erano impacchettati. Vennero identificati per Bruno Marcon, di 41 anni, abitante in via Gozzi 5; Marino Scipioni, di 50 anni, abitante in via Rota 12; Salvatore Cassia, di 28 anni, nato e residente a Siracusa; ed infine Luigi Magnano, di 32 anni, nato e residente a Catania. Sul luogo venne trovato, abbandonato a terra, un grimaldello che (ove pure ve ne fossero stati) tolse ogni dubbio sulle intenzioni dei quattro.

Sommariamente interrogati, i quattro vennero successivamente trasferiti al Coroneo, e messi a disposizione della Magistratura. Mentre ancora durava l'istruttoria — o meglio, quando l'istruttoria a loro carico era appena incominciata — ecco però un'altra novità. Qualche mese prima, ignoti ladri avevano svaligiato il ristorante «Alle Viole», di via Carducci; il proprietario, forse perchè non aveva avuto l'accortezza — come la signora Trebez — di installare un adeguato sistema d'allarme, s'accorse del furto solo al mattino. Bilancio: mezzo milione di danni fra tovaglie, tovaglioli, salumi e altri generi alimentari, nonchè una borsa in pelle e una fisarmonica, e una denuncia per furto a carico di ignoti.

Ma ecco quello che accadde: durante le indagini, i poliziotti misero le mani sulla fisarmonica e su alcune tovaglie. Gli oggetti erano in possesso della signora Ermenegilda Pobega ved. Tomasi, di 48 anni, che disse d'aver acquistato il tutto da un tizio mai visto prima. L'avrebbe riconosciuto? Certamente. Fu così che alla Tomasi vennero esibiti gruppi di fotografie di individui particolarmente... raccomandabili: e fu così che alla fine, in un gruppo di quattro persone, la stessa Tomasi riconobbe il Magnano senz'ombra di dubbio come l'uomo che le aveva venduto la refurtiva. Trovata in tal modo la strada, gli agenti denunciarono il Magnano per il furto ai danni del ristorante «Alle Viole»; mentre a carico della Tomasi e di un'altra donna, Antonia Barnaba vedova Cimadori, pure trovata in possesso di parte della roba rubata, venne inoltrata denuncia per ricettazione.

Ma non era ancora finita. Durante l'istruttoria, saltò fuori qualcosa d'altro. Una discrepanza, in particolare, tra le generalità fornite dall'imputato Magnano (che aveva detto di chiamarsi Luigi e di essere nato a Catania) e il fatto che a Catania, di un tipo che si chiamava così non vi era alcuna traccia. Gratta gratta, saltò fuori la verità: messo alle strette, il Magnano confermò. Si chiamava Magnano, sì: ma Antonino, e non Luigi. Ed era nato a Siracusa, non a Catania.

Perchè aveva falsato in parte le proprie generalità, riuscendo persino — grazie a un atto notarile compiuto a Trieste — a farsi rilasciare una carta d'identità parzialmente falsa? Semplice. Nei primi mesi del '45 era ricercato in Sicilia per truffa. Risalita la penisola al seguito delle truppe alleate, si era fermato a Trieste nel dopoguerra: e allo scopo di non venir raggiunto dalla giustizia, aveva deciso di alterare parzialmente i propri dati anagrafici.

Nel disordine di quegli anni, era stato facile trovare quattro persone disposte ad attestare di fronte a un notaio che lui si chiama Luigi e non Antonio, e che era nato non a Siracusa ma a Catania: avuto l'atto notorio, ottenere la carta d'identità era stato un gioco da ragazzini. E così, alla denuncia per furto (la faccenda del ristorante «Alle Viole») e a quella per tentato furto (la faccenda di via Ghega) a carico del Magnano se ne aggiunsero altre quattro: falso ideologico in atto pubblico, falso ideologico commesso dal notaio (per il quale, avendo costui agito in buona fede, viene a rispondere chi l'ha tratto in inganno), falsa attestazione a pubblico ufficiale per aver tratto in inganno sulle proprie generalità la Polizia, e falsa attestazione a pubblico ufficiale per aver tratto in inganno sulle proprie generalità il magistrato inquirente.

Con un cumulo tale di accuse, detto per inciso, il Magnano avrebbe potuto beccarsi una sfilza di anni di galera. Ma ecco l'ultima novità. Nel corso del processo, il difensore del Magnano venne a sapere che nel 1949, durante una breve visita ai parenti, a Siracusa, il Magnano era già stato «pizzicato» nel reato di falsa indicazione di generalità: e per tale reato era comparso di fronte al Pretore di Siracusa, che — bontà sua — l'aveva condannato a sole 2 mila lire di ammenda. Che deriva da ciò? Semplice: a parte il falso ideologico di fronte al notaio, le altre tre imputazioni analoghe erano state già oggetto di giudizio: quello, per l'appunto, pronunciato dal Pretore di Siracusa. Poichè nessuno può venir condannato due volte per lo stesso reato, ecco che il Tribunale non doveva procedere contro il Magnano per le altre accuse di falso. Oltre al resto, poichè il Pretore di Siracusa, in base a inoppugnabili documenti (tra i quali alcune perizie militari) aveva concesso all'imputato la seminfermità mentale, anche stavolta l'imputato doveva beneficiare di tale diminuente.

Morale della lunga favola: accogliendo tale tesi, il Tribunale ha pronunciato sentenza di non luogo a procedere contro il Magnano per i tre falsi, trattandosi di «res iudicata»: e l'ha condannato (con le attenuanti generiche e la diminuente del vizio parziale di mente) a sei mesi per il falso ideologico e a nove mesi e 4800 lire di multa per il furto e il tentato furto. Totale: un anno, tre mesi e 4800 lire di multa.

Degli altri, Marcon, Scipioni e Cassia hanno avuto per il tentato furto di via Ghega, un anno e tre mila lire di multa ciascuno, tutto condonato; la Barnaba vedova Cimadori è stata assolta in pieno, perchè il fatto non costituisce reato; e la Pobega vedova Tomasi è stata assolta dall'accusa di incauto acquisto (così modificata la primitiva imputazione) per insufficienza di prove.

Pres. Fabrio, P. M. De Franco, canc. Urbani; difesa avv. C. Ferluga, Filograna e Padovani.

L'AUMENTO DELLA TASSA SUI CANI

UN URGENTE APPELLO DEL RICOVERO ANIMALI

Solo con l'appoggio generoso del pubblico potrà far fronte alle nuove pesanti necessità

Il panico suscitato dall'annunciato aumento della tassa sui cani ha determinato una situazione pressochè insostenibile nel Ricovero animali.

Costruito in origine per 24 cani, esso oggi ne ospita ben 52. Ci sono cani da per tutto, persino legati a cucce provvisorie davanti allo stabile, mentre quelli nei boxes sono pigiati uno vicino all'altro in un affollamento che inevitabilmente determina risse pericolose. I dirigenti del Ricovero compiono ogni sforzo per salvare il maggior numero di animali possibile, sempre sperando che le autorità revocheranno il provvedimento riguardante l'aumento della tassa e che, di conseguenza, si potrà restituire ai loro padroni la maggior parte dei cani attualmente ricoverati.

Ma intanto la situazione peggiora di giorno in giorno, perchè le risorse sono del tutto inadeguate alle esigenze di un'emergenza simile. Il forno e le pentole sono troppo piccoli; ciascun pasto deve venir cucinato in due volte; il combustibile di due mesi non basta nemmeno per uno; delle scorte di riso, che dovevano durare sino alla fine di agosto, oggi non restano che i sacchi vuoti e già si sono dovute acquistare nuove provviste; i conti in macelleria sono addirittura raddoppiati, perchè se altro non si può offrire in simili condizioni agli animali ricoverati, per lo meno i pasti devono essere sufficienti e sani.

Il Ricovero non ha che un unico introito, oltre alla carità, col quale far fronte alle spese necessarie: gli importi che i padroni benestanti pagano per la sistemazione nel Ricovero stesso dei loro cani, quando essi sono assenti. Ora non solo il Ricovero sta perdendo il buon nome che s'era conquistato questo campo, ma gli stessi dirigenti sono costretti, da un sentimento di onestà, a mettere in guardia chi vuole affidar loro il proprio cane contro i rischi di morsicature e infezioni, determinate dal sovraffollamento del canile; cosicchè il Ricovero si vede costretto a rifiutare gli ospiti paganti per poter accettare il cane di un povero che lo consegna piangendo e imprecando contro l'aumento della tassa, oppure un qualsiasi povero randagio, che aveva di certo un padrone, perchè non sa nemmeno arrangiarsi da solo, e che arriva stremato di forze e con gli occhi sbarrati dal terrore dell'abbandono.

Triplo è perciò l'appello che oggi lancia il Ricovero animali bloccato com'è fra il dovere e le possibilità finanziarie: ai proprietari, affinchè tengano ancora i loro cani, poichè l'aumento della tassa ancora non è entrato in vigore e ancora è lecito sperare che le autorità si ricredano, e comunque il provvedimento, anche se verrà ratificato, non sarà retroattivo, ma andrà in vigore appena l'anno venturo; alle autorità competenti, affinchè, per lo meno nei riguardi dei meno abbienti, non insistano sull'aumento della tassa che questi non potranno pagare e che perciò li obbligherà a disfarsi del loro cane, senza vantaggio alcuno per il Comune; a tutti coloro che hanno già altre volte aiutato il Ricovero, che seguono la sua opera con simpatia, affinchè lo aiutino ancora, diano del combustibile, del riso, o pasta, o farina, o avanzi di carne (purchè siano freschi), oppure oboli in danaro, in modo da creare il fondo necessario per ingrandire il Ricovero e fare posto ai tanti esseri vivi che chiedono protezione e aiuto.

Le offerte possono essere inviate al Ricovero animali, via Marchesetti 10/4, oppure alla portineria di piazza Libertà, eventuali telefonate possono venir fatte ai numeri 93636 o 96826. Si avverte ancora una volta che l'amministrazione del Ricovero è completamente staccata da quella dell'ENPA, sicchè i doni fatti all'ENPA non vanno a favore degli animali del Ricovero, e viceversa.

Il Ricovero animali è un'istituzione pubblica e solo con l'appoggio del pubblico potrà vivere. Se vivrà, sarà in grazia del grado di civiltà del pubblico triestino, poichè la civiltà non si manifesta soltanto attraverso le opere d'arte del passato, ma anche attraverso la gentilezza d'animo del presente e il coraggio di dimostrarla pure quando si tratti di animali. A Trieste questa virtù non è mai mandata, perciò il Ricovero animali rivolge l'urgente appello, certo di essere esaudito: usate gentilezza nei confronti degli animali inermi, abbiate il coraggio di aiutarli.

BOLLETTINO DELLA STRADA

Da una sciagura mortale a un fragoroso scontro

Un mortale incidente della strada è accaduto domenica notte in via Flavia, dove, intorno all'una — come riferito nella precedente edizione —, il bracciante Branco Flego, di 47 anni, abitante in via del Roncheto 86, si è rovesciato con il suo «scooter», sul cui sellino viaggiava Angela Babich, di 36 anni, abitante in via del Roncheto 113. Trasportati all'ospedale, l'uomo, che presentava la frattura del cranio e stato comatoso, veniva accolto nella prima divisione chirurgica con prognosi riservata. La Babich veniva pure trattenuta nella stessa divisione con prognosi di 10 giorni per contusioni al vertice del capo e stato confusionale. Malgrado le cure, il povero Flego è deceduto alle 9.10 di ier mattina.

Un drammatico fragoroso scontro è avvenuto intorno alle 16 all'incrocio di via Doda con Passeggio Sant'Andrea, dove l'autotreno con rimorchio guidato da Bruno Marega, di 34 anni, da Mossa di Gorizia, è andato a urtare contro la fiancata sinistra dell'auto di Sergio Conti, di 24 anni, abitante in via Ginnastica 48, sulla quale viaggiavano tre persone. Per il violento urto, la macchina ha fatto un mezzo giro su sè stessa e, gravemente ammaccata, si è quindi arrestata. Ferito è rimasto uno solo dei passeggeri, il marittimo Giuliano Dallegno, di 27 anni, abitante in via Petrarca 5, che ha riportato abrasioni multiple al braccio sinistro e al capo nonchè una contusione alla regione parietale. Guarirà in 8 giorni.

Nell'attraversare, intorno alle 18 di ieri, in via San Giacomo in Monte, la pensionata Aurora Pattoli ved. Ziderì, di 78 anni, abitante in piazza Vico 2, è incespicata e, perduto l'equilibrio è caduta, andando a finire contro la motoleggera di Santo Ceppi, di 21 anni, abitante a Domio 38. L'uomo non ha perduto nemmeno l'equilibrio, mentre la Ziderì ha riportato ferite lacero-contuse al capo con conseguente amnesia ed escoriazioni multiple alle gambe. Trasportata all'ospedale, la donna è stata ricoverata nella seconda divisione chirurgica con prognosi di 20 giorni.

Oggi la sentenza del processo "senso,,?

Dopo una lunga laboriosa serie di udienze, il processo contro le undici persone denunciate a seguito dell'«operazione senso» di via Imbriani è giunto ormai alle ultime battute. Nella giornata di ieri a quanto siamo riusciti ad apprendere, si sono svolte, sempre a porte chiuse, le ultime arringhe dei difensori: è perciò presumibile che stamane il Tribunale, dopo la formale dichiarazione d'apertura di udienza, si ritiri in camera di consiglio per meditare e stendere la sentenza che in tal caso, verrebbe pronunciata in giornata.

RIPULITURA DELLA CITTÀ DALLE SCORIE SOCIALI

BILANCIO DI UN MESE nell'opera della Questura

Oltre 20 milioni di refurtiva ricuperata Circa 350 persone arrestate e denunciate

La solerte intelligente azione svolta dalla Questura risulta evidente dal consuntivo dello scorso mese di giugno presentato dalla Squadra mobile e dai Commissariati sezionali. Lunghe e complesse indagini hanno tenuto impegnati i funzionari che alla fine di numerose inchieste, hanno arrestato e denunciato circa 350 persone. Sono stati associati alle carceri il responsabile di un omicidio colposo, un rapinatore, un individuo imputato di violenza carnale, 26 violenti, 125 responsabili di lesioni colpose, 27 ladri, 5 truffatori, 8 ricettatori, tre imputati di insolvenza fraudolenta ed altrettanti di atti osceni, 6 responsabili di oltraggio e due di resistenza a pubblico ufficiale; due detentori d'armi, 86 ubriaconi incalliti, 38 mendicanti di professione, 4 responsabili di appropriazione indebita, 5 di violazione di domicilio e 3 di falso in scrittura privata, un responsabile di minacce a mano armata, uno di maltrattamenti in famiglia, uno di abbandono di minore, un tizio che ha procurato ingiustificato allarme presso le autorità e un diffamatore.

Sono stati inoltre arrestate 78 persone colpite da mandato di cattura e ordini di carcerazione, ed elevate 220 contravvenzioni per infrazioni di vario genere. Oltre ad avere ripulito la città da un buon numero di poco raccomandabili individui, alla Questura va il merito d'avere ricuperato refurtiva per un valore di oltre 20 milioni di lire.

La campagna di profilassi sociale, voluta dal Questore Marzano ha dato, anche nello scorso mese, buoni risultati. Tre ragazzi abbandonati a se stessi sono stati ricoverati in case di rieducazione e per altrettanti è stata inoltrata la richiesta di farli accogliere in ricoveri per minori privi di assistenza. Quattro avventurosi monelli sono stati restituiti alle famiglie mentre per altri cinque è stato proposto il trasferimento in case di rieducazione.

Anche nel campo della «Buoncostume», lavoro non indifferente: i funzionari hanno fermato 9 peripatetiche, fatto sottoporre alla visita medica 197 e rimpatriato altre quattro. Infine sono state sequestrate 31 copie di pubblicazioni di carattere osceno.

Due mani rovinate

Non sempre i soccorsi giovano e, a questo proposito, potrebbe dire qualcosa il bracciante Giovanni Cattaruzza, di 47 anni, abitante in viale XX Settembre 60. Iermattina, sullo scalo di via Flavio Gioia, mentre si accingeva a chiudere la porta di un vagone appena scaricato, il Cattaruzza si vedeva venire in aiuto un suo collega, il quale, con un energico strattone, riusciva a chiudere la porta e... a imprigionargli il pollice destro tra i battenti. Il Cattaruzza, che ha avuto il dito mezzo schiacciato, è stato medicato all'ospedale e giudicato guaribile in 20 giorni.

Verso le 15, mentre lavorava in uno degli stabili in costruzione in via Nizza all'angolo con la via Fabio Severo, il bracciante Pasquale Laudovaz, di 56 anni, abitante in vicolo Castagneto 51, è rimasto con la mano sinistra impigliata nel tirante di un verricello in movimento. Ha riportato l'amputazione della terza falange dell'indice e la parziale amputazione della terza falange del medio. Guarirà in 20 giorni.

Un gancio, staccatosi da una gru in movimento al Cantiere San Rocco, si è abbattuto sul manovale Rodolfo Neslavech, di 29 anni, abitante a Muggia in via Dante 8, producendogli una grave contusione al dorso. E' stato accolto nel reparto ortopedico dell'ospedale con prognosi di 20 giorni.

SPETTACOLI

Oggi «Traviata» in Castello

Questa sera alle ore 21 in Castello prima rappresentazione della «Traviata» di Verdi. L'opera, concertata e diretta dal maestro Trost, avrà per protagonista Leyla Gencer con Giacinto Prandelli e Enzo Mascherini nei ruoli principali. Primi danzatori: Nives Poli e Fernando Zanoli. Maestro del coro Adolfo Fanfani, coreografia di Nives Poli, regia di Aldo Vassallo.

Continua alla biglietteria del Teatro Verdi e alla biglietteria Centrale la vendita dei biglietti.

Giovedì ultima rappresentazione della «Carmen» protagonista Pia Tassinari e gli altri applauditi interpreti delle precedenti esecuzioni. Direttore il maestro Parenti.

«Il burbero benefico» stasera al Nuovo

Questa sera, alle ore 21, la Compagnia Micheluzzi presenterà la brillante commedia «Il burbero benefico», 3 atti di Carlo Goldoni. Serata in onore di Carlo Micheluzzi.

I solenni funerali di Umberto Apollonio

GENEROSO GESTO DEL QUESTORE VERSO TRE PARENTI

Con larga partecipazione di sportivi d'ogni categoria si sono svolti ieri pomeriggio, in forma solenne, i funerali del comm. Umberto Apollonio, il pioniere dello sport spentosi improvvisamente sabato notte. Nel dare notizia delle esequie, è doveroso ricordare una generosa iniziativa del Questore Marzano nei confronti di tre parenti dello scomparso. Le tre persone, che risiedono in Jugoslavia, si presentavano iermattina a un varco munite di passaporti che essendo sprovvisti del visto delle autorità italiane, avrebbero impedito loro di varcare il confine. La Polizia di frontiera si affrettava a segnalare al Questore il particolare caso, e il comm. Marzano, dopo essersi accordato con il Commissario generale del Governo, concedeva ai tre non solo l'ingresso nel nostro territorio ma anche un soggiorno per tre giorni.

Abbraccia la sorella e cade svenuta

Il prolungato squillo del campanello faceva accorrere ieri, alle 18, la signora Anita Boschin, di 35 anni, abitante in viale D'Annunzio 7, all'uscio del suo appartamento. Spalancata la porta, la signora si è trovata davanti sua sorella Giovanna Marcon, di 30 anni che, sposatasi quattro mesi fa, risiede a Piazzola sul Brenta, in provincia di Padova. Le due sorelle non sono riuscite nemmeno ad abbracciarsi che la Giovanna si è accasciata svenuta al suolo. E' stata subito chiamata la CRI, e con una autolettiga la poveretta veniva trasportata all'ospedale. Nella sua borsetta è stato rinvenuto un tubetto vuoto d'antipiretico, che ha fatto sorgere il sospetto che la Marcon avesse tentato di por fine alla propria vita. Più tardi, in un momento di lucidità, la donna, che è stata trattenuta in osservazione con prognosi di tre giorni, ha ammesso d'avere ingerito le compresse a scopo suicida. Si ignorano i moventi del gesto. La Marcon è arrivata domenica a Trieste e, dopo avere pernottato presso un'altra sorella, si è recata a trovare la Boschin.

Tre ladri precocissimi scoperti a Barcola

Tre precocissimi ladruncoli — Silvano S., di 14 anni, e i fratelli Giorgio e Mario B., di 15 e 16 anni rispettivamente — sono stati scoperti dai funzionari del Commissariato di Barcola. Martedì scorso, i ragazzi commisero due furti in Strada per il Friuli, dove, nel cortile annesso all'abitazione di Primo Granzotto, di 49 anni, al n. 419, avevano adocchiato una caldaia di rame, e in quello dell'abitazione di Silvano Riavini pure al n. 419, tre pentole d'alluminio. Nessuno scrupolo li turbò nel mettere in atto il criminoso disegno e poco dopo, con la refurtiva, entravano nel magazzino del rigattiere Arduino Oppici, di 64 anni, abitante in via Bovedo 14, al quale smerciarono facilmente ogni cosa, dicendogli che i quattro recipienti erano oggetti inutilizzati di casa. La refurtiva, del valore di 11 mila lire, è stata ricuperata; i tre sono stati arrestati e l'Oppici denunciato a piede libero per incauto acquisto.

Due vedove all'ospedale per cadute in strada e in casa

All'angolo di piazza Sansovino con via del Bosco è caduta domenica sera Valeria Stebez ved. Dianti, di 60 anni, abitante in via della Fonderia 10, e si è fratturata il piede destro. Trasportata ieri all'ospedale, è stata accolta nel reparto ortopedico con prognosi di un mese.

Da una scala interna della sua abitazione, in via De Amicis 18, è ruzzolata Giuseppina Winkler ved. Longo, di 69 anni, e si è prodotta la lussazione della spalla destra ed abrasioni al volto. E' stata accolta nel reparto ortopedico dell'ospedale con prognosi di due settimane.

BORSE E MERCATI

MILANO

Finanziari

Gim 7000 (7020), La Centrale 9500 (9550), Invest 2730 (—), Bastogi 1621 (1624), Finmare 491 (499), Finsider 653 (641), Finelettrica 1388 (1391), Assic. Gen. 19660 (19775), Assicuratr. 5450 (5700), Fond. Inc. 5500 (5450), Ras 7730 (7700).

Tessili

Cantoni 11200 (11250), Val Ticino 59.50 (58.50), Olcese 1050 (1105), Cucirini 6550 (6750), Linificio 750 (765), Cotoniere 224 (220), Un. Manif. 40500 (40600), Gavardo 3540 (3630), Lan. Rossi 8400 (8500), Targetti 555 (560), Fisac 178 (—), Cascami 5100 (5150), Bernasconi 1210 (1198).

Meccanici e Metallurgici

Ilva 530 (529), Montecatini 2923 (2927), Dalmine 1623 (1610), Siele 8320 (8000), Ansaldo 1100 (—), Breda 320 (—), Bianchi 648 (662), Fiat 1679 (1639).

Elettrici

Sade 1310 (1480), Dinamo 3700 (3755), Edison 2790 (2803), Bresciana 2540 (2516), Caffaro 510 (516), Esticino 1698 (1705), Seso 2764 (2761), Sip 1446 (1439), Vizzola 2909 (2930), Meridelettr. 1328 (1335), Ovesticino 1530 (1545), Rom. Elettr. 2727 (2730), Terni 318 (315).

Alimentari

Distillati 7270 (7450), Eridania 25550 (25575), Rom. Zucch. 1960 (1995).

Chimici

Anic 2815 (2820), Saffa 1870 (1890), Italgas 1635 (1649), Liquigas 701.50 (706), Pibigas 385 (388.50), Rumianca 1550 (1543).

Immobiliari e diversi

Iniziativa 1360 (1375), Beni Stabili 9150 (—), Gen. Imm. 710 (719), Ciga 3132 (3150), Italcementi 12950 (12755), Pirelli S. p. A. 3154 (3160), Pirelli e C. 3037 (3048).

Cambi e valute. Cambi ufficiali: New York tel. 624.87, ch. 624.80; dollaro canadese tel. 633.15, ch. 633.05; franco svizzero 145.78. Informativi: Sterlina oro 5800-5900, marengo 4100-4200, sterlina biglietti banca 1690-1710, dollaro biglietti banca 626-628, franco francese 170-171, franco svizzero 146.25-146.50, oro fino 711-715, argento 19.70-20.

Dopoborsa: Montecatini 2928-2930, Fiat 1679-1683, Edison 2785-2792, Italcementi 1325, Liquigas 720-723, Siele 8400-8420, Finsider 655-657, Eridania 25600-25630.

Principali oscillazioni: Finsider 641-655, Montecatini 2890-2923, Fiat 1638-1679, Sade 1240-1310, Edison 2773-2795, Bastogi 1610-1621, Viscosa 1590-1610, Italcementi 12750-12950.

TRIESTE

Finmare 489 (482), Ass. Gener. 19800 (—), Assicuratr. 5580 (—), Ras 7400 (7265), Istria Ts. 910 (—), Tripcovich 11650 (—), Snia Viscosa 1610 (1625), Montecatini 2928 (—), Crda 436 (—), Beni Stabili 9075 (9150), Generale Imm. 807 (720), Pirelli S. p. A. 3148 (3170).

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI S. GIUSTO. Grande stagione lirica. Stasera, ore 21: Prima rappresentazione di «Traviata» di G. Verdi. Prezzi indist. per tutte le rappresentazioni: lire 1500, 1000, 700, 500, 200. Biglietti: Teatro Verdi e Biglietteria Centrale.
TEATRO NUOVO. 21: Compagnia Micheluzzi: «Il burbero benefico», 3 atti di Carlo Goldoni. Serata in onore di Carlo Micheluzzi. Prezzi: poltrone A L. 500, poltrone B L. 350, galleria L. 200.

EXCELSIOR. 16: Parata di successi: «Divertiamoci stanotte» con Danny Kaye e G. Tierney. Ult. 22.
FENICE. 16: «I desperados della frontiera», technicolor, con Rory Calhoun, Colleen Miller e Nina Foch. Ult. 22. Vietato ai minori.
NAZIONALE. 16: «Ha ballato una sola estate» con Ulla Jacobsson e Folke Sunquist. Ultima 22.
FILODRAMMATICO. Chius. estiva
ARCOBALENO. 16.30: «Proiettile in canna». Una grande prima Columbia in technicolor, con J. Simmons, R. Calhoun e B. Aherne. Funzionano i refrigeratori e purificatori dell'aria condizionata.
GRATTACIELO. 16.30: Emozioni e visioni terrificanti in un film marinaro che avvince: «Nei mari dell'Alaska» con Robert Ryan e Jan Sterling. Aria condizionata.
SUPERCINEMA. 16.30: Walt Disney presenta a grande richiesta «Le strabilianti imprese di Pluto, Pippo e Paperino», in technicolor. Segue una brillantissima commedia con Edgar Kennedy «L'uomo a ellica». NB. Proiezioni in Superscope.
CAPITOL. 16: «Totò all'inferno» co. Totò nel suo più comico dei film, con Maria Frau e Fulvia Franco. Vietato ai minori. Segue il completo incontro Cavicchi - Neuhaus. Aria refrigerata.
CRISTALLO. Stag. estiva L. 100. 16: «La marea della morte», un drammatico capolavoro Metro, con B. Stanwyck e B. Sullivan. Funziona il più moderno impianto di refrigerazione. Domani: «Il prezzo del dovere».
ASTRA ROIANO. 16: «Gangsters in agguato» con Frank Sinatra, Sterling Hayden. Ult. 22.

ALABARDA. 16.30: «La fortezza dei tiranni», poderosa realizzazione cinematografica, in technicolor, con Ricardo Montalban e Betta St. John. (Columbia).
ARISTON. Vedi estivi.

ARMONIA. 16: «Un capriccio di Caroline Chérie». E' il secondo episodio di «Caroline Chérie», technicolor, con M. Carol e J. C. Pascal. Lire 100. Vietato ai minori.
AURORA. 16.30: «La storia del dott. Wassell» con Gary Cooper, L. Day, D. O'Keefe. Una straordinaria interpretazione in un indimenticabile capolavoro technicolor Paramount. Ultima 22.
GARIBALDI. 16: 23.mo giorno, 100.ma replica dello strepitoso successo del film «Vendicata» con M. Vitale, A. Farnese, J. De Palma. Cantano J. De Palma e T. Reno.
IDEALE. 16.30: Un drammatico technicolor sotto il sole africano: «Duello nella jungla», una spettacolare produzione Warner Bros, con J. Crain e D. Andrews.
IMPERO. 16: «Angelo bianco». A. Nazzari e Y. Sanson. Drammatico capolav. Titanus. Grande successo. Vietato ai minori.
ITALIA. 16: In prima visione un film delizioso «Ripudiata» con interpreti d'eccezione: Alberto Farnese, Hélène Remy. Canta Margherita Carosio. II settimana di successo.
MARE. 16.30: «Notorious» (L'amante perduta). Interpreti superbi: Cary Grand e Ingrid Bergman. Segue documentario: «Criniera bianca». Schermo panoramico.
MODERNO. 16: «Anni facili», il film tanto atteso, con Nino Taranto, Alda Mangini, Billi e Riva.
SAVONA. 16: «Il marchio del cobra», amore e brivido, con Nigel Patrick ed Elizabeth Sellars.
VIALE. 16: «La nostra pelle» con C. Greco e P. Stoppa. Imm.: «Giovanna la pazza». Prezzi estivi, 100.
VITT. VENETO. Rassegna dei capolavori. Prezzi ridotti. 15.15: «La contessa scalza» con Ava Gardner e Humphrey Bogart. Joseph Mankiewicz ha prodotto in Italia il suo capolavoro technicolor Dear. Vietato ai minori di 16 anni.

AZZURRO. 16: «Invasione U.S.A.», il più emozionante spettacolo dell'anno, con Gerald Mohr e Peggie Castle. Successo Columbia. Domani: «I 4 cavalieri dell'Oklahoma».
MARCONI. 16 (estivo ore 20.15): «Giuseppe Verdi» con P. Cressoy e A. Ferrero. Cantato da Tito Gobbi e Mario Del Monaco.
MASSIMO. 16.30: «Mani in alto». Entusiasmanti avventure del West selvaggio, in technicolor, con George Montgomery ed Helen Westcott.
ODEON. 16.30: Prosegue il grande successo de «Gli amanti di Verona» di André Cayatte, con Anouk Aimée, Martine Carol, Serge Reggiani e Pierre Brasseur. Prima visione.
NOVO CINE. 16: «La regina di Saba» con Gino Cervi e Marina Berti. Posto unico Lire 100.
SERVOLA. 19.30: «Bonzo, la scimmia sapiente». Universal.
VENEZIA. 16: «Il grande cielo». Capolavoro con Kirk Douglas.

ESTIVI

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). 20.30 (cassa 20, si ripete il I tempo): Sul grandioso schermo panoramico un colossale technicolor «Il trono nero» con Burt Lancaster e Joan Rice.
ARISTON. 20.30 (si ripete il I tempo): «Via Padova 46», drammatico, comico, umano, con De Filippo, Sordi, Dapporto e G. Masina.
GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (si ripete il I tempo): «Son tornata per te» con Elisabeth Sigmund, Heinrich Gretler e Theo Lingen.
GINNASTICA. 20.45 (si ripete il I tempo): «Trader Horn». M.G.M. Film interpretato da Edwina Booth e Duncan Rinaldo.
PONZIANA. 20.30: «La città del piacere», drammatico RKO, con Jane Russel e Victor Mature.
GARIBALDI. 20.15: 23.mo giorno, 100.ma replica dello strepitoso successo del film «Vendicata» con M. Vitale, A. Farnese, T. Reno, J. De Palma. Cantano J. De Palma e Teddy Reno. Prima visione. Prezzi lire 120 e 80.
PARADISO. Due spettacoli, 20 e 22 (cassa 19.30): «Lili», grandioso technicolor musicale, con Leslie Caron e Mel Ferrer.
ROIANO. Due spettacoli: I ore 20, II ore 22, cassa 19.30: «La tua bocca brucia», aggressivo, movimentato, violento, con Marilyn Monroe e Richard Widmark.
F. SEVERO. 20.45: «Una donna prega» con Lia Amanda, O. Toso, Nilla Pizzi e Gino Latilla.
CINE-TEATRO SECOLO, S. GIOVANNI. 20.30: (Si ripete il I tempo): «I sette peccati capitali» con M. Morgan, V. Romance e altri noti attori. Segue varietà: Marcella Marcelli e Roberto De Rosè.
SCOGLIETTO. 20.30: «I figli dei moschettieri», technicolor, con Cornel Wilde e Maureen O'Hara.

CASTELLO S. GIUSTO - BASTIONE FIORITO: Dancing dalle 21
PICCOLO MONDO (viale Miramare 69). Dancing. Grande orchestra. Servizio buffet. Posteggio gratuito.
BALLO PARADISO (via Flavia - Filovia 20). Pista grandiosa; posteggio auto. Orchestra Silly. Giovedì, sabato e domenica.

NAVI IN PORTO

il giorno 10 luglio 1955

B. 7 «D. Tripcovich» (it.), B. 9 «Rosalba» (it.), B. 10 «Enri» (it.), B. 11 «Sutla» (jug.), B. 24 «Aristodimos» (gr.), B. 32 «Olimpia» (it.), B. 33 «Angelica» (it.), B. 35 «Arosa Sun» (pa.), B. 37 «Hrvatska» (jug.), B. 38 «Rosalinda» (it.), B. 39 «P. Orseolo» (it.), B. 42 «Duino» (it.), B. 43 «U. Vivaldi» (it.), B. 45 «Nadia» (pa.). Ars. Lloyd: «Noravind» (it.), «Bulmar» (it.), «Leme» (it.). Ars. Dock: «Alexander» (pa.). S. Marco: «M. Adriacum» (it.). Ilva Vecchia: «Santa Rita» (it.). San Rocco: «Beechwood» (br.). S. Rocco Dock: «Fredianna» (it.).

ARRIVI

11 luglio: «Zaule» S. Sabba, «Otis» Aquila; 17 luglio: «Barletta» B. 17, «Europa» B. 41; «Chioggia» B. 22; «Istra» B. 16; «Sava» rada; «Haran» B. 16; «Kilimli» Ilva N.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA DECISIONE DEL MINISTERO DEGLI INTERNI INGLESE

NEGATA LA GRAZIA ALLA MODELLA OMICIDA

Salvo un intervento "in extremis„ Ruth Ellis verrà impiccata a Holloway domani mattina

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 11

Durante la mattinata e il pomeriggio gli inglesi hanno atteso con ansia che il Ministro degli Interni Lloyd George facesse conoscere la sua decisione in merito alla sorte di Ruth Ellis, la bionda indossatrice condannata a morte per avere ucciso il suo amante, il giovane corridore automobilista David Blakely. Poi, nel tardo pomeriggio, un messaggero speciale del Ministero degli Interni si è recato dal governatore della prigione di Holloway; in una busta una lettera firmata dal Ministro informava che non vi sarà grazia per Ruth Ellis. Quindi il comunicato ufficiale diramato alla stampa: «Il Ministro degli Interni ha deciso di non poter raccomandare la signora Ellis alla clemenza di Sua Maestà».

La notizia è giunta come un qualcosa di brutto che si sa dover accadere ma che si spera non accada. [illegible]

[illegible] sitori alla pena capitale. Fino a sei mesi or sono la cosa sarebbe stata facile, giacchè negli ultimi 34 anni nessun Ministro degli Interni ha rifiutato la grazia a una donna quando questa grazia era stata chiesta da uno spontaneo moto di opinione pubblica. Si trattava forse di pure coincidenze, ma ciò non toglie che si era incominciato a credere che le forti proteste avrebbero portato al successo. Ma questa specie di teoria venne distrutta nel dicembre dell'anno scorso quando, nonostante le proteste del pubblico e gli sforzi di 48 deputati, la cipriota Styliou Christofi venne impiccata per aver brutalmente assassinato la propria nuora. [illegible]

[illegible] chiuso. Il Ministro Lloyd George ha tempo di cambiare idea sino a mercoledì mattina, quando il boia si avvicinerà per fare funzionare la leva che deve aprire la botola.

Arrigo Levi

Tragedia in Scozia

UNA MADRE ANNEGA con i suoi sei bimbi

Edimburgo, 11

Una madre ed i suoi sei bambini figurano tra le otto persone sorprese dall'alta marea e annegate la scorsa notte, in una località vicina a Nairn nella Scozia. Le vittime stavano trascorrendo il week-end su una spiaggia del Moray Firth, nella Scozia nord occidentale. Il marito della donna, certo John Mcintosh, si trovava tra le dune di sabbia vicine alla spiaggia, mentre sua moglie, assieme ai figli e a una ragazza, si era recata a remare al largo, con una barca, quando la marea, alzatasi improvvisamente, impedì ai gitanti di ritornare a riva. Il Mcintosh informò immediatamente la polizia, la quale, iniziate le ricerche, rinvenne dopo [illegible] i corpi [illegible] componenti della comitiva spintisi troppo al largo.

I bambini — come si è detto — erano sei, due maschi e quattro femmine di età compresa tra i dodici e i due anni.

Tre giovani annegano in un fiume sardo

Cagliari, 11

I fratelli Giuseppe e Giovanni Dettori, rispettivamente di 19 e 21 anni, e certo Pasquale Cherchi, pure di 21 anni, tutti di Anela, che si erano recati a fare un bagno nel fiume Tirso,

LO SCANDALO DELLE LAUREE FASULLE

ALTRI FALSI MEDICI SEGNALATI ALLE AUTORITA'

Intense indagini sono state avviate da Roma Molto difficile l'identificazione dei "professionisti„

Roma, 11

Fondati sospetti sono emersi su altri cinquanta professionisti in merito alla dilagante questione delle lauree false. Il medico provinciale di Roma, il Rettore dell'Università, il Prefetto e l'Alto Commissario all'Igiene e Sanità hanno avanzato l'ipotesi di nuovi falsi, dando ai carabinieri precise indicazioni. La squadra investigativa dei carabinieri di Roma ha aperto immediatamente accurate indagini sui nuovi casi.

Quasi quotidianamente giungono allo speciale nucleo «giudiziario» dei carabinieri lettere anonime denuncianti persone che esercitano la professione nel campo medico. Le segnalazioni pervengono da tutta Italia e pertanto le indagini sono estese. Non sono neanche facili, specie per la identificazione dei falsi, in quanto la maggior parte dei falsi laureati sono in possesso di titoli emessi da università colpite dalla guerra e i cui schedari sono andati distrutti. L'Ordine dei medici di Roma ha fornito, per poter favorire le indagini, agli organi inquirenti, un elenco completo di tutti i suoi iscritti al 1.o luglio 1955.

Attualmente sono stati accertati circa sessanta medici in possesso di false lauree e i cui nominativi figurano nel rapporto che verrà inoltrato alla autorità giudiziaria. Se a questi, quindi, venissero aggiunti gli altri cinquanta sui quali gravano ora i sospetti, verrebbe ad accertarsi in tutta Italia un numero complessivo di oltre cento falsi. Sono giunte segnalazioni anche da Stati sudamericani su medici provenienti dall'Italia e che si sospetta siano in possesso di lauree false. Le indagini sono dirette dai colonnelli dei carabinieri Morione e Vacca, comandanti del Gruppo interno de esterno di Roma.

GRAVE SCIAGURA IN UNA FABBRICA DI CONCIMI PRESSO FIRENZE

Cinque morti e quattro feriti per lo scoppio di una caldaia

I superstiti sono tutti gravemente ustionati dal liquido bollente All'esplosione l'edificio è parzialmente crollato ed ha preso fuoco

Firenze, 11

Una violenta esplosione che ha provocato la morte di tre operai e il ferimento di altri sei, si è verificata poco dopo le 12.30 di oggi nello stabilimento «SILO» di San Bartolo a Cintoia, piccola frazione del Comune a circa 5 chilometri da Firenze.

Nello stabilimento «SILO», situato poco fuori dell'abitato di San Bartolo a Cintoia, si lavorano ossa di animali per estrarne sostanze grasse che vengono utilizzate per concimi chimici. La caldaia ove avviene la lavorazione delle ossa, era in funzione e gli operai si trovavano tutti attorno alla caldaia stessa, intenti alcuni alla immissione delle ossa scarnificate nel suo interno e gli altri all'alimentazione della caldaia, funzionante a nafta e a benzina. Non si conoscono ancora le cause della improvvisa esplosione che ha investito in pieno i nove operai, provocando fra l'altro lo scoperchiamento del capannone e il crollo di una parte di esso. Dei nove operai, uno rimaneva ucciso sul colpo e gli altri otto, gravemente ustionati, venivano trasportati all'ospedale di San Giovanni di Dio e di Santa Maria Nuova a Firenze. Poche ore dopo il ricovero, due dei feriti decedevano.

I tre morti sono un giovane non ancora identificato, (a questo proposito si segnala la scomparsa dell'operaio Marsilio Novelli, di 30 anni, che è stato inutilmente ricercato nei dintorni della fabbrica); Francesco Sodi, di 27 anni, e il quattordicenne Franco Bini di Firenze.

I feriti sono: Annibale Sordi di 29 anni, (fratello di Francesco, morto dopo il ricovero in ospedale); Piero Ciampi, di 15 anni; Giorgio Bini, di 32 anni, fratello di Franco Bini, deceduto; Oliviero Pierguidi, di 26 anni; Paolo Megli, di 32 anni e Gino Faggioli, di 53 anni, ricoverati per ustioni in tutto il corpo con prognosi riservatissima.

Si è appreso successivamente che poco prima dell'esplosione, nel grande serbatoio della caldaia, unitamente al solvente a base di benzina, venivano immessi i quantitativi di ossa per la produzione di concimi. Improvvisamente — sembra per un ritorno di fiamma sulle cui cause potrà esattamente accertare soltanto la perizia che è stata già disposta dal sostituto Procuratore della Repubblica portatosi sul posto unitamente al Viceprefetto, al Vicequestore, al comandante dei carabinieri e funzionari e agenti di P.S. — si verificava l'esplosione ed il liquido sprizzato fuori dal grosso serbatoio, investiva in pieno gli operai che si trovavano nei pressi. Nel gruppo si trovava anche il ferroviere Gino Faggioli, di 53 anni che, essendo un accanito pescatore, si era recato alla fabbrica per cercare fra le ossa un po' di vermi da usare come esca.

Non appena avvenuta l'esplosione, dall'abitato di San Bartolo a Cintoia, distante circa 700 metri, si portavano subito sul posto alcune persone che soccorrevano gli operai rimasti ustionati. I vigili del fuoco di Firenze accorrevano con tre carri e dalla città partivano le prime ambulanze, che provvedevano al trasporto dei feriti agli ospedali. Il cadavere di un operaio, quello non ancora identificato, veniva rinvenuto nei pressi del deposito.

I vigili del fuoco provvedevano ad isolare le fiamme, nonchè ad impedire che queste attaccassero un vicino deposito di solvente a base di benzina. Dall'argine della «Greve» la popolazione dei piccoli centri dei dintorni ha seguito l'opera dei vigili del fuoco conclusasi dopo diverse ore d'intenso lavoro, reso ancor più gravoso dalla mancanza di acqua

Altri particolari si sono appresi sui momenti immediatamente successivi alla esplosione. Sembra che il cancello dello stabilimento fosse socchiuso e che un giovane, di cui non si conosce ancora il nome, appena avvenuta l'esplosione, si sia coraggiosamente slanciato verso di esso, spalancandolo e prodigandosi a soccorrere gli ustionati e a trascinarli all'esterno, sull'erba, che in diversi punti è rimasta bruciata e carbonizzata.

A tarda ora nella notte si apprende che sono deceduti anche il Megli ed il Faggioli. Salgono così a cinque le vittime accertate della sciagura, mentre le condizioni degli altri quattro feriti rimangono gravi a causa delle ustioni riportate in tutto il corpo.

Contro la politica scolastica

Rappresaglie economiche dei cattolici in Belgio

Bruxelles, 11

La lotta che i cattolici belgi stanno conducendo contro la politica scolastica del Governo è entrata oggi in una nuova fase, di carattere economico. Accogliendo un invito in tal senso del leader cattolico Theo Lefevre, essi hanno cominciato a ritirare i loro depositi dagli uffici postali e dalle casse di risparmio scolastiche; gli effetti di questa misura potranno essere valutati tra una settimana, quando verranno pubblicati i dati concernenti l'ammontare dei depositi e dei ritiri.

Lefevre ha anche invitato i cattolici a non contribuire più ai prestiti governativi.

Caccia ai fantasmi in un antico castello

Londra, 11

La più grande caccia agli spiriti di questi ultimi anni è in corso nel Borley Rectory, cioè nei resti di quella che si ritiene sia stata l'antichissima sede di un ordine religioso, e che si trova vicino a Sudbury nel Suffolk.

Da due giorni un gruppo di persone guidate da Philip Paul, vice presidente del «Club degli Spiriti», ha iniziato degli ampi scavi in quello che è ritenuto l'edificio più visitato dai fantasmi di tutta l'Inghilterra.

Borley Rectory venne raso al suolo 16 anni fa da un incendio rimasto misterioso, dopo che da oltre mezzo secolo avvenivano colà continue apparizioni di spiriti ed altri fenomeni soprannaturali. Dopo il misterioso incendio, è stata vista più volte aggirarsi fra le rovine una monaca vestita di nero. Sulle tracce di questa si mise un noto cacciatore di spiriti ora defunto, che, secondo quanto scrive il «Daily Telegraph», scoperse che la monaca si chiamava Marie Lairre, nome apparso scritto in modo da escludere la possibilità di una burla. La monaca Marie sarebbe stata brutalmente uccisa a Borley Rectory, circa tre secoli fa.

Sotto la guida del Paul, i lavori procedono alacremente, tanto più che di tanto in tanto, durante la notte, si odono distintamente dei colpi attribuiti agli spiriti.

Finora tonnellate di terriccio sono state estratte dalle segrete e dalle cantine dell'edificio, ma sono stati trovati solo degli avanzi di ossa animali.

PROCESSO SULLA FALSARIGA DEL "CASO LO VERSO„

Il «delitto al sale inglese» oggi alle Assise di Siracusa

L'uomo è accusato di aver ucciso la moglie con il cianuro di potassio

Siracusa, 11

Il «delitto al sale inglese», che nel settembre del 1953 commosse l'opinione pubblica, verrà esaminato domani mattina dalla Corte d'Assise di Siracusa.

Alle 6.30 del 27 settembre del 1953, giunse all'ospedale di Lentini un'autovettura. Ne scese Salvatore Gula, di 25 anni, portando in braccio la moglie, Maria Chiaramonte, di 19 anni, già morta. Interrogato dal medico di turno, il Gula dichiarò che, un'ora e mezza prima egli e la moglie avevano preso una purga di solfato di magnesio. Poco dopo — a suo dire — la moglie aveva accusato forti dolori al ventre, che erano andati gradatamente aumentando, tanto che egli aveva deciso di trasportarla all'ospedale. Durante il tragitto la donna era spirata.

Lo stato del cadavere insospettì però il sanitario. Interrogato dalle autorità di polizia, il Gula cadde in contraddizioni che fecero sorgere il sospetto che non si trattasse di una disgrazia. Il prof. Nicoletti, della Università di Catania, venne perciò incaricato di eseguire lo esame tossicologico sui visceri della donna che era al secondo mese della sua seconda gravidanza.

La perizia accertò la presenza di tracce rilevanti di acido cianidrico, come fu confermato anche dall'esame di un chimico della stessa Università, il dott. Guardabasso, il quale precisò che la dose di cianuro di potassio, che origina l'acido cianidrico, doveva aggirarsi sui 70-80 centigrammi, sufficiente a provocare la morte in meno di un'ora.

In attesa dei risultati della perizia, gli organi inquirenti avevano sequestrato il bicchiere in cui era stato versato il purgante, ma in esso non venne trovata alcuna traccia del mortale veleno. Negativa fu pure la perquisizione effettuata nella casa. Interrogati i vicini di casa dei coniugi Gula, essi affermarono che, verso le sei del 27 settembre erano stati svegliati dai colpi bussati alla loro porta dal Gula. Accorsi, avevano trovato la donna in preda a violenti conati di vomito sul pianerottolo. Essi dichiararono, inoltre, che nei giorni precedenti vi erano stati fra i coniugi Gula dei litigi. Si apprese anche che il padre del Gula era stato per qualche tempo impiegato all'ente anticoccidico, dove il figlio avrebbe potuto eventualmente prelevare un quantitativo di cianuro di potassio sufficiente per attuare il suo presunto piano criminoso.

Il 15 dicembre del '53, il Gula fu arrestato e imputato di uxoricidio. Di fronte a questa grave accusa, egli ha sempre opposto il più deciso diniego e continua ancora oggi a negare. Ma contro di lui l'accusa va accumulando sempre nuovi indizi. Fra l'altro, egli, dopo il matrimonio, si era «fidanzato» con una signorina del vicino Comune di Carlentini, alla quale fece anche alcuni regali.

Una non trascurabile circostanza si collega al processo. Lo stesso imputato, prima della morte della moglie, scrisse due novelle. In entrambe i protagonisti uccidono per conseguire l'impunità per lievi reati. Una di esse poi fornisce un grave elemento di coincidenza: il protagonista, sorpreso a contrabbandare alcool, uccide un agente del dazio e poi, temendo di essere denunziato per tale delitto dall'amante abbandonata, la uccide propinandole del veleno.

Questi gli elementi fondamentali del processo in ruolo per domani e che le cronache giudiziarie annunciano come un altro «caso» Lo Verso.

Bimbo ferito a Catania

Scoppia una bomba a bordo di un'auto

Catania, 11

Una bomba a mano, scoppiata stamattina dentro un'automobile in sosta in via Plebiscito, ha ferito gravemente un bambino.

Il piccolo, Giuseppe Cappadonna, di sei anni, era giunto da Zafferana assieme alla propria madre a bordo di una «Giardinetta», dentro la quale era rimasto solo, mentre la donna faceva alcune compere. La improvvisa esplosione ha lanciato ad oltre 15 metri di distanza la «capote» dell'auto e un pezzo dello sportello. Immediatamente soccorso, il bambino, che ha riportato numerosissime ferite, con ritenzione di schegge in varie parti del corpo, è stato trasportato all'ospedale «Vittorio Emanuele», dove è stato giudicato guaribile in 25 giorni salvo complicazioni.

Per far luce sull'incidente, è stata aperta un'inchiesta da parte della squadra mobile della polizia, coadiuvata dalla squadra scientifica.

Non viene esclusa l'ipotesi che lo stesso bambino abbia rinvenuto l'ordigno nelle campagne di Zafferana, ove attualmente la sua famiglia è in villeggiatura, e l'abbia posta nell'auto all'insaputa della madre. Quando quest'ultima si è allontanata, il piccolo avrebbe sostato nella «Giardinetta» per giocherellare con la bomba che gli sarebbe caduta dalle mani, esplodendo.

Ha perduto la vita per salvare il cane

Pavia, 11

Per salvare il suo cagnolino la sessantenne Giovanna Merlo ha perduto la vita. A Tromello, un piccolo cane, Boby, vista stamane la propria padrona, la Merlo, dall'altra parte della strada, si affrettò verso di lei, ma a metà si fermò indeciso: stava sopraggiungendo un'automobile, e allora la vecchia si lanciò in suo aiuto; riuscì ad afferrare l'animale per la collottola, ma mentre stava tornando indietro, venne travolta da una motocicletta.

DICHIARAZIONI DI UN GIURISTA FRANCESE

Torna sul tappeto la vicenda Dominici

Infirmata la «verità» della confessione di Gaston

Parigi, 11

L'«affare Dominici» sta ritornando di attualità. In questi ultimi giorni un'intensa attività è stata svolta dal nipote del condannato a morte che è venuto a Parigi per chiedere al Ministro guardasigilli la riapertura di quell'inchiesta che fu promessa lo scorso dicembre e che poi finì col naufragare. Il nipote di Gaston, parlando con un alto funzionario del Ministero aveva sollecitata questa riapertura esponendo i motivi che la rendevano necessaria ed urgente. Le ragioni addotte da Léon Dominici dovevano essere di una certa importanza se, allorquando egli si è rivolto al celebre avvocato parigino, René Floriot, affinchè prendesse in mano l'intricata vicenda, Floriot si è subito recato dal presidente dell'Ordine degli avvocati. Marcel Heraud che a sua volta ha fatto dei passi presso il Ministero di Grazia e Giustizia.

Questa sera Marcel Heraud ha tenuto una conferenza stampa sul caso Dominici. Dopo aver ricordato che le regole dell'avvocatura proibiscono qualsiasi forma di pubblicità salvo in casi eccezionali come lo può essere quello di Gaston Dominici, il bâtonnier ha affermato: «E' necessario «eccitare» l'opinione pubblica su quest'affare, affinchè l'inchiesta venga riaperta».

In seguito il bâtonnier ha lungamente spiegato la necessità delle commissioni rogatorie che sono il preludio di qualsiasi istruzione di processo. «Io sono convinto, egli ha concluso, e lo sono perchè ho profondamente studiato il carteggio Dominici, che le cose non si sono svolte come si è detto all'udienza delle Assise di Digne, o come le aveva riferite Gaston al momento delle sue confessioni in carcere successivamente ritrattate».

IMBOCCANDO IL PONTE SUL FELLA IN FRIULI

Due amici in moto si uccidono contro un platano

Alla curva il guidatore ha perduto il controllo

Udine, 11

Domenica sera, verso le 23, un tragico incidente, avvenuto sulla statale n. 13, ha stroncato la vita di due uomini: Angelo Zaninotto, di 36 anni, e di Ernesto Nassimbeni, di 45 anni, ambedue da Pontebba, che stavano rientrando da San Leopoldo con una moto leggera.

Sembra che la velocità mantenuta dallo Zaninotto, che era alla guida, fosse piuttosto elevata, tanto da non consentirgli un buon controllo della macchina. Per essi, giranti a una strettissima curva a gomito sul ponte Fella, sul fiume omonimo, la motoretta non teneva la strada e slittando sull'asfalto, andava a cozzare contro un grosso platano sul margine destro. I due venivano proiettati con estrema violenza a terra, dove rimanevano inanimati.

I primi accorsi sul luogo dell'accaduto constatavano con angoscia che lo Zaninotto era ormai cadavere, mentre il Nassimbeni era completamente privo di sensi ed in stato gravissimo per le ferite in tutto il corpo. Immediatamente veniva ricoverato all'ospedale di Gemona, dove il medico di turno constatava al Nassimbeni la commozione cerebrale e ferite multiple. Cure premurose gli venivano subito praticate, ma tutto è stato vano: il Nassimbeni cessava di vivere due ore dopo, senza aver quasi ripreso conoscenza.

Strangolato presso il cimitero

Vibo Valentia, 11

Stamane, nei pressi del cimitero di Zambrone, alcuni contadini hanno trovato il cadavere del ventenne Francesco Cubito, del luogo, che presentava segni di strangolamento. Sono in corso le indagini per far luce sul delitto.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8